Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 34

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 8 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7, Tel. 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Ain el Gazala e l'oasi di Gialo riconquistate dalle nostre truppe

Navi da guerra centrate a Malta dall'Aviazione dell'Asse con bombe di medio e massimo calibro

Bollettino n. 616

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi avanzati hanno ieri raggiunto Ain el Gazala.

Nel Sahara libico l'oasi di Gialo è stata rioccupata.

Velivoli nostri e tedeschi hanno attaccato concentramenti di automezzi avversari incendiandone e danneggiandone alcuni; un «Hurricane» è stato abbattuto in combattimento.

Sull'isola di Malta formazioni aeree italiane e germaniche hanno centrato, con numerose bombe di medio e massimo calibro, stabilimenti di produzione bellica, cantieri, basi navali. Violenti incendi sono divampati, navi da guerra risultano colpite. In scontri con la caccia di scorta l'Aviazione inglese ha perduto quattro apparecchi. Un nostro aeroplano non è rientrato.

Incursioni notturne su Tripoli e Bengasi hanno causato la morte di otto indigeni e il ferimento di alcuni altri; sono segnalati danni non gravi.

I nostri mezzi navali hanno affondato un grosso sommergibile nemico. Uno nostro non è rientrato alla base.

Preparata attraverso la collaborazione tra i generali Ettore Bastico, Comandante superiore delle Forze in Africa settentrionale e Erwin Rommel, dal Führer ora promosso colonnello generale la contromanovra delle Divisioni dell'Asse, iniziata il mattino del 21 gennaio, è stata fulminea ed imparabile.

Le truppe italiane e tedesche personalmente condotte con sommo valore e perizia dal generale Rommel che già magnificamente le aveva guidate nella difficile fase del precedente ripiegamento hanno ancora una volta dato la misura delle loro qualità.

Delle Divisioni italiane combattenti in Libia, alcune hanno già avuto l'ambito premio della citazione nel bollettino del Comando supremo; premio in realtà ben meritato da tutte le unità, poichè tutte hanno [...]tto del valore e del sacrificio norma costante del proprio comportamento.

In difensiva come in offensiva esse infatti si sono prodigate oltre ogni limite, assolvendo i più difficili compiti e adempiendo a più duri doveri con esemplare tenacia.

Mentre i carristi dell'«Ariete» e delle Divisioni corazzate tedesche ricorderanno a titolo di onore di aver sempre battuto le opposte formazioni britanniche, in una lunga serie di aspri combattimenti i valorosi della Divisione «Trieste», «Trento», «Brescia», «Bologna» «Pavia» e «Savona», hanno riaffermato le [...]te doti della fanteria italiana.

L'elevato grado di addestramento degli uomini e sempre frutto di lunga scuola di assiduo allenamento, il sereno sprezzo del pericolo palesato dai gregari allorchè più volte imperversava la lotta discende dall'esempio che anche personalmente, questi autentici capi hanno dato.

Giovani fascisti al fronte marmarico

Fiamme di eroismo nel fuoco della battaglia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

AFRICA SETTENTRIONALE febbraio.

«Il presidio di Bir-el-Gobi resiste ancora accanitamente». Il Comando del C. A. ha intercettato questo dispettoso radiogramma inglese.

Da tre giorni e tre notti infuria la battaglia. Non ci sono notizie di Bir-el-Gobi. Radio e telefono sono stati distrutti nelle prime ore di combattimento dal bombardamento nemico.

I giovani fascisti tengono ancora, resistono fieramente, con le armi in pugno, contro l'incessante urto delle forze nemiche, che li cingono ermeticamente in una morsa di acciaio.

"Resistere sul posto,,

Siamo in pieno deserto, in un caposaldo avanzato. Consegna: resistere sul posto. Si combatte da 58 ore, giorno e notte, con pochi viveri, con poca acqua contro una intera divisione motocorazzata. A decine i carri armati, le autoblinde, le camionette inglesi giacciono immobilizzate e incendiate davanti alle nostre linee. A centinaia cadono gli inglesi e indiani falciati dal fuoco delle nostre mitragliatrici e fucili mitragliatori che sparano loro a bruciapelo, soltanto alle minime distanze. Dove non sono arrivate le armi automatiche intervengono i moschetti e le bombe a mano.

Le munizioni sono ormai materialmente contate. Fra poco non ci sarà più una granata perforante da cacciare nel ventre dei mostri di acciaio, non ci sarà più una cartuccia di mitragliatrice e di moschetto per bucare la pelle rossa dei fucilieri imperiali e quella olivastra dei disgraziati indiani spinti avanti al macello come carne da cannone. Petti di acciaio contro corazze di acciaio: i cacciatori anticarro attaccano i carri armati penetrati nel caposaldo con le bombe a mano anticarro.

I feriti giacciono da tre giorni nelle buche con poca acqua per inumidire le labbra aride medicati speditivamente sotto l'incessante, micidiale fuoco nemico. Il tenente medico ferito tre volte in tempi successivi, pallido sfinito ma calmo sorridente, sereno continua a curare i colpiti che si accumulano nelle buche intorno al posto di medicazione.

Il tenente cappellano forte e tenace come la sua terra alpina del Friuli, drammaticamente sfuggito alla cattura del nemico nelle prime ore di combattimento assiste i morenti.

Sotto il continuo bombardamento e mitragliamento nemico si perfezionano di giorno e di notte soprattutto di notte le speditive opere di difesa delle linee.

La situazione è drammatica.

I «ragazzi» sono infiammati da una Fede suprema. Si intravvede ormai la necessità di spezzare il cerchio alla baionetta. Se si dovrà soccombere, almeno uno di noi dovrà giungere al Comando del C. A per recarne la notizia e per essere testimonio vivente dell'eroismo del Battaglione di Mussolini, come cantano i giovani fascisti nella loro canzone.

Sangue fiumano

«Per il comandante, eia, eia, eia!» grida il giovane fascista F. A., in piedi, dalla postazione del suo mortaio. Fra i sibili e gli scoppi delle granate, risponde affettuoso, devoto, fiero, l'alalà dei camerati della sua postazione e delle postazioni vicine.

Il maggiore F. B. leggendaria figura di legionario fiumano, atletico granatiere, decorato quattro volte al valor militare, è caduto con una gamba maciullata da una scheggia di granata. Il Comandante del battaglione si abbatte in una nuvola di fumo nero. In piedi, guidava l'azione dei suoi giovanissimi arditi, dominando con la sua figura gigantesca, potente, quasi irreale, avvolta dai nembi di fumo degli scoppi.

I «ragazzi» lo chiamano semplicemente il Comandante. *Egli si compiace dell'appellativo legionario.*

«Sono colpito anch'io, Comandante! Vi seguo anche questa volta!», grida il giovane fascista C. G., l'inseparabile porta - ordini ferito insieme con lui da una scheggia. E a chi accorre per assisterlo dichiara con serena fermezza: «Per me c'è sempre tempo. Assistete prima il Comandante».

All'ospedaletto da campo N. 45, che leva le sue tende vicino al caposaldo, dopo l'amputazione della gamba, il maggiore serenamente afferma, tra lo stupore affascinato degli ufficiali medici e dei suoi ufficiali presenti: «Ho perduto un mezzo di materia vile ma il mio spirito è forte, tenace, integro più che mai. Che importa il sacrificio quando viene sofferto per la Patria. E' la mia quarta ferita di guerra. Nulla è più bello del sacrificio. Solo mi spiace che mi abbiano mutilato in questo modo perchè non potrò più combattere con i miei volontari. Noi ora stiamo raccogliendo da loro ciò che abbiamo seminato. Io avevo dato la mia anima al battaglione. Nessuno potrà mai sostituirmi. Comunque combattete voi, tenete duro e picchiate sodo. Tenete voi alto l'onore della nostra fiamma di combattimento. Coraggio ragazzi, come i nostri la vittoria è certa». Al sottotenente che gli chiede cosa egli vuole che scriva alla sua signora, risponde: «Scrivile A., che sono in istato di grazia».

Dodici ore drammatiche

Gli inglesi, al sopraggiungere dei nostri, devasteranno completamente l'ospedale, feriti, medici, infermieri scomparsi. Un indiano ferito abbandonato dai suoi barbari padroni, guaisce in un padiglione deserto.

Un ufficiale e sei uomini, in un automezzo oltre le linee, sono improvvisamente circondati dai carri e dalle camionette. Corrono verso i nostri posti avanzati. Hanno da fare trecento metri, ma i mezzi nemici sono più veloci di loro: le armi delle nostre linee sono costrette ad aprire il fuoco. Il manipolo di uomini si butta a terra. Un caporale radiotelegrafista scarica addosso alla camionetta più vicina una raffica di fucile a mitraglia. Un tiratore indiano penzola giù dallo sportello del posto di guida, altri si abbattono, morti e feriti, sul cassone di carico. L'attimo di incertezza è fatale per il veloce automezzo nemico. Viene inchiodato al terreno dai proiettili perforanti delle armi del caposaldo. Tiro mirato che non perdona.

Altre camionette sopraggiungono, cariche di indiani e di fucilieri della Guardia Imperiale.

Cigolano i cingoli dei carri armati sul terreno perfettamente liscio, sul quale non vegeta lo sterpo di un cespuglio.

I sei uomini non alzano le braccia in segno di resa, giacciono a terra, giocando col destino una tragica partita di vita o di morte. Per tutto il giorno, in pieno sole, restano appacciati alla nuda terra, sparsi nello spazio di una trentina di metri.

Fischiano, migliaia i proiettili delle due parti, frullano a centinaia loro sul capo i governali e schegge dei nostri mortai, che effettuano un tremendo fuoco di sbarramento davanti alle linee. «Continuate a sparare camerati, massacrateli. Dio volesse che un colpo di mortaio investisse in pieno le maledette camionette dietro le quali si riparano quella cinquantina di musi neri!»

I fucilieri indiani non possono fare un passo senza venire inesorabilmente colpiti.

Dio assiste quel manipolo di audaci. Essi combattono per la buona causa, al disopra di loro c'è la Patria, c'è tutto un popolo di madri, di padri, di figli, di spose, di fratelli che attendono giustizia. Per loro quegli uomini soffrono l'ansia tremenda di queste ore tragiche.

All'imbrunire l'ufficiale ordina il rientro nelle nostre linee. Il caporale vigilerà in retroguardia col fucile mitragliatore. Egli con un volontario muoverà in pattuglia di testa. Il terreno dovrà essere percorso a sbalzi successivi. A pattuglie di due uomini alla volta. Il giovane fascista M. A. forte, intrepido, figlio della terra sarda generosa madre di fieri soldati e di purissimi eroi, si offre subito di accompagnarlo in pattuglia di testa. Non aveva egli dichiarato pochi giorni prima al colonnello comandante, che lo aveva confidenzialmente interpellato, che mai avrebbe abbandonato il suo ufficiale?

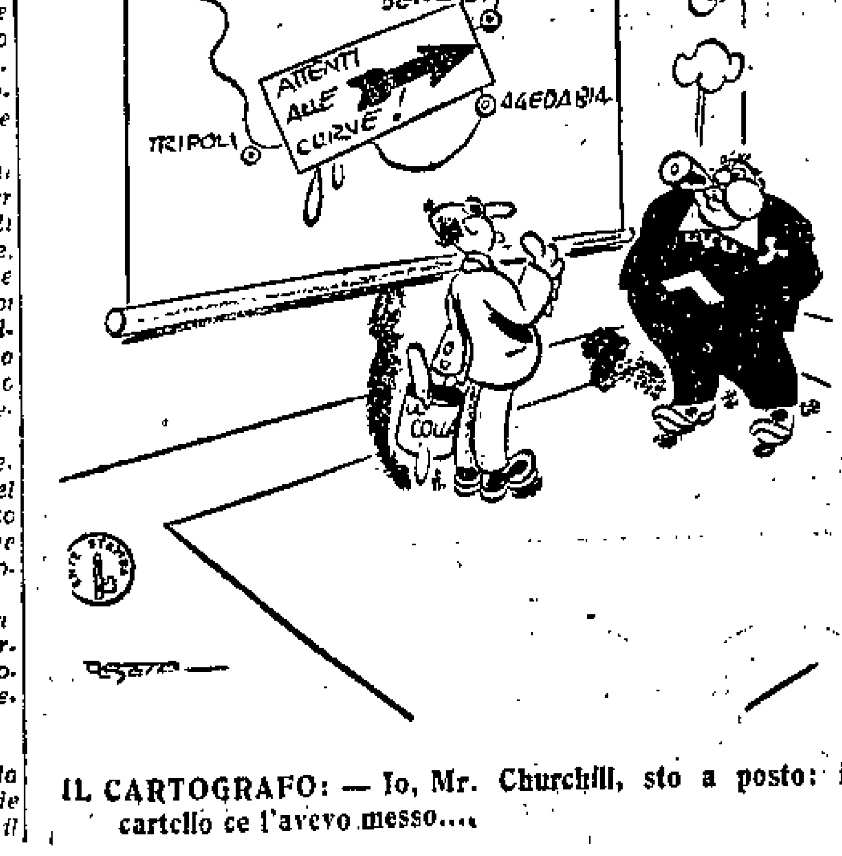
Primo sbalzo. Sibila una raffica di mitragliatrice. A terra.

Secondo sbalzo. Altra raffica di lingue di fuoco. Le armi sono vicinissime. Nella luce incerta del crepuscolo si vedono distintamente le strisce luminose delle vampe dei colpi in partenza.

Terzo sbalzo. Non si alza e non si alzerà più. Ha il cuore trapassato da una pallottola.

L'ufficiale gli passa una carezza tra i capelli ancora caldi e rientra seguito dagli uomini che portano con sè un prigioniero. La strada della loro salvezza è rigata dal sangue del giovane purissimo eroe.

Gaetano Avanzini



IL CARTOGRAFO: — Io, Mr. Churchill, sto a posto: il cartello ce l'avevo messo....

La sconfitta britannica nella Libia rilevata dal giornale dei russi in Cina

SCIANGAI, 7.

Il giornale dei russi in Cina, *New Times* osserva che gli inglesi sono ormai costretti a riconoscersi sconfitti nell'Africa settentrionale. L'offensiva recentemente sferrata doveva essere sfruttata anche dal punto di vista diplomatico e, prosegue il giornale, per approfittare dei successi che essa aveva inizialmente dato, il ministro degli esteri inglese si recò in Egitto per trarne il massimo vantaggio possibile. Ma le dimissioni del Governo egiziano provano che le pressioni britanniche non hanno condotto ad alcun risultato pratico nel senso voluto dagli inglesi.

Gratitudine dei combattenti al Duce

ROMA, 7.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «Nella fervida solidale assistenza materiale e spirituale che il Partito vuole potenziare a favore dei camerati alle armi e delle loro famiglie, i combattenti vedono, Duce, con grato sentimento un nuovo segnalato gesto della Vostra operante sollecitudine verso i benemeriti della Patria fascista. Vincere! — *Amilcare Rossi*».

L'Egitto ha finalmente un Governo

Il Gabinetto wafdista presieduto da Nahas Pascià

ANKARA, 7.

Il nuovo Gabinetto egiziano, composto interamente di membri del partito wafdista, è così formato: Nahas Pascià, Primo ministro ministro dell'Interno e ministro degli Esteri; Pascià Makran Ebeid, ministro delle Finanze e degli Approvvigionamenti; Bey Neguib El Hilali ministro dell'Educazione; Pascià Zakiel Orabi, ministro dei Trasporti; Bey Sabri Roualam, ministro della Giustizia; Pascià Osman Moharram ministro dei Lavori Pubblici e della Difesa Passiva; Pascià Hamdiseifl Nasr, ministro della Difesa; Abdel Fattah El Tavvil, ministro dell'Igiene; Pascià Ali Hussein, ministro della Religione; Pascià Abdel Salam, ministro dell'Agricoltura; Bey Sidky Kamel ministro del commercio.



Artiglierie in postazione tra le dune del deserto marmarico

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Requisizione degli autoveicoli di costruzione anteriore al 1930 - Gli insegnanti dell'ordine elementare qualificati impiegati dello Stato - Agevolazioni tributarie per l'assegnazione gratuita in proprietà di quartieri d'abitazione ai propri dipendenti da parte di Società industriali e commerciali - Un Ente per le scuole materne della Sardegna

ROMA, 7.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Presidenza

Su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo:

uno schema di provvedimento per la requisizione degli autoveicoli costruiti anteriormente al primo gennaio 1930 VIII, per destinarli alla demolizione, e ricavarne materie prime particolarmente necessarie alla economia di guerra.

Dalla requisizione vengono esonerati: gli automezzi in servizio presso l'Amministrazione dello Stato, delle Forze Armate, del P.N.F., degli Enti pubblici, del Corpo diplomatico e della pubblica assistenza; i tassì, le vetture da noleggio di rimessa, gli autoveicoli per trasporto merci e gli automezzi addetti ai servizi di linea, autopompe, i furgoni postali e simili, gli autoveicoli immatricolati presso Stati esteri.

Un disegno di legge col quale gli insegnanti dell'ordine elementare, compresi quelli delle scuole rurali, vengono qualificati «impiegati dello Stato» ed inquadrati nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico.

La carriera magistrale, per effetto del provvedimento si svolgerà dal grado 12° al grado 9°. Il ruolo sarà nazionale e il numero complessivo dei posti sarà stabilito annualmente, tenendo conto delle esigenze scolastiche. La ripartizione dei posti nei vari gradi avverrà in base ad una percentuale fissa. Il numero dei posti sarà poi diviso tra le varie province secondo le necessità scolastiche locali. La percentuale dei posti nei vari gradi sarà osservata soltanto rispetto al numero complessivo e potrà variare da provincia a provincia dovendo adattarsi, con un criterio di giustizia distributiva, alle condizioni del personale esistente in ciascuna provincia. Le promozioni ai gradi 11° e 10° saranno disposte per anzianità congiunta al merito in base al numero dei posti vacanti nel grado superiore; quelle al grado 9°, sempre nei limiti dei posti vacanti nel grado stesso, per esame di idoneità, e per esame di merito. Potranno partecipare all'esame di idoneità i maestri che abbiano dieci anni di servizio, a quello di merito coloro che ne abbiano otto.

Le promozioni saranno deliberate dal Provveditore agli studi, intesi i rispettivi Consigli provinciali dell'educazione. Il trattamento economico, come per tutte le altre categorie degli impiegati dello Stato, sarà unico per tutti gli insegnanti, ma le sedi saranno distinte in principali e secondarie. Alle principali si potrà essere assegnati solo in seguito al risultato favorevole di apposito concorso speciale. I maestri delle sedi dichiarate principali conserveranno la facoltà di rimanere nella sede stessa o di chiedere eventualmente il trasferimento ad altra sede principale.

L'inquadramento per i maestri in servizio alla entrata in vigore della legge sarà effettuato secondo apposite tabelle, nelle quali è tenuto conto della anzianità di ciascuno. Oltre gli aumenti determinati dall'applicazione delle dette tabelle, i maestri godranno della giunta di famiglia in luogo dell'attuale indennità di caroviveri. Gli aumenti di stipendio e di supplemento di servizio attivo saranno corrisposti per metà dal primo ottobre 1942 XX e per l'altra metà dal primo ottobre 1943 XXI.

Un disegno di legge col quale viene data una soluzione definitiva al problema del trattamento di famiglia al personale di ruolo dipendente dagli enti ausiliari dello Stato, estendendo ad esso l'applicazione dell'aggiunta di famiglia nella misura vigente per i dipendenti statali.

Tale provvedimento, come quello approvato in data odierna nei riguardi degli insegnanti elementari, avrà la decorrenza dal primo ottobre 1942 XX. Per il periodo precedente a tale data, il trattamento di famiglia del personale anzidetto viene determinato, in esecuzione della legge 6 agosto 1940 XVIII, N. 1278 e con decorrenza dal primo gennaio 1941 XIX, in misura pari a quella attualmente prevista per i segretari comunali.

Per il personale non di ruolo e per quello operaio dipendente dagli enti ausiliari, il trattamento di famiglia viene stabilito, sempre con decorrenza dal primo gennaio 1941 XIX, nella seguente misura:

a) al personale impiegatizio non di ruolo, in misura pari al trattamento di famiglia del personale statale non di ruolo di cui al D. L. 4 febbraio 1937 XV, N. 100 e successive modificazioni.

b) al personale operaio di ruolo e non di ruolo, in misura pari al trattamento di famiglia degli operai non di ruolo di cui all'art. 11 della legge 1939 XVII N. 591 e successive modificazioni.

Il provvedimento riguarda anche i segretari comunali; e quindi integra le relative provvidenze in corso di emanazione. Al finanziamento della maggiore spesa derivante dall'applicazione delle nuove provvidenze potrà concorrere lo Stato, sotto forma di integrazione dei bilanci di quelle amministrazioni che non siano in grado di farvi fronte con i propri mezzi.

Affari Esteri

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere amministrativo.

Interno

Su proposta del Duce, Ministro per l'Interno:

Un disegno di legge recante nuove norme per la protezione, l'assistenza e l'educazione dei sordomuti.

Con tale provvedimento si istituiscono l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti adulti e la Federazione nazionale degli istituti di educazione e di istruzione dei sordomuti, ponendoli, rispettivamente, sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno e di quello della educazione nazionale. Attraverso questi organismi, lo Stato avoca a sè la tutela degli interessi morali e materiali dei sordomuti: tutela affidata, finora, all'iniziativa privata. La nuova organizzazione dell'assistenza ai sordomuti si ispira agli stessi criteri già adottati nei riguardi dell'assistenza ai ciechi.

Africa italiana

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana:

Un disegno di legge recante norme per la gestione nel Regno, durante lo stato di guerra, delle attività economiche esercitate nell'Africa orientale Italiana.

Tale provvedimento, al fine di venire incontro alle più urgenti necessità di enti, società e privati esercenti attività economiche in A. O. I., detta norme circa la gestione nel Regno di tali attività per la durata dello stato di guerra e stabilisce agevolazioni in materia di obbligazioni, funzionamento delle società assicurazioni private.

(Continuazione in sesta pagina)

NUOVO INCONTRO TRA LA DINASTIA E IL POPOLO

Rapido trionfale viaggio del Re Imperatore in Calabria e nelle Puglie

Manifestazioni di ardente devozione e di profondo entusiasmo - Il saluto alla voce degli invitti equipaggi sul mare di Taranto - Ovunque: unanime slancio di esultanza e di fede, nel palpito di una volontà d'acciaio tesa alla immancabile vittoria

ROMA, 7.

La Maestà del Re Imperatore riprendendo il viaggio nelle regioni che partecipano direttamente alla guerra nel Mediterraneo, ha visitato, in questi ultimi giorni, la Calabria e le Puglie. Le manifestazioni che accolsero recentemente il Sovrano in Sicilia, si sono ripetute sempre vive di amore e di entusiasmo.

Gloria di bandiere

Castrovillari ha avuto il privilegio di accogliere per prima il Re Imperatore, in questo nuovo incontro tra la Dinastia e il popolo. Il Sovrano è giunto la mattinata del 1° febbraio, mentre la città era tutta una gloria di bandiere per l'anniversario della fondazione della Milizia. La popolazione, all'annuncio dell'arrivo del Re vittorioso si è riversata unanime nelle strade e il benvenuto che il Sovrano ha ricevuto è stato una suggestiva imponenza e della più ardente espressione.

Ricevuto dalle autorità provinciali, la Maestà del Re Imperatore ha attraversato, in un'automobile le due ali compatte della folla protesa in un'alta e appassionata acclamazione. Dopo aver risposto al l'ardente saluto del popolo, il Sovrano ha passato in rassegna le rappresentanze delle Forze Armate ed ha quindi proseguito per i centri della regione Spezzano Albanese e Tarsia, dove il Sovrano si è potuto trattenere solo qualche attimo, hanno improvvisato manifestazioni calorosissime.

Veramente grandioso è stato il saluto di Cosenza. Tutte le rappresentanze erano schierate; tutto il popolo era accorso al passaggio del Sovrano. Anche qui il Re Imperatore ha sentito il palpito profondo di una fede e di una volontà d'acciaio. Passando tra le acclamazioni più vibranti e tra la stupenda cornice di vessilli, il Sovrano ha concluso la visita ricevendo gli onori dei reparti delle Forze Armate. Proseguendo velocemente nel suo viaggio, il Re Imperatore ha superato Rogliano, Cartanzano, Soveria Mannelli e Tiriolo ovunque fatto segno a indimenticabili attestazioni di certezza della vittoria.

Folla acclamante

Il 2 febbraio il Sovrano ha visitato la provincia di Catanzaro Maida, Jaccurso, Cortale e Cirifalco sono stati i primi centri a salutare il suo passaggio. Confermando la consuetudine, il Re Imperatore si è intrattenuto affabilmente con singoli Podestà e Segretari politici e ha risposto sorridente al saluto affettuosissimo delle popolazioni. A Catanzaro la manifestazione popolare è assurta ad altezze ancora più commoventi. Il Sovrano è passato tra due ali ininterrotte di folla acclamante e con le autorità ha passato in rassegna le rappresentanze delle Forze Armate. Visitati i principali edifici e fatto segno a sempre più entusiastiche acclamazioni, il Re Imperatore ha proseguito nel suo viaggio intrattenendosi a lungo in alcune località della litoranea tirrenica e jonica e recandosi nei vari aeroporti.

Le due giornate successive sono state dedicate dal Sovrano nella visita della vasta e fertile zona di Reggio Calabria. Sempre in automobile il Re Imperatore ha toccato da primo Vibo Valentia, quindi Mileto, Gioia Tauro, Palmi, Bagnara Scilla e Villa S. Giovanni. L'omaggio di queste popolazioni è stato tra i più profondi. Il Sovrano si è interessato alle singole situazioni ed è quindi pervenuto nella città capoluogo.

Reggio Calabria ha accolto la Maestà del Re Imperatore con la espressione più ardente del suo animo. L'annuncio della visita ha fatto in un baleno imbandierare tutta la città. Le organizzazioni giovanili e combattentistiche e le rappresentanze di tutte le forze vive della produzione, il popolo tutto si sono raccolti in un solo unanime slancio di esultanza e di fede. Il Sovrano ha particolarmente notato la grandiosità e la schiettezza della manifestazione con la quale Reggio Calabria ha salutato il tanto atteso e luminoso avvenimento. La visita del Sovrano alla bella ed alacre città calabra si è così prolungata concludendosi con una nuova entusiastica attestazione di fede nella vittoria.

L'omaggio dei rurali

Percorrendo sempre la litoranea jonica, il Re Imperatore ha successivamente visitato Saleni, Melito, Bova Marina, Bianconovo Locri, Siderno Roccella, Soverato e Marina di Catanzaro, tra un tripudio di vessilli e un clamore quasi ininterrotto di acclamazioni. A Cutro i rurali fanno ala con i loro clausiri ornati di fiori e con i loro attrezzi da lavoro al passaggio del Sovrano. A Crotone il Podestà, insieme con le autorità civili e militari, rende l'omaggio del popolo che, mentre il Sovrano passa in rassegna le truppe del Presidio, inneggia calorosamente alle fortune della Patria e a Casa Savoia.

Taranto ha ricevuto la visita del Sovrano il 5 febbraio. La città marinara, che vive questa radiosa ora di lotta, con la volontà ferrea dei dominatori, ha tributato alla Maestà del Re Imperatore, accoglienze indimenticabili.

(Continuazione in sesta pagina)

NOTA ROMANA

Case per il popolo

ROMA, 7.

(E. S.) - *Fra gli importanti provvedimenti adottati dall'odierno Consiglio dei Ministri, singolare rilievo assume il disegno di legge recante agevolazioni tributarie per l'assegnazione gratuita in proprietà di quartieri di abitazione ai propri impiegati ed operai, da parte di Società e di Ditte industriali e commerciali. Si vogliono facilitare in ogni modo questi atti di liberalità da parte di Enti che, anche in vista dei notevoli guadagni realizzati in quest'ora di fervido lavoro, intendono devolverne una parte ad assicurare ai loro collaboratori, impiegati ed operai, la fondamentale base di una casa serena ed accogliente.*

Sul piano di un più intimo affiatamento tra le categorie concorrenti al fatto produttivo si possono conseguire risultati veramente cospicui e benefici, ai fini nazionali e sociali. L'azienda, essenzialmente economica, è il campo concreto nel quale lo spirito di una politica veramente corporativa può più sostanziosamente e durevolmente costruire. L'azienda, razionalmente ed umanamente organizzata, presuppone il Capitano d'industria: l'Uomo, cioè, con iniziale maiuscola, che si fa garante verso la Nazione non solo del flusso costante, crescente ed in perpetuo processo di miglioramento qualitativo dei prodotti che il Paese reclama, ma anche della tranquillità, del benessere, del senso solidaristico di tutti coloro che, dirigenti, tecnici o maestranze, concorrono in questo continuo sforzo di autosuperamento.

Quello della casa è, per l'uomo, di qualunque grado sociale, il problema principe: facilitare a chi lavora il modo di risolvere questo problema, è gettare le premesse della sua serenità, cioè del suo più alto rendimento, di fini non solo aziendali ma anche e sopratutto del progresso collettivo.

Avanti dunque, senza paura di avere coraggio, le sane forze della nostra economia verso l'appagamento di questa elementare aspirazione dei lavoratori ad una casa in proprietà. Il corporativismo — che il fascismo nella sua accezione non solo economica ma anche sociale ed umana — potrà dire di avere fatto un grande passo nelle coscienze più che nelle sue forme esteriori, nel giorno in cui il lodevole esempio dato dalle aziende che hanno offerto la casa gratuitamente alle loro maestranze operaie ed impiegatizie, sarà divenuto la buona regola per tutti gli imprenditori italiani, o almeno la meta verso la quale essi inflessibilmente tenderanno.

Il Governo fascista, ha da parte sua, prontamente inteso la portata del salutare movimento che in questo senso si delinea tra i ceti industriali e commerciali: e si è affrettato a manifestare in modo tangibile i segni della sua viva ed operante simpatia.

La Scuola privata nello Stato fascista

«Da quando si guardò alla scuola non regia come a scuola italiana per italiani, da quando se ne volle vigilare il funzionamento non solo nel suo punto terminale, ma in tutto il corso del suo sviluppo, da quando si ritenne offensiva per essa l'accezione di scuole del privato interesse e degli interessi privati, da quando la scuola non regia non fu più concepita come scuola in cui le direttrici ideali della scuola regia fossero ignorate, o, peggio, eluse; da allora divenne postulato indiscutibile che la Scuola, in uno Stato, che dia all'unità della educazione, il valore dell'unità di sè stesso, non può essere che una, e che le biforcazioni non sono vie per mete estranee, ma vie per l'unica meta»

Parole più efficaci e limpide di queste, scritte dal Ministro Bottai in una sua circolare recente non potrebbero essere usate per sintetizzare lo spirito che informa la nuova legge, approvata dalle due Camere, sulle Scuole non regie e sugli esami di Stato.

Fin dal 1938, l'anarchia nel campo della scuola privata ha trovato il suo punto fermo con l'istituzione dell'E.N.I.M. (Ente Nazionale Istruzione Media) che oggi aggiunge una S. alla sua sigla, estendendo il suo controllo anche sull'istruzione superiore.

Questo della scuola privata stava divenendo un mezzo cancro nel nostro Paese: chiunque avesse voglia e quattrini, poteva aprire una scuola, in concorrenza con la scuola Regia, ma spesso senza avere di quest'ultima l'attrezzatura, negli insegnanti, nei mezzi didattici e tecnici, e soprattutto la serietà. Insomma anche quella altissima e nobilissima cosa che è la scuola era divenuta un mezzo per far quattrini.

Nel 1938 con l'E.N.I.M., si è detto «basta» a questa preoccupante situazione. Con la legge odierna, il «basta» si sottolinea e si accentua.

La nuova legge elenca, infatti, in maniera tassativa i requisiti, in mancanza dei quali nessuna scuola o corso possono essere aperti. E qualora si siano aperti scuole o corsi senza il preventivo superiore assenso, si procederà alla immediata loro chiusura.

Viceversa, assodata la esistenza dei requisiti fondamentali, la Scuola non regia potrà beneficiare di un duplice istituto: quello del riconoscimento legale, che comporta piena validità a tutti gli effetti degli studi compiuti e degli esami superati, eccettuati gli esami di maturità e di abilitazione che dovranno essere sostenuti presso le Scuole dichiarate sede di esame; e quello del pareggiamento che eleva le scuole che lo ottengono a sede di esame di Stato. Il pareggiamento non potrà essere chiesto che dopo un anno dal consentito riconoscimento: o viene accordato soltanto a Scuole tenute da Enti pubblici od ecclesiastici, o comunque riconosciuti come Enti pubblici; esso potrà, come il riconoscimento legale, essere revocato ad ogni istante.

Il trattamento economico fatto al Corpo insegnante, e i requisiti di questo, legalmente accertati, costituiscono una delle principali condizioni che si richiedono, con severità crescente, per la concessione del duplice ordine di benefici discendenti dai due istituti surricordati.

Quella di insegnanti pagati con stipendi di fame, era, infatti, una delle piaghe maggiori di certe scuole private: cui va aggiunto l'inconveniente gravissimo, che la nuova legge infrenerà, del pullulare di scuole di ambienti economico-speciali nei quali le scuole stesse erano pienamente spaesate. Bastavano, in un Comunello di tremila anime, tre o quattro maggiorenti interessati per gli studi dei rispettivi figli, perchè nel cuore di un paese agricolo al cento per cento sorgesse, per esempio, un Ginnasio: punto di attrazione per tutti i contadini in fregola di disertare la terra, e conseguente fabbrica di spostati da aggiungersi ai troppi che già esistono nel nostro Paese.

L'E.N.I.M.S. vigilerà a che questo più non avvenga, e che le nuove scuole si attaglino quanto più possibile alle caratteristiche dell'ambiente cui sono destinate.

Nel Capo II. della legge, si regolano, poi, gli esami di Stato: di maturità e di abilitazione. Sede di tali esami saranno gli Istituti regi, le scuole militari, le scuole della GIL, le scuole pareggiate, e quelle legalmente riconosciute, tenute dagli Enti ecclesiastici di cui all'art. 29 del Concordato con la S. Sede.

Questa prova di fiducia piena che lo Stato accorda alla Chiesa, e il volontario sottoporsi di questa disciplina dello Stato, costituiscono una felice riprova della concomitanza di fini che sul piano educativo accomuna la Chiesa Cattolica con lo Stato fascista, la cui profonda eticità ripete le sue origini dalla nostra tradizione più pura e dalla umanità più sensibile ed elevata.

Agli esami di Stato presenzieranno, oltre due delegati del Ministro i professori che concorsero alla formulazione degli scrutinii finali.

«Il sapere — osserva acutamente il Ministro Bottai nella succitata circolare — per essere generatore di spiritualità, deve avere quei caratteri, ai quali si riconosce la paternità di un maestro. Questo principio ha guidato il legislatore a stabilire che non fosse sottratto all'insegnante l'alunno, nella prova che questi era chiamato a dare di sè».

Da qui la necessità di chiamare il maestro «ad essere testimonio del suo alunno» nel momento in cui si accerta il risultato della sua lunga opera educativa: nè questa presenza toglierà nulla alla necessaria severità, da portarsi in questa azione finale di accertamento.

Severità che sia, chiarisce il Ministro, «non irrigidimento malevolo» ma «l'esercizio del comprendere, il bisogno di cogliere giusto, la necessità di approfondire la propria indagine...» liberandosi «da impazienze, da frettolosità, da ogni umore eccessivamente benigno o maligno»; spogliandosi «dai propri interessi, da estranee sollecitazioni, per consacrarsi completamente all'opera di valutazione».

Per prepararsi a questa altissima funzione, il Ministro raccomanda convegni didattici, conversazioni, riunioni preliminari tra gli insegnanti di ogni ordine e grado; a incominciare dai professori delle Università che essendo destinati a presiedere le Commissioni esaminatrici, assumono in pieno l'impegno di conferire, da oggi, una nuova serietà e un nuovo stile a questa prova, attraverso la quale lo Stato vuole, con crescente precisione, accertare e riconoscere i risultati di quella azione educativa nella quale si estrinseca la più alta e fondamentale delle sue funzioni.

E poi facciamo nostra la conclusione cui giunge il Ministro Bottai, affermando con lui: «La Scuola vedrà certamente i suoi giorni migliori quando l'Università metterà tra le sue aspirazioni, oltre quella di annoverare i più strenui promovitori di cultura, dalla cattedra i giudici più competenti e più gelosi della funzione selezionatrice cui la legge li chiama».

E aggiungiamo da parte nostra, i giorni migliori della Scuola costituiranno la premessa indispensabile per i giorni veramente, profondamente, durevolmente migliori della nostra vita nazionale, in tutte le sue manifestazioni, economiche, politiche e spirituali.

Manlio Pompei

Tra il vecchio e il nuovo

(SPUNTI DI TEATRO COMICO)

MILANO, *febbraio*.

Il teatro è stato sempre un po' il termometro della vita. Non lo abbiamo, forse, veduto, in ogni epoca, ora spinto ad avventurarsi nello sconosciuto e nell'intentato, ora sostare, invece, nella serenità di un passato già consacrato dal giudizio del tempo in tutti i suoi apporti e le sue forme? E, cosa curiosa, questo alternarsi di vicende e di gusti ancor più che nel dramma, fatto per seguire l'essenza profonda delle epoche e delle genti, si osserva nella commedia, che risponde piuttosto alle inclinazioni immediate e più naturali della corrente vita, ciò che rende quasi più difficile riesumare in modo vitale una vecchia commedia che un dramma antico.

Questo, dicevamo, pochi giorni fa, con Carlo Veneziani, oggi direttore del *«Teatro Comico Musicale»* di cui abbiamo avuto un interessante corso di recite a Milano. Quel consumato uomo di teatro, notissimo, non solo come autore, ma anche per le sue qualità direttive, affermava che questa è una delle ore più incerte, difficili ed infide per mettere a fuoco una produzione. Egli, che in una delle sue migliori commedie, guardava il mondo da una simbolica, ma chiara e rivelatrice finestra, sente pure che questo drammatico momento dell'umanità, se non offre molta materia da commedia tiene troppo appassionatamente agitati gli animi perchè la gente non chieda al teatro, più che nuove e fosche sensazioni di tragedia, brevi soste di sereno e oblio: se ristoro il pubblico non ha effettivamente, mai, come ora, amata la musica di qualunque genere, dalla sinfonia, al melodramma e al ballabile, e quindi ciò porterebbe a credere che anche lo spettacolo di prosa oggi preferito potrebbe essere la rivista con i suoi quadri sgargianti, con quel tantino di satira o di parodia e la preponderante parte musicale.

«E la rivista si fa e si farà — soggiungeva Carlo Veneziani — però un uomo appassionato del vero teatro non può rassegnarsi ad abbracciarla in pieno, senza aver prima fatto qualche altro tentativo, ed io, come vedete, il vado cercando tra il vecchio e il nuovo. Fra qualche lavoro mio o di autori che possono ancora rappresentare la normalità presente, ho chiamato, come avete visto, a risorgere l'antico Molière e ho portato alla ribalta uno dei giovani autori del nostro oggi. Del primo, ho scelto, non uno dei grandi caratteri di dominio universale come l'«Avaro» o «Tartufo», ma Giorgio Dandin, ossia uno dei tipi più legati alla sua epoca e, del quale, ho tentato di mettere in rilievo quello che v'è, in lui di perpetuamente umano».

Con ciò, era spiegato, difatti, a chiunque avesse assistito alla rappresentazione, l'accentuarsi del distacco fra il protagonista e lo sfondo, ottenuto esagerando la galanteria, la leziosaggine, persino l'accento e il ritmo del dialogo (che lo stesso Veneziani ha tradotto in versi) e il largo sviluppo dato alla parte musicale che, nel testo antico era limitato ai pochi disegni di danza del Lulli. Così, irretito fra gli inchini, i canti e le leziose eleganze con cui la frivola, falsa e corrotta nobiltà del tempo di Luigi XIV velava e sosteneva l'inganno e il tradimento, il malcapitato borghese che si dibatte, impotente a far valere la verità e la giustizia ed è, con tragica comicità, ridotto alla disperazione, appare, dopo tre secoli, effettivamente più solo e più disarmato e ci dà il senso di una impari e vana lotta che troppe volte si è ripetuta e, forse, ancor oggi si ripete nel mondo.

La novissima commedia di M. Caramello, «Tais in Babilonia», viene, in fondo, ad illustrare, anch'essa, il concetto che gli uomini ben poco differiscono, nel loro fondo, da epoca a epoca, e che tutto il mondo è paese. L'applaudita commedia, col suo oscillante colore fra il satirico e il parodistico, ci riporta (più con la fantasia, l'estroso scenario e le dolci-amare conclusioni, che con il senso storico, a cui lo stesso autore dichiara di aver rinunciato), nella Babilonia degli orgiastici dominatori e delle voluttuose e astute etère, e fa sentire, pure mediante qualche spassoso ed arguto anacronismo di atteggiamenti e di linguaggio, tutte le attinenze che quell'epoca lontana e quella famosa città scomparsa possono ancora avere con la nostra vita presente. L'autore, giunge a dimostrarci, infatti, che le donne di ogni tempo, hanno sempre vinto con le arti della bellezza, ma che, tuttavia, non hanno mai rappresentato quell'assoluto di corruzione e di astuzia calcolata con cui le peggiori di esse sono rimaste nella fama; giacchè, in momenti critici e decisivi anche una cortigiana come Tais, può trovare in sè l'ispirazione e la forza di mutarsi in eroina.... e che gli uomini, sia pure i più materialmente potenti e moralmente miserabili, si scoprono un'anima capace di soffrire fino alla morte, quando il destino, che spogliandoli di tutto, non sa inspirar loro che un falso suicidio, strappando invece, l'ultima illusione d'amore, li porta a troncare anche la vita

— E' la giustizia resa all'antichità dallo spirito moderno, dopo l'esperienza di millenni, o è il senso che l'anima umana non possa vivere se perde il suo più dolce inganno? — Questo, io chiesi al giovane autore, dopo aver visto il suo Sardanapalo cadere fulminato dal veleno ingoiato sul serio, non mentre brucia Babilonia, ma solo quando fugge, sotto i suoi occhi in braccio al nemico, Tais creduta morta.

— E' proprio questo! — mi risponde pieno di entusiasmo, l'autore.

— Come *«proprio questo»*? — esclamo —. Io vorrei sapere quale dei due, fu il vostro concetto.

— Se dalla mia commedia possono come sembra, risultare entrambi, perchè dovrei ammetterne uno solo? — mi risponde — L'importante è che il passato, anche lontanissimo, possa, attraverso le figure e il senso degli eventi, entrare nell'oggi e che, tra il vecchio e il nuovo non ci sia più che la commedia che li congiunge.

E, con ciò, era enunciato un'altra volta l'assioma fondamentale sul teatro, il quale trova il suo vero respiro, non nella convenzione dell'epoca, ma nella forza intrinseca della vita.

Noemi Carelli

Il moto-propulsore a reazione «Campini»

Il moto-propulsore Campini apre una nuova via, teoricamente sgombra da quegli ostacoli che si oppongono allo sviluppo evolutivo degli aerei verso tipi adatti a volare a quote ed a velocità elevatissime

Il primo di questi ostacoli è costituito dalla rapida diminuzione del rendimento dell'elica non appena venga superata la velocità di circa 700 chilometri ora; il secondo è rappresentato dal rilevantissimo peso che dovrebbero avere i motori atti a generare l'enorme potenza necessaria al raggiungimento di velocità prossime a quella del suono, anche quando si prescindesse dal comportamento sfavorevole dell'elica.

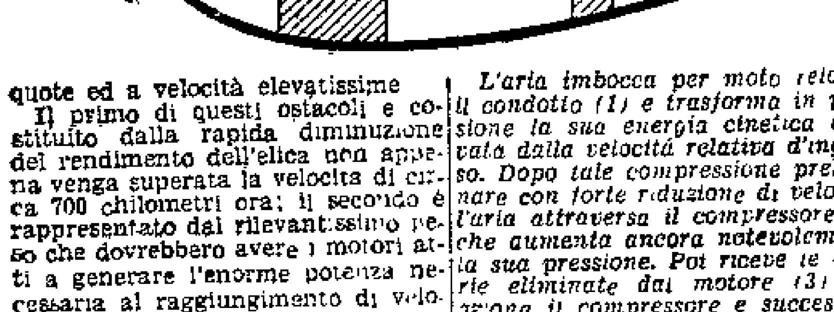
Il rendimento del nuovo mezzo aereo, invece di diminuire aumenta con l'aumentare della velocità e la potenza del motore occorrente per conseguire il volo e soltanto una frazione della potenza propulsiva che l'apparato è in grado di sviluppare a velocità elevate. In altre parole, con dei motori d'aviazione normali vi è la possibilità di ottenere grandi potenze propulsive.

L'ing. Campini ha attuato il seguente procedimento atto a generare una spinta di reazione

Il fluido ambiente viene captato per effetto di semplice moto relativo, ossia senza deviazioni od urti e subisce innanzi tutto una compressione dinamica entro il condotto di captazione mediante trasformazione quasi integrale dell'energia cinetica d'ingresso in pressione, ed in secondo luogo un'ulteriore compressione meccanica a mezzo di compressore comandato da un motore termico. Successivamente, il fluido così doppiamente compresso viene riscaldato a pressione costante con mezzi termici per cui nell'espansione di scarico la velocità viene incrementata di quanto occorre per generare la voluta energia propulsiva.

I mezzi termici sono costituiti dall'utilizzazione delle calorie eliminate dal motore e dalla combustione diretta di carburante polverizzato o vaporizzato.

Questo propulsore può essere illustrato dallo schema qui riprodotto.



L'aria imbocca per moto relativo il condotto (1) e trasforma in pressione la sua energia cinetica derivata dalla velocità relativa d'ingresso. Dopo tale compressione preliminare con forte riduzione di velocità, l'aria attraversa il compressore (2) che aumenta ancora notevolmente la sua pressione. Poi riceve le calorie eliminate dal motore (3) che aziona il compressore e successivamente le calorie prodotte dai bruciatori (4). Infine si espande nel condotto (5) trasformando in velocità di scarico l'energia termodinamica accumulata nelle varie fasi di compressione e riscaldamento.

S[illegible] però due regimi di funzionamento; nel primo caso si utilizza la sola potenza del motore e le calorie disperse dal medesimo; nel secondo caso si passa all'utilizzazione dell'energia supplementare prodotta dalla combustione diretta.

Senza combustione diretta il rendimento del gruppo a reazione e quindi l'autonomia dello stesso è superiore a quello del gruppo motore-elica per velocità superiore a 450 Km ora, e leggermente inferiore per velocità inferiori. Ad esempio, a 1000 Km ora, senza combustione diretta, il rendimento e quindi l'autonomia risulterebbero aumentati rispetto al gruppo motore-elica equivalente di circa il 47%, mentre a 300 Km ora l'autonomia diminuisce del 7% circa. L'aumento del rendimento è dovuto sostanzialmente all'utilizzazione delle calorie disperse dal motore.

La combustione diretta produce una caduta di rendimento, caduta percentuale elevata alle piccole velocità, ma di entità progressivamente minore a velocità maggiori.

Poichè la mancanza di combustione diretta richiederebbe una grande potenza motrice e quindi un minor carico utile a parità di peso totale dell'apparecchio, ne deriva che la maggiore autonomia a grande velocità, si ottiene sempre con una combustione più o meno notevole.

Valentino Brisighelli

LA STORIA DELL'UNIFORME ITALIANA - Il numero odierno de La Tribuna illustrata pubblica nelle sue pagine centrali una grande tavola a colori nella quale è riassunta la storia dell'uniforme militare italiana da 150 anni a questa parte, ossia dalle divise che indossava la fanteria leggera italiana dell'armata napoleonica a quella dei modernissimi guastatori e paracadutisti. E' una documentazione di estremo interesse, che condensa in sè interi volumi di storia. Nello stesso numero: «I franchi» vanno a terra; Il giornalista senza nome; Un paese privilegiato: la Birmania; La fiamma di Monteveglio; le solite rubriche, le tavole a colori di Pisani, ecc.

Vita femminile

VALORIZZAZIONE FASCISTA DELLA DONNA

Per l'Università di scienze femminili

La nostra sapiente *Carta della Scuola* ha una lacuna evidente a chiunque ne scorra le sintetiche ma esaurienti dichiarazioni: non v'è cenno di quella specifica cultura femminile che la scienza e l'esperienza reclamano conveniente utile necessaria specialmente alle caratteristiche ed alle esigenze sociali d'uno Stato corporativo in questo secolo fascista.

L'osservazione quotidiana di tipi diversi della donna contemporanea ci porta spesso a criticarne il costume e l'attività e la tendenza; ma, a guardare un po' in profondità il problema d'alto interesse nazionale, dobbiam concludere che esso è principalmente se non esclusivamente un problema di cultura.

E la soluzione di tanto problema sta precisamente nel perfetto rimedio alla lacuna della *Carta della Scuola* che abbiam segnalata, una soluzione che ci è già presentata ed illustrata mirabilmente da un insigne uomo di scienza che onora nel mondo intero il nome dell'Italia fascista, il senatore Nicola Pende.

Negli ambienti scientifici si conosce già la concreta proposta del grande clinico dell'Università romana: ma poichè — come accennammo — l'iniziativa ha pure un valore squisitamente politico per il nostro esemplare Stato corporativo, ci par opportuno non ritardar oltre una precisa notizia e dei termini del grande problema culturale e dei mezzi originali per i quali l'Italia fascista ne vanterà la soluzione

* * *

Lo stesso senatore Pende ha illustrato, con la chiarezza che distingue ogni scritto ed ogni discorso di questo nostro geniale scienziato, le ragioni ed i principii di una nuova preparazione culturale particolarmente idonea alla donna italiana di cui vogliamo rispettare e valorizzare al massimo la femminilità ed insieme perfezionare e disciplinare la capacità lavorativa secondo le esigenze della sua personalità, della sua categoria sociale e dello Stato che impone il dovere del più proficuo lavoro.

Troppe donne ancor oggi offendono prima di tutto la loro stessa femminilità o restando oziose e parassite o lavorando in condizioni di minimo rendimento e di perniciosa concorrenza all'attività produttiva dell'uomo.

Nicola Pende traccia le linee di una *vera e propria scienza della donna* ad abbracciare tutto il vastissimo campo della femminilità nel suo quadruplice aspetto di femminilità estetica, femminilità fisiologica o dinamica, femminilità morale, femminilità intellettuale.

Circa la femminilità estetica il Pende deplora la scarsa conoscenza scientifica per cui tante e tante donne credendo lavorare per la loro bellezza riescono invece a deformare la grazia del loro corpo (è recente il divieto imposto dalla Germania nazionalsocialista ad ogni pratica di sforzo muscolare, deformatrice così del corpo come dell'anima femminile! poichè la cultura fisica della donna deve mirare a svilupparle la grazia e l'agilità, la elasticità e la leggiadria e la precisione dei movimenti).

La caratteristica femminilità fisiologica o dinamica — essenziale per la preparazione ai lavori manuali o impiegatizi — deve distinguersi non già per la forza o per la resistenza dei muscoli ma per la precisione, la minuziosità, l'agilità, la pazienza, l'ordine, la disciplina. La conoscenza poi del temperamento funzionale femminile dovrà costituire la guida positiva nell'orientamento della donna verso lavori e mestieri particolarmente convenienti alla reattività ed alla sensibilità di lei.

Quanto alla femminilità morale — tanto spesso fraintesa dall'uomo — il Pende ne rileva la ricchezza di energie generose in tutte le manifestazioni affettive e volitive: ed avverte la necessità di frenarne le esagerazioni frequenti, moderando la caratteristica *subbiettività* della donna schiava del proprio io subcosciente

Infine la femminilità intellettuale va esaminata tenendo ben presenti le differenze qualitative fra l'intelligenza maschile e la femminile, quella eccellente nei campi del pensiero astratto e dell'originale invenzione, questa nella grande facilità d'assimilazione, nella potenza dell'intuizione, e nell'ordine nella precisione nella pazienza nella minuziosità. La donna insomma possiede in alto grado proprio le qualità di disciplina mentale e di intuizione pratica che mancano quasi sempre all'uomo di genio...

* * *

Le caratteristiche della femminilità impongono dunque una cultura della donna perfettamente adatta alle sue caratteristiche sessuali, e ben diversa dalla cultura fisica morale e intellettuale dell'uomo, la quale non potrebbe che alterare sempre più la femminilità ed allontanare sempre più la donna dal più razionale orientamento verso i tipi di lavoro ad essa più idonei e propizi. Diretta conseguenza di tali positive osservazioni ecco la concreta proposta del senatore Pende d'un nuovo ordinamento della cultura femminile in tutti i gradi della scuola, ma specialmente nel grado medio e nel superiore universitario.

Una scuola media, con programmi adatti alla femminilità fisiologica, morale ed intellettuale, nei quali invece delle discipline di tipo astratto abbiano posto discipline obbiettive e pratiche, sarebbe integrata da lavori manuali femminili e da centri di orientamento professionale e di psicotecnica della ragazza (al fine di studiare scientificamente ogni personalità avviandola per la via lavorativa più adatta e più proficua).

E finalmente l'Italia avrà, nel mondo, la prima *Facoltà universitaria femminile* la quale darà la prima laurea femminile alle nuove dottoresse nella «scienza della donna, del fanciullo, della casa e dei lavori femminili».

Per dar più precisa idea della italianissima «Università di scienze femminili» accenniamo ai programmi tracciati dall'insigne proponente: un biennio di studi in biologia, psicologia, igiene della donna; biologia, psicologia e igiene del fanciullo; pedagogia intellettuale e morale; ed un secondo biennio di studi concernenti l'amministrazione della casa, l'ornamentazione della casa, e tutta la tecnica orientativa e direttiva dei vari lavori femminili domestici ed extradomestici; infine la tecnica scientifica dell'assistenza igienica e sociale in genere di chi soffre e lavora (profilassi, vigilanza dei lavoratori e delle lavoratrici, assistenza degli infermi).

Così si diventerà veramente e compiutamente buone spose e buone madri: ma si valorizzerà anche, nel modo più razionale, il lavoro produttivo, manuale od intellettuale, delle molte donne che non han la fortuna di diventare spose e madri.

La laurea femminile potrà esser largamente utilizzata nel mercato del lavoro professionale, e preferita nell'insegnamento e nella direzione di istituti educativi femminili, pubblici e privati, in tutte le opere direttive della protezione della donna e del fanciullo, della tutela igienica delle donne lavoratrici, della direzione di grandi industrie di abbigliamento e di mode femminili, ed in tutte le opere di vigilanza e di assistenza medica e sociale.

La novissima Università femminile — che sorgerà a Roma — può ormai considerarsi una iniziativa in fase di fausta realizzazione: al consenso nel nostro mondo scientifico risponde già l'attenzione propizia delle supreme Gerarchie del Partito

Nel vasto campo che s'apre alla sua nuova molteplice varia provvidenziale attività la donna italiana porterà le magnifiche virtù della razza nostra alle più alte finalità etiche del nostro Stato corporativo, e concorrerà — con la pratica applicazione assidua della scienza del fanciullo — al miglioramento della razza stessa ed al potenziamento dello stesso Stato

La romana Università di scienze femminili contribuirà a diffondere finalmente la perfetta conoscenza biologica e psicologica degli individui delle nuove generazioni e quindi a prepararli a compiere scrupolosamente quello ch'è il primo dovere del cittadino verso lo Stato: mantenersi in salute.

Ugo E. Imperatori



In un moderno allevamento di conigli: viene controllato il peso delle bestiole

Moda sobria del tempo di guerra

Ancora in tema di regali - Cappellini che dànno il tono a un vestito
Risparmiar «punti» e... danaro - Una scappatoia di grande attualità

ROMA, febbraio.

C'è — buon segno, del resto — una specie di rifioritura del desiderio, nelle mie brave lettrici, di far dei doni.

Son tante quelle che continuano a scrivermi in merito e a chiedermi consigli. E — questo va sottolineato prima d'ogni altra cosa — tutte tengono a precisarmi che, prim'ancora di pensare ai regali alle amiche (onomastici o nozze o diplomi e lauree conseguiti e via dicendo), han tutte provveduto ad inviare il loro pacco-dono a chi combatte.

Benissimo. E allora passiamo all'argomento che mi chiedono di trattare.

Non c'è dubbio: la scelta d'un regalo, di questi tempi, può mettere in imbarazzo. C'è la tessera: e, prima ancora della tessera c'è il preciso dovere nostro di non spender danaro in futilità.

Se però vostro marito vuol farvi un regalo, conducetelo dalla vostra modista. I cappellini son di libera vendita: ma non per questo dovrete imitare quella cafoncella incosciente di cui vi dissi la volta scorsa e che s'era fatta fare qualcosa come cinquanta cappelli diversi. L'abbiamo bollata a dovere e non torniamo adesso su l'argomento. Dunque: cappellini. Vene sono di fogge graziose e le piume riprendono a far capolino tra le quinte della moda. Un tocco di velluto, ad esempio, rialzato a cono e sfoggiante una vera pioggia di piume di struzzo da un lato, sarà elegantissimo e potrà dare il tono della toletta pomeridiana ad un insieme: una bella pelliccia di Cuma nera o di Odeida, indossata su un abito anche da mattina (oggi non si può sottilizzare, e il vestito della mattina deve andare benissimo anche nel pomeriggio) darà il tono alla vostra tenuta da pomeriggio. Potrete scegliere anche un grazioso colbacco di castoro, o un feltro marrone, o grigio di foggia maschile, con falda rialzata da una parte e con qualche guarnizione di piume.

E perchè, poi, non regalare un cappellino ad un'amica? Bisognerà però esser pratiche: invitarla, ad esempio, a scegliere un cappello per voi stesse. Vedrete subito le sue preferenze e, a sera, l'amica vostra riceverà il cappellino prescelto in casa propria.

* * *



Ma potrete regalare anche delle borsette autarchiche. Ve ne sono di graziosissime e di ottima consistenza. Potrete regalar dei braccialI, dei fermagli, un bel fiore di stoffa; una cintura. E, come vi dicevo altra volta, profumi, profumi italiani.

Questa del profumo è una vera scappatoia d'attualità, se considerate che una elegante scatola di profumi nazionali; i quali han trionfato di tutte le panacee straniere e s'impongono oggi per la loro squisitezza all'estero, vi cava d'impaccio nel modo migliore. Niente tessera, niente punti, facile scelta e dono che non può riescire che ultragradito a chi lo riceve.

Del resto, è risaputo che il profumo è parte integrante della nostra toletta ed è quasi un complemento indispensabile della moda. Poichè — lo sapete — anche i profumi, a parte la loro bontà e il loro pregio — che rimangono intatti nel variar delle voghe — hanno una loro moda. Oggi, per esempio, la preferenza cade generalmente — e non soltanto in Italia — sul tabacco d'Harar di cui già ho avuto occasione di parlarci, e che è un profumo veramente delizioso, su l'effluvio gentile e consistente della contessa azzurra e su l'aroma alpestre delle lavande, indicatissime sopra tutto per la mattina; v'è, poi, la superlavanda del Piemonte reale ch'è un autentico gioiello dell'arte profumiera e che può darvi un ottimo spunto per omaggio a vostro marito o al vostro fidanzato.

Volete regalare delle ceramiche veramente artistiche? Un portasigarette? Se le vostre possibilità son poi piuttosto larghe, passate addirittura nel campo dell'arte: e regalate un quadro d'autore, scelto con gusto; ma bisognerà in tal caso, se non avete speciale competenza in materia, che vi facciate guidare da qualcuno che s'intenda della partita. Tutto sommato, anche in tempi di restrizioni, potrete fare dei regalini e riceverne.

Emnad

Rubrica della massaia

Nel riprendere la rassegna delle nostre vecchie e caratteristiche pietanze friulane, mi viene sott'occhio una delle tante gustose minestre nelle quali è prezioso complemento il riso: minestra dunque di attualità autarchica.

RISO E RAPE. - Si puliscono e si tagliano a quadretti le rape e si fanno soffriggere con lardo e cipolla, aggiungendovi un po' di conserva. Quando son cotte si allunga il sugo con brodo bollente e vi si getta il riso che si fa bollire un quarto d'ora. Allo stesso modo il riso si unisce con zucche e zucchini, cavolfiore e spinaci, verze, piselli facendo sempre prima le verdure con un po' di condimento.

In montagna, specie in Carnia, è conosciuta una trasformazione saporosa della comune ricotta.

CUINCIR. - Si mette la ricotta fresca in un recipiente, si condisce e si mescola bene con sale e pepe, lasciandola poi in riposo due giorni. Dopo questo tempo si mescola ancora aggiungendovi, se occorre, del sale e del latte; si pressa come un formaggio e si lasciano trascorrere otto giorni prima di cominciare a gustarla.

BACCALA' ALLA CAPPUCCINA. - In un largo tegame si fanno soffriggere cipolla tagliata a fettine, aglio trito e olio e ad essi si aggiungono dei pomodori a pezzi o conserva di pomodoro, facendo tutto bollire insieme. Vi si adagia il baccalà, tagliato a pezzi quadri, voltandolo nella salsa, senza romperlo, si bagna con acqua e vi si aggiungono un ciuffo di prezzemolo tritato e una manciata di pinoli e di uva sultanina. Cuocere adagio per un'ora a tegame coperto.

Passiamo ora alle

ECONOMIE DI CASA CONTRO IL FREDDO. - Fra le tante utilizzazioni, anche artistiche (tappeti, cuscini, borse, scaldapiedi ecc.) delle vecchie calze, segnalo l'opportunità (siamo in inverno), di fare ai ferri o all'uncinetto, con le striscie sottili ricavate dalle calze, delle tomaie per scarpe da riposo, cioè dei caldi scalfarotti con suola della stessa maglia foderata di vecchio feltro o di lana o di pelli di coniglio. Sono l'ideale per stare caldi. Altra utilizzazione invernale è la fattura di grossi rotoli sempre intessuti o lavorati con calze vecchie, imbottiti di carta straccia o fieno o piume per riparare le stanze dalle fessure sotto le porte o alle finestre. Per chi deve fare lunghi percorsi in bicicletta e possiede dei vecchi guanti di pelle può essere consigliabile rovesciarli e ingommarvi all'interno della carta da giornale, foderando bene la punta delle dita; altrimenti si infilano due paia di guanti sovrapposti l'uno di cotone e l'altro felpato. I doppi involucri lasciano tra loro un cuscinetto d'aria che è ottimo isolante. Con un po' di stoffa vecchia o tela gommata (fuori tessera), foderata di pelle di coniglio, si formino due imbuti da applicare al manubrio della bicicletta, abbastanza lunghi per ricoprire bene anche il polso: la mano starà perfettamente calda anche senza guanti.

Infine si possono fare delle solette calde e isolanti con carta stazzonata trapunta a più doppi o tagliando, per ogni scarpa o zoccoletto, una soletta di vecchia tela e una di stoffa più consistente: si cuciono poi insieme frapponendovi uno strato di un centimetro di crine animale o di carta o di brattee di granturco. In egual modo si possono fare anche copertine da bambini trapunte con imbottitura di carta stazzonata. Naturalmente, per la pulizia, si farà in modo che la fodera sia da infilare e sfilare facilmente. Tutto questo per risparmiare l'uso della lana. Buon lavoro, mie care massaie!

E. Baldassarre

SEMPRE PARTICOLARI

Occupiamoci oggi di quei particolari minimi che potremo catalogare quale simbolo della più tipica stabilità della moda: cappellini, borsette, cinture, collane, bottoni, velette, fiori, lampo colorate, fermagli, guanti: particolari che in questi ultimi tempi hanno raddoppiato in modo più che palese la loro già grande importanza ed hanno acquistato un vero titolo di merito pel loro adattamento ad ogni necessità presente.

Con la rigida stagione sentiamo logicamente la necessità di occuparci innanzi tutto dei guanti ma non di quelli in pelle di forma classica o di forma sportiva ma di quelli in maglia di lana o di filo autarchico, di tipo cotone chiaro o colorato. Come è naturale si sceglie senz'altro quella sfumatura che più si addice alla sciarpa di albene, alla camicetta invernale che s'intravvede sotto al cappotto od al turbante che più o meno baldanzoso ci troneggia sul capo.

E la scelta è facilissima tanto le belle tinte nei guanti sono all'ordine del giorno: guanti rossi, guanti ruggine, guanti giallo oro vecchio che si portano con baldanzosa audacia sopra qualunque pelliccia.

Ma però questa fantasmagoria di colori non è davvero necessaria all'eleganza del ben vestire perchè i guanti nocciola, bigi, color spago ad ogni modo in tinta neutra faranno egualmente il fatto nostro anche sul più elegante dei cappotti. Il guanto in maglia è realmente uno degli accessori di comodità estrema dato anche il suo prezzo che è generalmente convenientissimo ed accessibile, inoltre, qualità veramente notevole, costituisce un vero risparmio evitando lo sciupio di quelli in pelle che costituiscono senza dubbio una spesa più forte.

E dalla solida e pratica eleganza esuliamo di buon grado a quella fragilissima e leggera e notiamo con vera gioia certi cappellini completamente in «tulle» che sanno di primavera, di sole e di fiori e che sono ora all'apice della loro fortunata ascesa tanto è quasi miracoloso come con un materiale così fragile come il tulle da veletta sia possibile ottenere degli effetti di tale consistenza. Questi cappellini il più delle volte sono costituiti da numerosa sovrapposizione di veletta un po' apprettata tanto che alla prima impressione fanno l'effetto di essere in crine finissimo, ed è appunto questa lavorazione ricercatissima che permette di dare non soltanto qualunque forma al cappellino ma anche una certa rigidezza alla linea dell'insieme.

Vediamo anche, nel nostro desiderio di scoprire nuovi particolari eleganti, certe cinture per abiti da pomeriggio che si ammantano di miriadi di lustrini vistosi e direi quasi aggressivi. Sono cinture pericolose a portarsi tanto spesse volte brillano in un modo insostenibile. Ma già la nostra moda infaticabile ha pensato di sostituire questa eleganza di dubbio buon gusto troppo facile e troppo alla portata di tutti. Ed infatti i lustrini a pagliuzze opache segnano un passo verso una nuova versione ed hanno certe sfumature pastello molto attutite e molto di buon gusto. Ad ogni modo per coloro che preferiscono le cinture in pagliuzze lucide sceglieranno senz'altro in primo luogo quelle nere, quelle di un profondo marrone o per sera quelle di color chiaro lunare molto belle nella loro fredda bellezza. E per essere a posto completamente per sera potremo avere in pagliuzze un piccolo collo, la semicelata fodera di un cappuccetto, qualche punteggiatura sopra uno sprone nero o cupo, ed infine una completa calottina posata sui riccioli molto indietro sotto l'ondeggiante fluttuare di una morbida veletta. Certamente che queste calottine esigono una pettinatura perfetta, non dimenticando che per una donna una bella pettinatura ha sempre una grande importanza. Essa incornicia armoniosamente il viso con un equilibrio di linee studiate da permettere perfino di correggere i difetti di tratti non impeccabili. Ed infatti molte di noi più sensibili ed intelligenti si servono della propria pettinatura studiatissima per addolcire un profilo troppo arido, per fare apparire il naso meno pronunciato, meno piene le gote a seconda delle nostre necessità estetiche.

Ellebi



DONNE ALLA GUERRA

Donne finniche dell'organizzazione femminile bellica raggiungono con gli sci le linee del fronte della Carelia orientale

Fiocco bianco

La signora Lia Squassi Bisbini, la quale, col pseudonimo di Donna Liana, collabora al «Popolo d'Italia» per la moda femminile e con altro pseudonimo, «Ellebi», è pure collaboratrice del nostro giornale, ha dato alla luce un bel bambino, che si chiamerà Sergio.

Alla signora e al marito dottor Tancredi Squassi — che risiedono a Milano — giungano le vivissime felicitazioni del «Popolo del Friuli» con ogni augurio migliore per il neonato.

Manca la radio, oggi...

Non c'è corrente, oggi; lo stracarico di neve avrà spezzata una catenaria fra palo e palo della linea, e tu, friulano campagnolo, non puoi ascoltare la tua radio: questa piccola radio che ti sei comprata ad Udine e di cui t'ha fatto l'impianto un caporale marconista in licenza, drizzando una pertica a ridosso del comignolo e stendendo un filo tra la gronda della stalla e quella del fienile.

Un lusso da signori: una scatola che vale quanto una mucca da latte e posta sul canterale la si vede appena. Ce n'è voluto, per deciderti all'acquisto! Bisognava proprio che tuo figlio, Toni, — zaino affardellato, galloni nuovi da caporal maggiore, penna fuori ordinanza — facesse risuonare, dei suoi scarponi chiodati, il selciato di piazza Vittorio Emanuele, seguendo — con tutto il Battaglione — il colonnello Tinivella che si avviava alla tradotta; e che Nane, il tuo secondo, partisse da Aviano colla sua Squadriglia e sparisse verso il sud, dopo aver sfiorata, con l'ala, la punta del campanile.

L'hai comprata per ascoltare, ogni giorno, il bollettino e le altre notizie della guerra; così, a te e a tua moglie, l'attesa delle « loro » lettere pare meno lunga, la vostra casa, meno silenziosa e vuota. Sì: il rappresentante ti aveva parlato di varie stazioni e lunghezze d'onda; ma tu, « vecio », te la sei fatta regolare sulla sola che t'interessa. Hai fatto bene: perchè, oggi, una sola voce, una sola canzone, un solo concerto, meritano ascolto; tutto il resto: « stupidezi e piavolàe ».

Ma, poichè tace la radio, vieni qui, presso il camino che riscalda ed illumina e sprigiona scintille e libera folletti; discorriamo delle tue, delle nostre cose; anche oggi, Nane e Toni, ti sembreranno più vicini.

* * *

Lo conosco da molti anni, il tuo camino; ampio, accogliente, famigliare; lo conosce e lo ricorda ogni combattente della 3ª o 2ª Armata, che vi s'asciugò la mantella fradicia e le scarpe fangose; e potè dormire, come un principe, tutta una notte sulla paglia della stalla; e non gli scuoteva il sonno il frastuono dei traini vicini od il rombo dei cannoni poco lontani. L'aia e il cortile, ingombri di carrette, muli, prolunghe, autoambulanze; la guerra era sull'uscio, nè occorreva al Friuli ,allora, il giornale o la radio per accorgersene.

Voi, tre fratelli, al fronte; la vostra casa, aperta notte e giorno: tetto e focolare, asilo e conforto; pareva, a tuo padre, di scorgere un figliolo in ogni soldato che vi sostasse; e, tua madre, affaccendata ad accendere lumi alla Madonna e scaldare cogome di caffè per gli ospiti. Ospiti d'un giorno o d'un ora, che fluivano a rinsaldare l'argine tra Natisone e Isonzo; finchè in un triste e piovoso ottobre una più forte ondata nemica sormontò e travolse un tratto di quell'argine. Allora, i tuoi vecchi raccolsero in fretta poche robe, partirono su di un carro stivato di donne e di fanciulli, lasciando l' uscio socchiuso ed il camino acceso; e quando, alle loro spalle, crollò, nell'esplosione, il ponte di Pinzano, parve che ogni legame colla vostra terra fosse spezzato per sempre.

Tornarono, tornaste, tornammo tutti, per la vendemmia dell'anno dopo, e riaccendemmo i ceri di ringraziamento innanzi alle Immagini della nostra Fede, e ravvivammo i fuochi in ogni casa, e spiegammo tutte le bandiere al sole della Vittoria; giusto in tempo, in quell' inizio di novembre, per glorificare tutti i Santi, per onorare tutti i Morti.

* * *

C'è ancora una guerra, oggi, vasta quanto il mondo: e i tuoi figli sono andati lontano per combattere; ci si urta da tre anni, colle armi; ma siamo in lotta da oltre venti. Oscillano i piatti della bilancia; sull'uno, gravano immense ricchezze materiali, privilegi consolidati, lo schiavismo sotto varie insegne, il disperato proposito di conservare sistemi che hanno finora garantita la gratuita opulenza al più scaltro e più prepotente; sull'altro, è l'Idea: la nostra Idea; che pare — a volte — fragile cosa, se pur sostenuta con buona arma e salda volontà.

Te lo ricordi, vecchio soldato friulano, quel bianco lanciere che nel giorno dell'«obbrobrioso armistizio », scese da una carlinga e baciò la terra della tua Comina liberata? Egli non aveva attesa la battaglia del solstizio per dirci la sua interrogante certezza: « Si spiritus pro nobis, quis contra nos? ».

Contro di noi, è la materia, soltanto, e la forza bruta; la nostra Idea, sfreccia nel vuoto, senza collidere. Se vi è nota desolante in questo conflitto, essa è nella vacuità spirituale del nemico.

Ma tu, che apri il solco nel terreno dei padri e vi getti la semente pei figli e pei nipoti, tu non hai d'uopo di ascoltare lunghi discorsi, per comprendere ed operare; sai che ad ogni svolta della storia c'è, per lo più, una guerra; l'accetti come dura necessità e dovere; nè chiedi imboniture che te ne chiariscano la genesi; diffidi, anzi, e non ti giovi di propagande spettacolari; il tuo limite di resistenza morale sta al di sopra di quello fisico, già pur tanto elevato. Ed ancora, comprendi che, ad assicurare lunga pace, vale il buon condottiero che sorte alle difese prima che il nemico urga alle porte della cittadella.

Se ora ci chiediamo quali diverse comunioni aggruppino i popoli e li schierino in campi avversi, insorgerà l' evidenza del divario spirituale, che ha scavato l'abisso ed innalzata la barriera.

Da un lato è il tornaconto, semplice, spietato che si ammanta degli ermellini dei giuristi di Oxford, e calcola — al decimo di millesimo — la struttura dei cadaverici grattacieli; che informa la morale dei quacqueri, ed assolve il cinismo dei banchieri di New York-City; dall'altro è un severo cilicio, nodoso di povertà e di sacrificio, che cinge i fianchi agli uomini di fede, e che spontaneamente essi hanno stretto così da farne una corona.

Tanto ampio è questo valore, che ha potuto congiungere Oriente ad Occidente, ed affiancare due popoli, di Europa, che la loro civiltà e ragione di vita fondano sui valori ideali, ad un popolo asiatico al cui vertice della patria è la stessa divinità immortale.

Sono rimasti ben saldi, dunque, i pilastri di quell'arco di ponte che un pilota della « Serenissima » — nell'anno della passione fiumana — legò alle foci del Tevere ed alle pendici del Fusijama.

E, allora, chi dubita? Chi teme? Chi misura il suo cruccio e la sua ansia a libbre di pane o a palmi di tessuto? Chi, i prossimi inverni dell'assedio, dai carri di lignite?

E' vero: c'è fame di frumento, per le bocche dei figli, sempre più numerose; e di ferro, per gli aratri; e di carbone, per la fucina; e di essenze, per correre il cielo, il mare, la terra; e la perdita di questi palladii travolgerà chi non ne possiede alcun altro: senza possibile resurrezione, al di fuori dei nostri principi; ma la posta è più grande, investe il modo e la ragione, oltre che la fonte della vita. Di qui, l'asprezza e la decisione della battaglia; noi, gente latina, abbiamo radici troppo fonde, per essere divelti.

Se anche una inverosimile ondata dovesse sommergerci e ributtarci indietro di secoli, torneremo pur sempre soldati di ventura, suscitando lo spirito di Bartolomeo Colleoni e di Giovanni dalle Bande nere; torneremo corsari alla maniera nobile dei Cavalieri di Malta e di quelli di Santo Stefano; navigatori, quali Colombo, Marco Polo, Caboto.

* * *

Ora tu non mi ascolti, « vecio »; tenti la brace nel camino, con cotesto spiedo ignudo, che, nei bei giorni di sagra, tornerà ad allineare i ranghi compatti di tordi e di beccacce, intervallati da lardelle; ma tu pure ne convieni, poichè lasci alla Provvidenza di contare le giornate fra semina e mietitura; e ti basta la certezza che il buon seme darà buon raccolto: al prossimo anno, o al prossimo secolo.

Quando il Poeta, inginocchiato tra i brughi della Comina, baciava la terra, certo ascoltava il fermento dell'Italia « nello scroscio dei secoli »; come nella sua canzone d'oltremare.

Come Lui, tornerà il tuo Nane, su ali vincitrici; tornerà il tuo Toni a raccontare i miracoli della « Julia »; ma figure ed episodi non esauriscono il proprio valore nel ciclo d'una muta; prendono luce dal passato e la rimandano, accresciuta, all'avvenire.

E quando sulla loggia di S. Giovanni, l'orologio della torre segnerà l'ora della Vittoria, i due martellatori di bronzo sembreranno due Alpini del « Val Tagliamento » che, armati di piccozza, scavino, nel granito del tempo, il sentiero per sempre più salire.

Tambornino



Nippon in armi. Simbolo dell' eroismo e delle tradizioni guerriere del Giappone, la spada dei « Samurai » viene forgiata con apposito rito al quale i maestri forgiatori partecipano indossando gli antichissimi fastosi costumi

La zattera nell'Oceano

Tra i superbi, che questa guerra schiaccerà nella polvere, l'Australia merita il primo posto. Chè di primi posti fu sempre ansiosa, specie quando nell'agone ginevrino si schierava tra le nazioni più iraconde, vessillifere di una democrazia troppo lustra per essere vera, ansiosa di prevenire i desideri della Corona nel farsi paladina delle più assurde intransigenze, dei più inverecondi compromessi.

Ben le sta, alla grande Australia di dover mostrarsi oggi sgomenta davanti al disprezzato Giappone e d'essere costretta a lanciare, con poche speranze nell'immensità del « suo » Oceano, l'urlo della disperazione.

* * *

Finiti i tempi romantici dei pionieri, la lotta per la vita raggiunse in quel mondo chiuso, su quel ciclopico zatterone ancorato da Dio tra le acque, a tanta distanza dalle altre civiltà, aspetti di una ferocia fredda, particolare.

Quel continente, isola enorme rigogliosa e abitata alla periferia, isolata al centro, con grandi città e sterminati deserti, miniere d'oro e di rame, fattorie di merinos, grano, pascoli tutti i doni del buon Dio che la povera gente si sogna di notte. Bene, laggiù ci sarebbe stato posto e lavoro per tutti, e invece, non appena finita l'altra guerra mondiale, hanno chiuso le frontiere alla immigrazione, sigillati i porti, respinte le braccia d'oltremare.

La ricchezza han voluto godersela in pochi e il più lo han lasciato perdere, piuttosto che fossero andati altri delle vecchie terre d'Occidente o del Giappone, a profittarne. Per questo milioni di chilometri quadrati di terra che avrebbero potuto essere messi a frutto sono rimasti, per egoismo e vigliaccheria, sottratti al loro naturale ufficio. Nè si è forse dato, nella storia dell' evoluzione sociale dell' umanità, esempio così eloquente di applicazione di quella feroce ipocrisia anglosassone, che consente tante paradossali contraddizioni fra la teoria e la pratica, e, insieme, tanti ingegnosi accomodamenti, tra l'ideale e il portamonete.

* * *

Accade ora che l'Australia si trovi nella stessa area del conflitto, esploso nel Pacifico con una paura maledetta del peggio, enorme tartaruga senza corazza. I suoi migliori soldati sono ancora lontani dalle sue piagge, sparpagliati un po' dappertutto, nel medio Oriente in, Cirenaica, a Singapore e altrove.

La stretta attuale, gli australiani l'han prevista da un pezzo: prima o poi, essi sentivano che sarebbero venuti alle mani col Giappone. Si può dire che vivessero nell'attesa dell'Apocalisse. Ma non perdettero mai una occasione per farsi dei nemici un poco dovunque e per dispiacere ai giapponesi. Si vantavano di abitare un continente in soli sei milioni di persone. Si vantavano di essere bianchi e di essere britanni al 98 per cento. Così come eran quattro gatti, si reputavano il popolo più felice, più ricco, meglio organizzato e più civile del mondo. La loro mania era, in contrapposto con il cosiddetto « pericolo giallo », di essere gli esponenti più squisiti della razza bianca. E da che razza di predoni di avventurieri di galeotti e di donne pubbliche provenissero è ben risaputo, nè Portsmouth dimentica le tristi galere partenti dalle sue banchine verso Sidney e verso Melbourne.

Contro l'emigrazione cinese prima e giapponese poi, si sfogarono con leggi decreti e deportazioni.

Avevano nelle loro piantagioni di canne da zucchero decine di migliaia di indigeni dei mari del sud: canacchi della Micronesia, maori della Polinesia e via dicendo. Era stata in origine una immigrazione del tutto involontaria. Furono gli stessi mercanti di schiavi australiani che razziarono le isole del Pacifico e arruolarono per amore o per forza migliaia di indigeni per le loro piantagioni. Ad un certo punto gli Australiani, allucinati dal miraggio di « una Australia bianca » cacciarono via questi pacifici indigeni. Per un po' di tempo aprirono le frontiere alla mano d'opera italiana poi quando videro che gli italiani facevano sul serio — erano arrivati come braccianti e morirono sulle terre comperate con fior di quattrini sudati — cominciarono a perseguitare anche gli italiani.

* * *

Il gigantesco mito della « flotta » e la rete dei banchieri e degli industriali legarono l'Australia alla Inghilterra. La legge del « Commonwealth of Australia » è del 1900: da questo momento gli australiani non hanno altro compito che quello di sfruttare le immense risorse della loro terra, di arricchirsi, arricchendo i cugini di Londra e di appoggiare moralmente economicamente militarmente la politica estera del Governo di Sua Maestà.

Viene la guerra mondiale, alla quale l'Australia partecipa con la lana e con gli uomini.

Di uomini ne lascia cinquantamila tra i Dardanelli (colpa di Churchill). l'Arabia e la Francia.

Le esportazioni che nel 1915 si aggiravano sui 280 milioni di dollari oro, sorpassano nel 1919 i 500 milioni e raggiungono nell'anno successivo i 570 milioni. L'Australia felice e prosperosa si culla nel benessere protetta dalle navi britanniche.

Ma all'orizzonte, verso settentrione, si forma una nube spessa e grigia che ingrandisce a vista d'occhio. L'Inghilterra si affretta a rassicurare il suo Dominion dove ci si comincia a lamentare dei contributi pro navibus, fortificando, rafforzando, munendo formidabili basi a Hong Kong e Singapore. L'Australia sembra tranquillizzata. A qualche anno di distanza però, il prestigio navale inglese riceve un colpo formidabile: la sua flotta non riesce più ad intimorire il mondo anche se adunata minacciosamente davanti alle coste altrui: e la diminuzione di prestigio, significando diminuzione di forza, mette ancora una volta il lealismo australiano alla prova.

* * *

Siamo ai giorni nostri.

Nel 1914-1918 l'Inghilterra aveva convinto gli australiani che per difendere le loro porte di casa dovessero arrivare fino a Suez. Li ha convinti della stessa cosa anche in questa occasione, con il risultato che molte altre migliaia di australiani sono venuti a morire in Libia, in Grecia, a Creta e in Siria. Le cose erano arrivate a questo punto quando la cima del Fusihama cominciò a fumare. Solo allora gli australiani cominciarono a pensare ai casi loro: e cioè che dopo tutto poteva anche darsi che i destini dell'Australia si decidevano a Singapore e non a Suez.

E' un fatto però che quando gli australiani si sono accorti di questa cosa era troppo tardi. L'attacco su Singapore era cominciato. E la flotta non c'è nei mari del Sud a difendere l'Australia. E non c'è neppure quella americana.

* * *

Ma l'Australia teme di trovarsi sola a fronteggiare il suo destino. E con un telegramma del Primo Ministro Curtin, chiede a Washington — e non più a Londra, si badi — protezione contro il pericolo giapponese. Il telegramma costituisce un fatto del tutto nuovo nella storia imperiale britannica, perchè è la prima volta che il rappresentante del governo di un Dominion si pone a diretto contatto con un capo di Stato estero e quel che più conta, per esercitare critiche al governo della Madrepatria e svalutarne le capacità protettrici.

E il documento ci mostra un'Australia che, indipendentemente dalla problematica difesa britannica del settore di Singapore, si dice egualmente allarmata anche per quanto riguarda la sfera stessa americana davanti alle occupazioni giapponesi, che sempre più si stringono attorno al suo cerchio strategico.

* * *

L'Australia non riteneva però che la sua ora venisse tanto presto. Chiusa nella torre di una smisurata superbia e di un egoismo degno delle più alte tradizioni britanniche, aveva chiuso inflessibilmente le sue porte ad ogni altro popolo, impedendo un sano sfruttamento delle sue ricchezze e rifiutandosi ad una partecipazione intelligente al movimento di rinnovazione che spira sul mondo.

Credeva anch'essa alla eternità della potenza inglese, alla forza esclusiva dei cannoni, alla supremazia dell'oro.

Hong Kong è caduta: Singapore cadrà tra non molto. L'Australia verrà a trovarsi in prima linea e dovrà difendere da sola il suo destino.

Allora soltanto riuscirà a discernere il grano dal loglio: fino ad oggi, la sua ricchezza, la sua crassa euforia le hanno impedito di partecipare da Nazione viva alla vita vera del mondo. Ha vissuto di rendita. E Dio non paga il sabato.

gamma

La dottrina politica italiana dell'anticosmopolitismo

Lo spirito dell'anarchia - I tentativi del rinnovamento in Francia - Anticosmopolitismo e Nazionalismo

Malgrado i cartelloni della propaganda anticosmopolitica, le conferenze, i decreti, gli articoli dei giornali, le esposizioni antimassoniche, gli stranieri continuano a occupare in Francia posti ottimi e manovrare, anche indirettamente, le leve del comando.

Leggo in un giornale francese (« Au Pilori », Parigi, 9 ottobre 1941) che i decreti contro gli stranieri naturalizzati sono redatti dagli stessi seguaci del cosmopolitismo. Il giornale rivela che nella zona non occupata funzionano delle vere e proprie agenzie per la difesa degli interessi degli stranieri francesizzati, cioè degli uomini che hanno spinto la Francia sull'orlo della estrema rovina; conclude affermando che da un anno a oggi l'amministrazione della zona non occupata lavora estrenuamente a coprire con velo pietoso i colpevoli della disfatta.

Per comprendere questo stato di cose, bisogna riconoscere la differenza che esiste tra « nazionalismo » e « anticosmopolitismo ». I nazionalisti (il « nazionalismo » nacque in Francia) si oppongono a ogni influenza straniera nell'ambito del nucleo nazionale a eccezione dalla influenza ebraica: essi nazionalisti non ravvisano negli ebrei gente straniera. Gli anticosmopoliti (l'anticosmopolitismo è dottrina politica squisitamente italiana, e si identifica con il « fascismo ») sono contrari a ogni ingerenza straniera, con particolare riguardo alla influenza ebraica: essi anticosmopolitici hanno la consapevolezza che l'ebreo è lo straniero per eccellenza.

Infatti lo spirito ebraico è incompatibile con l'idea nazionale, essendo un fermento di anarchia. In Francia si dibatte oggi, dopo la sconfitta, il problema dello spirito distruttore e antisociale. E' i francesi tirano dagli scaffali gli scritti di « Proudhon », socialista nazionale, per mostrare al popolo il pericolo del cosmopolitismo. Riferendosi agli scrittori italiani, i quali da Machiavelli a Leopardi furono tutti anticosmopoliti, « Proudhon » (nel libro « France et Rhin ») ha esaminato i caratteri essenziali dello spirito ebraico; si legge nelle note, che si trovano nell'ultima parte di quel libro (nel capitolo « Nationalité Française »), che gli ebrei rappresentano una associazione massonica, una razza incapace di formare uno Stato e di governarsi. Diceva « Proudhon » che gli ebrei hanno la sola preoccupazione di sfruttare gli altri; e osservava la esistenza della solidarietà ebraica, la quale si manifesta contro i non ebrei. Questa solidarietà ebraica (riconosciuta da tutti gli scrittori latini e italiani, e dai pontefici della Chiesa di Roma) è la chiave di volta del problema politico dell'anticosmopolitismo; è la necessità dei non ebrei di difendersi. La difesa si compie attualmente nei varii nuclei nazionali, nei gruppi geopolitici e nei più vasti raggruppamenti continentali. Siccome la solidarietà ebraica (quella stessa solidarietà che si oppone oggi al rinnovamento della Francia) funziona da un capo all'altro del mondo, ne viene di conseguenza la solidarietà non ebraica mondiale. Può dirsi che gli ebrei, con il loro cosmopolitismo, abbiano fatto scomparire il nazionalismo, provocando ovunque il movimento rivoluzionario anticosmopolitico. Non basta difendersi dai cosmopoliti, chiudersi a doppia chiave nel proprio nucleo nazionale: bisogna domandare la collaborazione di tutti gli anticosmopoliti. Per ciò, a differenza del nazionalismo, l'anticosmopolitismo unisce i popoli in una comune azione di difesa.

Vedendo questo lato della dottrina politica italiana dell'anticosmopolitismo, si riconosce che è una dottrina universale. Tutte le nazioni del mondo svolgono ora una attiva opera contro il cosmopolitismo, a eccezione dei paesi anglosassoni dove l'elemento cosmopolitico ha l'assoluto predominio. In questa antitesi è l'origine delle guerre, che divampano nel nostro tempo.

L'umanità è anticosmopolitica, non per chiudersi nelle anguste barriere nazionali, non per opporsi allo svolgimento di una grande vita intercontinentale, ma unicamente per difendersi dal pericolo della aggressività ebraica sfuggire alla rovina del tarlo roditore. L'umanità non ha odio verso una razza o un'altra, ma vuole difendersi dalla anarchia; non l'anarchia che disturba la vita sociale di una nazione, ma quella più vasta anarchia che si chiama bolscevismo.

Scriveva « Proudhon » che la razza ebraica è priva di un vero e preciso istinto politico, essendo nemica di qualsiasi forma normale di governo. Anche Shakeaspeare (nel « Mercante di Venezia ») riconobbe lo stesso fatto. « Proudhon » diceva che in Francia gli ebrei sono nemici di tutti i governi, anche di quelli che li trattano bene.

Alcuni francesi cominciano adesso ad affermare le necessità dell'anticosmopolitismo, e tentano di richiamare i loro concittadini alla realtà. Scrive uno di essi, L. Thomas (« Nouveaux Temps », Parigi, 27 ottobre 1941) che l'ebreo è nocivo ad un paese, non per il fatto che lo odia o si abbandona a complottare seriamente contro la sua anima; ma piuttosto perchè porta con sè un certo numero di malattie spirituali contagiose. Una di queste è la passione patologica per le ideologie, che non vivono sul terreno della realtà. Queste idee, oggi timidamente esposte in Francia, furono dagli scrittori italiani di ogni tempo riconosciute e affermate; e portarono alla difesa contro il bolscevismo, primieramente realizzata dall'Italia fascista.

False ideologie, individualismo eccessivo, egoismo, sono malattie dello spirito cosmopolitico. E hanno attecchito maggiormente in Francia, poichè i francesi (come scrive Thomas) sono per natura disposti a prendersi gioco delle istituzioni e a preoccuparsi soltanto del loro benessere individuale. Senza il rispetto delle istituzioni e non pensando al benessere della collettività le nazioni fatalmente si avviano al declino. Nella lotta aspra della vita dei popoli non c'è posto per gli elementi perturbatori, per le astratte assurdità, per i cattivi fermenti spirituali. Sono questi gli elementi disgregatori che hanno provocato la rovina della Francia; e provocheranno la rovina delle nazioni anglosassoni. La umanità nelle sue reazioni difensive non sbaglia. E anche questa volta dall'Italia è venuto il grido della riscossa, la certezza che gli uomini e la civiltà sopravviveranno.

Piero Pellicano



Questi strani indumenti sono stati « tessuti » e confezionati da **un pazzo ricoverato nel manicomio di Collegno (Torino). Il pazzo con infinita pazienza e con maniaca ostinazione, dopo aver sfilacciato le coperte di lana e di filo del proprio letto, ha tèssuto e dato forma a questi oggetti d'abbigliamento, operando, per metterli assieme, degli infiniti piccoli nodi, non essendogli permesso, per ovvie ragioni, di usare forbici, aghi o qualsiasi altro arnese del genere.**

Una interessante pubblicazione per i linotipisti addetti ai giornali

Il camerata Ugo Chiarato, capo linotipista della *Gazzetta dell'Emilia* di Modena, ha pubblicato un interessante manualetto di « Consigli pratici per i linotipisti addetti ai giornali ». La pubblicazione del Chiarato è quanto mai opportuna e potrà essere consultata con profitto, oltre che dai linotipisti, anche dai correttori e dai compositori a mano. Si tratta di dare un uniforme indirizzo alla composizione meccanica. Quelle che sono le norme fondamentali del lavoro tipografico, debbono essere applicate in pieno anche dai linotipisti affinchè questi si mantengano nel rango di tipografi.

Il volumetto, nitidamente stampato, ha una prefazione del dottor Giuseppe Lega ed i pareri del cons. naz. Amilcare Preti, di Luigi Parenti — autore di un chiaro manuale per il compositore linotipista in cui è esclusivamente trattata la parte meccanica — e dei direttori tecnici di due importanti quotidiani. Chi desiderasse acquistare copia della pubblicazione può inviare L. 8 all'autore (Ugo Chiarato, via Carlo Sigonio 272, Modena).



Il grande telescopio di cui diamo la fotografia, è installato sotto la cupola girevole della torre di osservazione dell' osservatorio astrofisico di Asiago, il più importante d' Europa.

ASTERISCHI ANTINGLESI

Nel 1657 la Regina Maria manifestò l'intenzione di ristabilire i monasteri e restituire le terre alienate. Questo disegno suscitò una discussione così viva nella Camera dei Comuni, che parecchi deputati posero mano alla spada dicendo che avrebbero ben saputo difendere la loro proprietà.

* * *

Nel Parlamento che si riunì nel maggio 1884, Burke non godeva le simpatie generali e specialmente i deputati più giovani si conlizzarono contro di lui. Si alzava per parlare? E subito essi si mettevano a tossire e a fare altri segni di disgusto.

Una volta Burke troncò il filo del suo ragionamento per osservare che « aveva insegnato ai suoi cani a guaire con più armonia e maggiore intelligenza ».

* * *

In un discorso sulla riforma elettorale a Glasgow, nel 1866, Bright fece la seguente supposizione:

— Se il segretario della Camera dei Comuni si collocasse alla sbarra di Temple, avendo avuto l'ordine di battere sulle spalle di ogni uomo ben vestito e apparentemente civile, sino a raggiungere il numero di 658; e se la Corona convocasse questi 658 per formare un Parlamento del Regno Unito, è mia opinione che avreste un Parlamento migliore dell'attuale.

Questa asserzione farà trasalire qualcuno dei presenti, ma lasciate che io mi spieghi.

Sarebbe un Parlamento che si pronuncierebbe come un giurì, dopo aver preso cognizione dei fatti e degli argomenti. Sarebbe in ogni caso, immune da quei pregiudizi di classe che paralizzano la presente Camera dei Comuni, sarebbe scevro da ogni influenza aristocratica. Non avrebbe alcun obbligo verso i grandi proprietari, e io credo che fra essi si troverebbero ben pochi di quelli che dell'ufficio di deputato fanno una speculazione.

* * *

Parlando della riforma elettorale a Birmingham, lo stesso Bright fece la seguente allusione: — « I membri del Gabinetto Derby, nella Camera dei Comuni, seduti là in fila, mi richiamano alla mente gli spiritosi saltimbanchi di Cristy I saltimbanchi di Cristy sono di natura bianchi, ma si presentano al pubblico, neri come i più neri dei negri, e con questa trasformazione pretendono di allettare vieppiù gli spettatori coi loro giuochi.

I saltimbanchi di Derby pretendono di esser liberali e bianchi, ma è un fatto che se voi li avvicinate e li esaminate bene, li troverete neri e ricciuti come i più sfegatati dei Tories. Io non so e non voglio sapere quale batte il tamburello e quale la castagnetta ».

* * *

Nessuno (nota lord Brougham) si è mai elevato alla posizione di oratore abituale del nostro Parlamento essendo così complementare digiuno di ogni coltura classica e di ogni nozione letteraria come lord Castlereagh.

Mentre le sue cognizioni si arrestano alle più recenti raccolte delle discussioni parlamentari o alla semplice lettura dei giornali, il suo parlare sfila ogni descrizione. Per ingannare le lunghe ore di una forzata assistenza a quei discorsi così miserabili, così disadorni e sconnessi, alcuni si divertirono a fare una collezione dei frammenti più spiccati di quelle imagini: « Le fattezze dell'articolo » — « l'ignorante impazienza del rilassamento delle tasse » — « una serie di circostanze che vengono su e di circostanze che vanno giù » — « uomini che si girano sulla propria schiena » — « il conio dell'onorevole e dotto signore che si insinua nel cuore delle classi manifatturiere » — « Il principio costituzionale ferito nelle viscere del principio monarchico » — ecco alcuni saggi di quella retorica che fece spesso annoiare il banco dei ministri e i cronisti e lasciò la stupefatta udienza imbarazzata a spiegarsi come mai potesse esservi un oratore così privo di ogni qualità oratoria.

* * *

Non c'è, nella storia, pagina più orribile del trattamento dei fanciulli e delle donne, in schiavitù nelle officine inglesi durante la seconda metà del secolo decimottavo. E in quell'inferno industriale nacquero parecchie delle più insolenti ricchezze dell'epoca.

* * *

Fin dal 1906 Lord Arebury aveva detto alla Camera dei Lord: « L'inquietudine dell' Europa, il propagarsi del socialismo, e la sinistra apparizione della anarchia, sono avvertimenti fatti ai Governi e alle classi dirigenti e segno che la condizione delle classi operaie diventa intollerabile, e che se si vuole evitare una rivoluzione bisogna fare in modo di aumentare i salari, ridurre le ore di lavoro e abbassare il prezzo dele cose necessarie alla vita ».

Il « Wall Street Journal » commentava: « Queste parole sono state pronunciate da un aristocratico, da un membro dell'organo più conservatore dell'Europa. Perciò hanno più valore. La politica economica che egli raccomanda è superiore a quella insegnata nella maggior parte dei libri.

* * *

Enrico III essendo alle strette di danaro emanò un'ordinanza per invitare i nobili a radunarsi in Londra. Uno stragrande numero di nobili si recò al palazzo di Westminster per conoscere la volontà del Re. Avendo udita con costernazione la domanda di un trentesimo di tutta la proprietà mobile, essi stavano per ritirarsi allo scopo di consultarsi fra loro, quando un cortigiano disse a Enrico, in modo che tutti potessero udire: — Sire, mandate qualcuno dei vostri amici alla conferenza dei vostri baroni ».

* * *

Durante l'opposizione a una legge che molto gli stava a cuore Enrico VIII mandò a chiamare Montague, molto influente sulla Camera, e gli disse: — « Non vogliono approvare il mio progetto? ebbene — e così dicendo posò la mano sulla testa di Montague che stava in ginocchio davanti a lui — ebbene, in tal caso, domani e non più tardi, questa testa sarà staccata dal tronco ».

La legge fu approvata e la testa di Montague rimase al suo posto.

* * *

Il sig. Popham, presidente di una Camera, che aveva tenuto molte sedute senza concludere nulla, trovandosi alla presenza della Regina Elisabetta, questa gli domandò: — Ebbene, signor Presidente, che cosa si è passato alla Camera ?

Egli rispose: — Maestà, son passate sette settimane.

* * *

I musulmani altro tessuto stampato non conoscevano fuor di quello lord offerto dagli inglesi. Toccava a un italiano del tempo di Mussolini, Salvatore Giannangeli, recatosi, ch'era ancora ragazzo, in Eritrea, di creare un tessuto stampato tale da venire man mano sostituito al tipo inglese. Miracoli di genialità, che soltanto sa compiere la gente nostra !

Decio Carli

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Il nuovo listino dei prezzi massimi

dei prodotti ortofrutticoli

Il Prefetto, nella qualità di Presidente del Comitato provinciale per gli approvvigionamenti ed i prezzi, ha apportato importanti variazioni al listino n. 29 dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli, che erano in vigore dal 2 febbraio u. s. ed ha determinato il nuovo listino che porta il n. 1, ed ha decorrenza dal 9 corrente.

Tali variazioni si possono riassumere come segue:

1) Riduzione delle quote di maggiorazione spettanti al dettaglianti con conseguente diminuzione del prezzo al minuto di quasi tutti i generi.

2) Semplificazione del sistema di classifica delle arance, che nel precedente listino erano suddivise in tre gruppi di varietà, con ogni gruppo distinto in due qualità.

3) Semplificazione del sistema di classifica per le mele e per le pere, che vien ridotto rispettivamente a tre e due qualità, da sei a quattro.

Nomina di Commissario Prefettizio

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Venzone, il dr. Ferdinando Spedini, Consigliere di Prefetutra, in sostituzione del Podestà dimissionario.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, per esportazione non autorizzata di polli: Ermelinda Ros fu di Vincenzo; Mario Gratton fu Francesco; Luigia Tesini fu Antonio e Caterina Frandoli in Grillo, — per avere posto in vendita mele a soprapprezzo: Tranquilla Comelli fu Michele; Maria Di Lenardo fu Pietro; Adalgisa Sabbadini fu Antonio; Caterina Giorgini fu Giuseppe; Leonilde De Mattia di Antonio; Maria Angelina Tosolin fu Massimo — per vendita di polli a soprapprezzo: Luigia De Sabbata di Gaudenzio — per acquisto abusivo di granoturco: Maria Medves in Zorzag; Vittoria Medves in Jerip e Pierina Medves — per acquisto di generi alimentari senza carta annonaria: Luigi Tomasi di Francesco e Dino Tomasi di Giovanni.

Raduni bovini

Il COPROMA ha disposto per la prossima settimana i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI — Lunedì 9 febbraio a Gemona del Friuli, per i macellai di: Artegna, Bordano, Buia, Gemona del Friuli, Malano, Malborghetto, Osoppo, Pontebba, Resia, Tarvisio, Trasaghis, Venzone.

Mercoledì 11 febbraio a Fagagna, per i macellai di: Colloredo di Montalbano, Fagagna, Forgaria, Martignacco, S. Daniele del Friuli, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo.

Giovedì 12 febbraio a Cividale del Friuli, per i macellai di: Buttrio, Cividale del Friuli, Faedis, Premariacco, Remanzacco.

VITELLI DA LATTE — Mercoledì 11 febbraio a Spilimbergo, per i macellai di: Arba, Cavasso Nuovo, Castelnuovo del Friuli, Coseano, Clauzetto, Dignano, Flaibano, Maniago, Malano, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo.

Giovedì 12 febbraio a Udine, per i macellai di: Buia, Buttrio, Campoformido, Cassacco, Cividale del Friuli, Colloredo di Montalbano, Faedis, Fagagna, Gemona del Friuli, Magnano, Manzano, Martignacco, Moimacco, Moruzzo, Nimis.

Giovedì 12 febbraio a Tolmezzo, per i macellai della zona carnica: Amaro, Arta, Artegna, Tolmezzo.

Venerdì 13 febbraio a Pordenone, per i macellai di: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone Roveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 8 sul luogo del raduno, muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Ritiro insaccati affettabili

Il COPROMA avverte i dettaglianti di Udine, che hanno raccolto prenotazioni di insaccati affettabili, che potranno ritirare presso la sede in via F. Mantica 12, il giorno di martedì 10 corrente, dalle ore 10 alle 12.30, i buoni di assegnazione.

Nei riguardi della clientela abituale i prodotti insaccati verranno consegnati contro annullamento dei numeri 191 e 192 della tessera per generi vari.

Decorso il termine suddetto non si effettueranno consegne di buoni di prelevamento.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 6 febbraio 1942, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

FORNI AVOLTRI: Premi per miglioramenti edilizi.
FORNI DI SOTTO: Contributo istituto fascista case popolari.
PALMANOVA: Campanella-Ricordo dei Caduti.
PRATO CARNICO - Beni Pesarlis: Concessione piante.
SUTRIO: Concessione piante alle latterie di Priola e Noiaris.
TEOR: Contributo Consorzio Tutela Pesca.
VISCO: Contributo Scuola professionale.
ARTA: Retribuzione ai parroci.
CASARSA: Premi demografici.
FORNI AVOLTRI: Premi natalità.
FORNI AVOLTRI: Concessione legname.
FORNI DI SOTTO: Contributo Ente Turismo.
S. GIORGIO RICH.: Premio di natalità.
S. QUIRINO: Premi di natalità.
VALVASONE: Contributo Befana fascista.
AMARO: Rimborsi all'appaltatore
BUDOIA: Ratizzazione spedalità
CASARSA: Storno fondi
MOGGIO: Compenso al messo
NIMIS: Compenso servizio economato.
PAVIA DI UDINE: Fornitura stampati.
SPILIMBERGO: Storno fondi.
SUTRIO: Compenso all'ex bidella.
TRAVESIO: Buona uscita ex custode carceri - Pagamento stampati
UDINE - Compenso compilazione ruoli - Regolazione rapporto scuola industriale
VIVARO: Aumento compenso economato.
BUIA, CAVAZZO CARNICO, CERCIVENTO, CERVIGNANO, FONTANAFREDDA e LATISANA: Compensi ai dipendenti per lavoro straordinario.
MUZZANA, MARTIGNACCO, MOGGIO, SOCCHIEVE, PORCIA, TREPPO CARNICO, TORVISCOSA, VIVARO, VENZONE e UDINE (Consorzio Prov. antitubercolare): Compenso ai dipendenti per lavoro straordinario.
ARBA: Premio rendimento al messo
AMARO: Compenso lavoro straordinario.
AQUILEIA: Compenso per lavoro straordinario.
AVIANO: Trattamento economico stradino.
COSEANO: Premio rendimento al segretario.
FORNI DI SOPRA: Compenso lavoro straordinario applicato.
TOLMEZZO: Gratifica natalizia a salariati.
ARTEGNA, CORDOVADO: Storno fondi.
CLAUT: Acquisto macchine da scrivere.
ENEMONZO: Abbuono spedalità.
FORGARIA: Storno fondi.
MAGNANO IN RIVIERA: Storno fondi.
MARANO LAGUNARE: Contributo al patronato scolastico.
MALBORGHETTO: Offerta ai combattenti.
POVOLETTO: Storno fondi.
PORCIA: Spese manutenzione edificio comunale.
RAVASCLETTO: Competenze ufficio sanitario
PORPETTO, PRECENICCO, PALAZZOLO dello STELLA: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
S. GIORGIO NOGARO: Affitto locale.
SPILIMBERGO, SUTRIO, S. QUIRINO: Storno fondi.
TREPPO CARNICO: Variazione bilancio.
CHIUSAFORTE, SPILIMBERGO: Bilancio 1942
CANEVA, CERVIGNANO, GONARS, TRASAGHIS, TRAMONTI DI SOTTO e VERZEGNIS: Variazione bilancio.
ENEMONZO, MORTEGLIANO, PORDENONE, PRADAMANO, UDINE (E. C. A.): Storno fondi.
FORGARIA, VITO D'ASIO: Addizionale 2 per cento imposta consumo.
NIMIS: Integrazione stanziamento.
PINZANO: Aumento caroviveri.
RAVASCLETTO: Contributo opera previdenza M.V.S.N.
SPILIMBERGO - Ospedale: Assegno temporaneo di guerra.
LUSEVERA: Percentuale ricevitore imposte di consumo.
LATISANA: Tariffa imposte consumo e regolamento.
OVARO: Modifica tariffa imposta consumo sui generi a valore.
PALUZZA: Sussidio alimentare
RESIA: Premi demografici.
ROVEREDO IN PIANO: Ricovero inabile
S. LEONARDO: Ricovero indigente.
TRASAGHIS: Aumento sussidio.
UDINE: Premio di natalità.
VENZONE: Premi demografici
AZZANO DECIMO: Ricovero indigente.
BRUGNERA: Corone defunto segretario.
CAMPOLONGO AL TORRE: Ricovero indigente.
CAVASSO NUOVO: Dono alla Divisione «Centauro».
CIVIDALE, CODROIPO, COSEANO: Premi demografici.
GEMONA: Contributo per ricovero orfani Camicie nere.
LIGOSULLO: Contributo Ente turistico.
MANIAGO: Iscrizione a socio Gil.
MERETO: Sussidio agli Asili.
MANZANO: Contributo all'E.C.A.
MORUZZO: Contributo Consorzio Tutela Pesca
PALMANOVA: Contributo O.N.D. - Compenso Banda O.N.D.
PULFERO: Premio demografico.
RAVEO: Assicurazione beni comunali.
UDINE - Provincia: Contributo celebrazione verdiana.
VIVARO: Spese ricovero indigenti.
OVARO: Acquisto macchina da scrivere.
PALMANOVA: Scarpa ortopedica ad indigente.
PRADAMANO: Associazione alla G.I.L.
UDINE - Provincia: Contributo Befana del Soldato - Sussidio straordinario.
VARMO: Corona d'alloro per cerimonia 4 novembre.
VISCO: Contributo E. C. A.
TREPPO CARNICO: Premi demografici.
BARCIS, BRUGNERA: Contributo Consorzio tutela pesca.
BUDOIA: Premi demografici.
CERCIVENTO: Contributo Ente Turismo.
CERCIVENTO, CIVIDALE, COLLOREDO M. A., COMEGLIANS, LIGOSULLO, MALBORGHETTO, VARMO: Contributo consorzio tutela pesca.
CODROIPO: Contributo vigilanza notturna.
MOGGIO: Ricovero cieca.
MANZANO, PASIAN DI PRATO: Premi demografici.
RAVASCLETTO: Sussidio domicilio.
REMANZACCO: Contributo all'E. C. A.
TRICESIMO: Assicurazione.

DELIBERAZIONI APPROVATE CONDIZIONATAMENTE

CASARSA: Contributi assicurativi. Storno fondi

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

CODROIPO: Acquisto terreno per ampliamento adiacenze pubblico macello.
ARTEGNA, CASTELNUOVO DEL FRIULI, FRISANCO: Bilancio 1942.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PREMARIACCO: Installazione a Ipplis di cabina telefonica.
MOGGIO: Liquid. rapporti con ditta appaltatrice imposte consumo.
PASIAN DI PRATO: Compenso all'impiegato postale.
PORCIA: Revisione aggio contratto appalto imposte consumo.
S. DANIELE: Integrazione tariffa tassa macellazione.
TEOR, RIVIGNANO: Revisione canone appalto imposte consumo.
STREGNA: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
S. LEONARDO: Regolazione rapporti fra comune e appaltatore imposte consumo.
CERCIVENTO: Asilo Infantile Principessa Maria Pia: Bilancio 1942.
CODROIPO: Variazione bilancio.
ERTO e CASSO: Storno fondi.
SESTO AL REGHENA: Variazione bilancio e storno fondi.
TRAVESIO: Vendita terreni.
MOGGIO: Assegno all'incaricato della cabina telefonica.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

MONTEREALE CELLINA: Assunzione responsabilità per trasporti postali.
UDINE - Consorzio Acquedotto Friuli Centrale: Compenso ai dipendenti per lavoro straordinario.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali albergo e pubblici esercizi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 10 corrente alle ore 15.30, nella sua sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato Provinciale fascista lavoratori di albergo e pubblici esercizi. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

La conferenza odierna

alla Scuola di cultura cattolica

Oggi domenica alle ore 17.30, in via Treppo, il sac. prof. dott. Aristide Brunello parlerà su «Il problema religioso dell'Oriente balcanico e l'unità della Chiesa». Ingresso libero, ambiente riscaldato.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 6 febbraio XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Revisori dei conti del Fascio di Combattimento di Pordenone:

Carlo Dal Lago; Mario Pellegrini; in sostituzione dei seguenti camerati, richiamati alle armi: Bruno Zuliani; Alessandro Pedrini.

IL SEGRETARIO FEDERALE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Duilio Mestrone

ROMA, 7.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al sottocapo cannoniere P. M. Duilio Mestrone da Udine, con la seguente motivazione:

«Puntatore di mitragliera di unità ausiliaria, durante un attacco di 4 aerei che effettuavano oltre al lancio di bombe un'intensa azione di mitragliamento, partecipava con ardimento alla tempestiva e vigorosa reazione di fuoco contribuendo col tiro preciso della sua arma, ad abbattere tre degli aerei attaccanti ed a colpire e mettere in fuga il quarto».

ARTIGIANATO

Corso di lingua tedesca

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato informa tutti gli iscritti al corso di lingua tedesca che presso la R. Scuola «Pacifico Valussi», hanno ripreso regolarmente le lezioni, nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 20.30 alle 22.30.

Barbieri e parrucchieri

Imposta sull'entrata in abbonamento

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato invita tutti gli artigiani barbieri e parrucchieri della Provincia di Udine a voler presentare, ad ogni singolo Ufficio del Registro di giurisdizione, entro e non oltre il 10 marzo c. a., una dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte Dirette, dalla quale risulti l'eventuale reddito imponibile, al fine di stabilire il canone di abbonamento per l'imposta sull'entrata.

L'assemblea dei barbieri

Presieduta dal segretario reggente, è stata tenuta l'assemblea generale della categoria dei barbieri del Comune di Udine. Durante tale riunione sono stati trattati diversi problemi inerenti la categoria ed in modo particolare sull'approvvigionamento del sapone da barba. A tale proposito il segretario ha informato i presenti dei risultati conseguiti dalla Federazione ed ha assicurato che con la seconda quindicina di febbraio la distribuzione di tale materia avverrà tramite la Segreteria provinciale a mezzo di appositi buoni di prelevamento.

Opera Maternità e Infanzia

Oltre quattromila bambini

ammessi alla refezione calda

La Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. di Udine ha ammesso a sue spese, alla refezione calda, durante il mese di febbraio 1942, numero 4.098 bambini poveri iscritti ai seguenti Asili infantili:

Asilo «Mons. E. Bullian» di Ampezzo; Asilo «S. Giuseppe» di Arba; Asilo «Regina Margherita» di Piano d'Arta; Asilo di Zuglio-Formeaso (Arta); Asilo «T. Uecaz» di Attimis; Asilo «R. Elena» di Aviano; Asilo «S. Cuore» di Tiezzo (Azzano X); Asilo «Pr. Umberto e Maria di Savoia» di Caneva di Sacile; Asilo «Savoia» di Castions di Strada; Asilo «M. Ausiliatrice» di Chions; Asilo di Chiusaforte; Asilo di Cimolais; Asilo «RR. MM. Orsoline» di Cividale del Friuli; Giardino d'infanzia «Pr. Umberto di Savoia» di Cividale del Friuli; Asilo «Ricordo ai Caduti» di Claut; Asilo «Caduti per la Patria» di Codroipo; Asilo «Immacolata» di Beano di Codroipo; Asilo «S. Filippo Neri» di Biauzzo di Codroipo; Asilo «Ricordo ai Caduti» di Goricizza di Codroipo; Asilo «Casa Materna» di Fagagna; Asilo «Immacolata» di Fanna; Asilo «Angelo Custode» di Fiume Veneto; Asilo «G. Gioì» di Fontanafredda; Asilo «Immacolata» di Forgaria del Friuli; Asilo «S. Giov. Bosco» di Gonars; Asilo «Pr. Maria» di Fauglis (Gonars); Asilo «Pr. Maria Pia» Ontagnano (Gonars); Asilo «Del Pin» di Malano; Asilo di Meduno; Asilo «Mon. ai Caduti» di Montereale Cellina; Asilo «Vittorio Emanuele II» di Mortegliano; Asilo di Chiasiellis (Mortegliano); Asilo di Muzzana del Turgnano; Asilo di Nimis; Asilo di Osoppo; Asilo di Pasian di Prato; Asilo «Pr. Maria Pia» di Paularo; Asilo «Vitt. Emanuele II» di Pordenone; Asilo di Porpetto; Asilo di Pradamano; Asilo «A. Trevisan» di Precenicco; Asilo di Orsaria (Premariacco); Asilo «S. Cuore» di Reana del Roiale; Asilo «Scuola Materna» di Qualsò (Reana del Roiale); Asilo di Resiutta; Asilo di Rivignano; Asilo di Ronchis di Latisana; Asilo di S. Giorgio della Richinvelda; Asilo «Pr. Jolanda» di S. Giorgio di Nogaro; Asilo «Gesù Bambino» di Sedegliano; Asilo di Madonna di Rosa (S. Vito al Tagliamento); Asilo «S. Luigi» di Bagnarola (Sesto al Regh.); Asilo «Mon. ai Caduti» di Lestans (Sequals); Asilo «Fondaz. M. Volpe» di Spilimbergo; Asilo «Pr. Umberto» di Sutrio; Asilo di Tarcento; Asilo di Colugna (Tavagnacco); Scuola Materna di Tolmezzo; Asilo «Ridolfi» di Avasinis (Trasaghis); Asilo «Pr. Umberto» di Tricesimo; Asilo «di Carità dell'Immacolata» di Udine; Asilo «Marco Volpe» di Udine; Asilo «S. Martino Vescovo» di Cussignacco (Udine); Asilo «B. Paola di Rosa» di Paderno (Udine); Asilo «Mon. ai Caduti» di Varmo; Asilo «Mon. ai Caduti» di Venzone; Asilo «Card A. Panciera» di Zoppola; Asilo «Favetti» di Castions di Zoppola.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 31 dell'8 febb. XX)

Assistenza ai camerati alle armi

«III Befana del soldato»

Offerte pervenute: al Dopolavoro Comunale di Paularo (seguito al comunicato precedente):

Hanno versato lire 2: Volpati Iride, Spiz Sabina, Del Negro Andrea, Menean Italiano, Sbrizzai Gio. Batta, Maion Daniele, Screm Luciano, Dereani Giovanni, Nascimbeni Gian Paolo, Cella Vittorio, Cella Giacomo, Faleschini Gio. Batta, Baschiera Amadio, Del Negro Candido, Reputin Daniele, Del Negro Francesco, Di Gleria Libera, Fabiani Amedeo, Screm Leonardo, Candussio Giacomo, Della Schiava Pietro, De Crignis Giacomo, Bergamini Emilio, Della Schiava Gildo, De Toni Guglielmo, De Toni Enrico, Reputin Giacomo, Soravito Dante, Fabiani Luigi, Lenuzzi Giovanni, Ciani Agostino Baron Quinto, Sollero Biagio, Juri Antonio, Baron Domenico Gardelli Rosa, Ciani Adelchi, Baron Maria, Moro Daniele, Moro Biagio, Gasperi Pietro, Puppis Maria, Baron Vittoria, Di Gleria Giacomo, Puppis Giacomina Zozzoli Luigi, Gasperi Fausto, Zozzoli Amalia, Zozzoli Lucio, Ciani Emma Vueril Massimo, De Grignis Renzo, Gardelli Giovanni, Gasperi Egidio, Gardelli Agostino, Gardelli Vittoria, Linussi Iolanda, Ciani Pietro, Gumin Carlo, Gaspare Giuseppe, Juri Mario, Ciani Severino, Soravito Antonio lire 2.50, Fabiani Lodovico 1.80, Sbrizzai Caterina 1.50, Gortan Venturino 1.50, Del Negro Gio Batta 1.50, Del Negro Luigia 1.60, De Toni Zaccaria 1.20, Del Linz Giacomo 1.50, De Toni Filippo 1.10, Del Linz Giacomo 1.20, Di Gleria Inea 1.20, Ferigo Tiziano 1.80, Baron Gino 1.45, Zozzoli Giacomo 1.50, Sollero Maria 1.50. - Hanno versato lire 1: Del Monte Luigi, Malatesta Luigi, Gortan Vito, Dereani Emilio, Di Gallo Marco, Dereani Giovanni, Polazzi Pietro, Menean Luigi, Bianzan Lino, Tarussio Luigi, Ferigo Pietro, Ferigo Olivo, Baschiera Andrea, Plozner Alma, Ferigo Domenica, Maion Benito, Pelizotti Luigi, Matiz Osvaldo, Misson Apollonia, Ferigo Giuseppe, Rosean Giovanni, Dereani Albino, Gortan Ugo, Valesio Luigia, Silverio Luigia, Sbrizzai Emilio, Gortan Marino, Reputin Daniela, Spiz Maria, Bianzan Leonardo, N.N., Ferigo Giovanni, Sbrizzai Andrea Bianzan Lino, Valesio Enrico, Del Linz Francesco, Del Linz Agostino Revelant Giacomo, Baschiera Anna, Linussio Caterina, Faleschini Carolina, Di Gleria Luigi, Durighello Accelina Baschiera Luigia, Del Negro Giuseppe, Zozzoli Giacinta, Revelant Veneranda Linussio Giovanna, Bianzan Tomas, Ferigo Fermo, Revelant Anna, Tarussio Italico, Sollero Vittorio, Gortan Giacomo, Bianzan Tomaso, Scala Tomaso, De Toni Vincenzo, Del Linz Mario, Spiz Tomaso, Screm Luciano, Menean Italiano, Faleschini Lazzaro, Menean Cirillo, Moro Gio. Batta, Spiz Tomaso, Bianzan Giacomo, Casarsa Odorico, Di Gleria Gino, Fabiani Aldo, Di Gleria Maria.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari.

Artigliere Pietro De Filippo di Giuseppe di Erto Casso, pontiere Gerardo Dolcet, caporale marconista Pietro Chiarandini, serg. Manlio Boccolini, cap. magg. Enzo Manzutti, cap. magg. Armando Zanussi, alpino Umberto Miani, cap. magg. Danilo Corte di Cividale, cap. magg. Tita Munino di Udine, alpino Alvise Ceconi di Cividale.

Rientro in Germania

dei lavoratori dell'industria

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria comunica:

Si avvertono i lavoratori rimpatriati per ferie dalla Germania, attraverso il valico di *Chiasso*, che essi dovranno presentarsi alla sede dell'Unione in Udine (piazza S. Cristoforo 4) nel giorno di lunedì prossimo 9 febbraio corrente per essere messi in nota fra le partenze dei treni speciali in formazione allo scalo ferroviario di *Udine*. Nella stessa giornata del 9 corrente dovranno presentarsi anche all'Unione tutti quei lavoratori che, rimpatriati per il valico del *Brennero*, non furono messi in nota per le partenze nei giorni 4 e 5 corrente.

Infine, nella successiva giornata di martedì prossimo 10 febbraio corrente, dovranno presentarsi alla sede dell'Unione tutti i lavoratori rimpatriati per i valichi di *Tarvisio, Brennero* e *Chiasso* non messisi in nota nelle precedenti giornate: ciò in quanto che nella detta giornata del 10 corrente saranno *definitivamente* chiuse le prenotazioni delle partenze dei lavoratori interessati.

Si richiama l'attenzione di questi sulle comunicazioni che verranno fatte nelle colonne di questo giornale circa i giorni e le ore in cui si effettueranno le partenze dei treni speciali da Udine.

Imposta generale sull'entrata

Appalti per lavori nelle zone industriali

L'Intendenza di Finanza comunica:

E' stata prospettata l'opportunità che l'esenzione dalla imposta generale sull'entrata stabilita dalla circolare 5 ottobre 1940-XVIII, numero 96277 a favore degli esercenti opifici siti nell'ambito delle zone industriali del Regno per l'acquisto dei materiali e macchinari — suscettibili d'installazione — destinati al primo impianto, alla trasformazione ed all'ampliamento dei detti opifici, sia consentita anche nel caso che l'esecuzione dei lavori di cui trattasi, con la fornitura dei relativi materiali, sia dagli esercenti stessi commessa in appalto.

Al riguardo, tenuto conto che il principio cui s'informa il beneficio previsto dalla richiamata circolare è in sostanza quello di esentare dall'imposta sull'entrata i materiali e macchinari impiegati nei lavori di cui sopra, allo scopo di evitare che tale principio subisca delle limitazioni, il Ministero, con circolare 10 dicembre 1941 n. 69881, ha dichiarato che per i materiali e macchinari in questione l'esenzione dalla imposta compete a prescindere dalla particolare natura del negozio giuridico attraverso il quale l'esercente l'opificio ne acquista la proprietà è, quindi, anche nel caso dell'appalto innanzi ipotizzato.

A tal fine si ammette che l'appaltatore effettui l'acquisto dei materiali e macchinari da installare nell'opificio dell'esercente committente, in esenzione dall'imposta generale sull'entrata, con l'obbligo, peraltro, della corresponsione del detto tributo sull'intero corrispettivo dell'appalto.

Omaggio di universitari ai feriti di guerra

Ieri nel pomeriggio un gruppo di universitari del Nucleo di San Giorgio di Nogaro si recava a far visita ai feriti di guerra degenti negli Ospedali cittadini. All'Ospedale Principale di via Pracchiuso, ricevuti dal maggiore medico dott. Baldassare, i giovani recavano ai feriti doni in denaro ai più bisognosi ed altri doni provenienti dal ricavato di manifestazioni organizzate e svolte a cura dei giovani universitari. Assieme ai giovani c'erano pure alcune fasciste universitarie ed infermiere volontarie della Croce Rossa.

Un fascista universitario ha recato ai feriti il saluto riconoscente e grato dei giovani d'Italia. Il col. dott. Binaghi, direttore degli Ospedali militari, ha risposto ringraziando ed esaltando lo spirito di solidarietà della giovinezza studiosa fascista, accomunata ai camerati alle armi in un solo palpito di fede.

Dopo la visita all'Ospedale Principale, gli universitari fascisti si recavano all'Ospedale della Misericordia, ivi accolti dalla Ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa co. della Porta e dai dirigenti e sanitari dell'Istituto.

Il s. ten. Igino Volpe

caduto per la Patria

Giungeva l'altro giorno notizia ai familiari, della morte, avvenuta il 23 gennaio scorso, nell'adempimento del proprio dovere, alla testa dei suoi valorosi fanti, del s. ten. Igino Volpe appartenente al 2° Fanteria «Re».

Dottore in legge, stava laureandosi in lettere presso l'Università di Roma. Allo scoppio della guerra, obbedendo al proprio generoso impulso, frequentava con brillante esito il Corso di allievo ufficiale di complemento. Assegnato al 2° Fanteria «Re», immediatamente partiva col proprio Reggimento, subito distinguendosi per le sue doti elevate d'intelletto, per la squisita sensibilità d'animo e per il suo spirito militare, in modo da meritarsi la stima e la considerazione dei superiori; la simpatia e la benevolenza dei colleghi e dei soldati. Aveva da poco varcato i ventisette anni.

Alla sua memoria, il nostro reverente saluto; alla famiglia e particolarmente al fratello cav. uff. Attilio Cancelliere Capo del R. Tribunale di Udine, l'espressione del nostro fiero cordoglio.

In memoria

di valorose "Cravatte rosse,,

Il giorno 23 gennaio cadevano colpite da piombo nemico le Cravatte rosse: sergente Renato Zuttion da Fagagna, soldato Livio Gasparutti da Udine, soldato Antonio Gota da Artegna.

Chi scrive ha avuto l'onore di comandarli al battesimo del fuoco. Valorose Cravatte rosse che hanno segnato sulla neve di questa inospitale terra il loro sangue generosissimo.

Gente del forte e guerriero Friuli, giovani cresciuti all'ombra del Littorio che scrissero pagine di eroismo.

Sono caduti dopo sei ore di lotta accanita, contro un nemico numeroso e infido, combattendo da prodi, ad una temperatura di 35 gradi sotto zero e con la neve fino alla cintola.

Fanti che conobbero l'ardire dell'assalto alla baionetta e che caddero conoscendo il Credo del Duce.

Le loro salme, raccolte dalla pietà del loro cappellano militare e dai superstiti, riposano il sonno eterno accanto al loro ufficiale, sottotenente Igino Volpe, anch'esso caduto eroicamente sul campo della gloria. Saranno ora e sempre vegliate dal nostro amore.

A mio nome ed a nome dei fanti del 5° reparto sopravvissuti nella lotta, invio alle famiglie che li piangono le condoglianze sentite e l'assicurazione che saranno vendicati.

Ten. Mario Carminati

Cronaca mesta

Rag. Ferruccio Piazza

L'altra mattina è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del rag. Ferruccio Piazza, primo capitano di complemento. Nativo da Lorenzago, era egli udinese di adozione in quanto che, dopo una permanenza a Venezia, ove militò quale calciatore (ala destra della vecchia squadra), si stabiliva nella nostra città.

Appassionato sportivo: arbitro e componente di Commissioni del C.I.T.A., scriveva nei tempi passati su alcuni giornali di sport. Interventista, fu valoroso fante tra i fanti, meritandosi ad Oslavia e sul Carso due medaglie d'argento ed una di bronzo, nonchè due promozioni per merito di guerra. Ferito gravemente per ben tre volte, veniva successivamente inviato con delicati incarichi in Albania ove contraeva la febbre malarica. Era fascista dal 1920.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato rappresentanze con bandiera del Nastro Azzurro, della Federazione Combattenti, nonchè un reparto del 2° Fanteria, che rendeva alla salma gli onori delle armi.

Alla memoria del camerata scomparso eleviamo un reverente saluto; ai congiunti presentiamo vive condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Erminio Marchetti: Sante e Giovanni De Pauli lire 10 - Per onorare la memoria della nonna paterna Maddalena Vagnulo ved. Valente: Rino e Gastone Valente lire 1000.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Maddalena Vagnulo ved. Valente: ditta Francesco Dormisch lire 1000.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Vittorio Tell: ditta Giovanni e Teodoro Fischetto lire 100.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi»: Per onorare la memoria di Enrichetta Lirutti ved Chiaruttini: le figlie Noemi e Annina offrono lire 2.000.

Alle Orfanelle di via Rivis: Alfonso Benedetti ha offerto lire 20 in memoria del sottotenente Mario Chiaruttini - In memoria di Teodorica Zucchiatti: Paolo e Teresa D'Este hanno offerto lire 50; Leone Del Mestre ha offerto lire 10 in memoria del sottotenente Mario Chiaruttini e lire 10 in memoria della signora Pressacco ved. Basello: Federico Tomada, Giuseppe Mascherin Angelo Pagani, Giuseppe Ciani e Gio. Batta Cogolo hanno offerto lire 50; Viscardo Zavatti lire 10 per onorare la memoria di Anna Martina ved. Pittana.

Una martellata sul naso

Il sedicenne Giuseppe Vidutti di Gino, dimorante in via A. Lazzaro Moro, rimaneva colpito accidentalmente da un compagno di lavoro, con una martellata al naso. Conseguentemente egli riportava delle escoriazioni e contusioni guaribili in pochi giorni.

La voce dei lettori

In tema di orari

Caro «Popolo»,

Concordiamo in pieno su quanto è stato scritto per l'eventuale ripristino del treno in partenza da Udine alle 6.46 e l'abolizione del treno delle 5, ma riteniamo utile aggiungere ancora qualche parola nell'interesse degli studenti e degli abitanti della Bassa Friulana, che devono recarsi a Udine.

I treni per il ritorno sono scomodissimi. Tutti coloro che si recano a Udine per affari, devono ripartire da Udine in mattinata alle ore 11.15, interrompendo la loro attività proprio nell'ora in cui è maggiore il movimento.

Gli studenti che assistono alle lezioni del pomeriggio e che terminano alle ore 17 o anche dopo, non hanno la possibilità di ritornare in famiglia prima delle ore 21.05.

I disagi fisici e morali sono evidentissimi, per cui i preposti al servizio ferroviario dovrebbero tenerne conto.

La soluzione anche per questi ci sarebbe, tenendo pur conto delle previste coincidenze per Trieste e per Venezia.

Il treno 1757 in partenza da Udine alle ore 11.15 potrebbe essere fatto ritardare di ore 1.30.

Infatti partendo da Udine alle 12.45 giungerebbe a Cervignano alle ore 13.35 ed avrebbe coincidenza con il DD. 614 in partenza per Trieste alle 13.44 e con quello per Venezia n. 1667 in partenza alle 15.25.

Il 1758 anzichè ripartire da Cervignano alle 14.30 potrebbe essere posticipato di un'ora facilitando in tal modo anche tutti gli impiegati che in dipendenza dell'applicazione dell'orario unico terminano la loro attività alle ore 15.

Lo stesso treno giunto a Udine alle ore 16.29 ripartirebbe alle ore 18 accogliendo in tal modo ed in un'ora abbastanza comoda tutti gli studenti che rientrano alle loro famiglie e tutti quei viaggiatori che nel corso della giornata hanno potuto sbrigare interamente i loro affari.

Le coincidenze da e per Trieste o Venezia non mancherebbero perchè ci sono i treni n. 1669, 45 e 620 in partenza rispettivamente alle ore 20.45, 22.27 e 23.07.

Con un po' di buona volontà a tutto si può rimediare e su questa buona volontà delle autorità preposte al servizio, contano tutti i viaggiatori interessati, dei cui giusti desideri ci rendiamo interpreti.

(seguono le firme di quindici viaggiatori)

"Condottieri italiani in Germania,,

La conversazione di Varanini all'Istituto di cultura fascista

Diamo il riassunto della interessante conversazione che il colonnello comm. Varo Varanini ha tenuto l'altra sera nella sede dell'Istituto di cultura fascista, davanti ad un scelto pubblico e ad una rappresentanza del Collegio per istitutori della G.I.L. Erano presenti i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, il presidente della Sezione e il fiduciario provinciale dell'A.F.S.M. e varie altre personalità.

Il conferenziere premette che l'attuale cameratismo fra forze germaniche e forze italiane non è di oggi. Risale anzi indietro nel tempo, ai secoli XV e XVI, quando capitani di sommo coraggio e di profonda dottrina servirono in altri eserciti d'Europa, e talora ne ebbero anzi il comando. Grande specialmente fu il contributo degli italiani in difesa della Germania contro i turchi, svedesi, olandesi e francesi. La stessa arte militare, nelle altre nazioni europee, cominciò ad essere meglio coltivata, solo quando il Rinascimento italiano portò ovunque il suo benefico influsso. Ricorda alcuni dei nostri capitani di ventura, soprattutto Alberico da Barbiano, il restauratore delle fanterie in Europa. Fu per ragioni politiche che la maggior parte dei capitani italiani abbracciò, nella lunga lotta tra Francia e Spagna, la causa spagnola e imperiale. Così Andrea Doria, che riesce a stipulare con Carlo V un trattato di alleanza, da pari a pari. Anzi l'impero di Germania, minacciato di dissoluzione interna per il particolarismo dei Principi e stretto dai Turchi e dagli appetiti della Francia e dell'Inghilterra, dovette la sua salvezza non solo al genio di Carlo V, ma anche all'orientarsi dei Principi italiani in suo favore. Oltre ad Andrea Doria anche Prospero Colonna e Ferdinando d'Avalos duca di Pescara, furono al servizio di Carlo V.

L'oratore si sofferma, poi, in modo particolare sulla figura e sull'apporto alle armi germaniche dei Principi di Savoia Emanuele Filiberto ed Eugenio di Savoia nonchè di Raimondo Montecuccoli. Le loro imprese di guerra sono rimaste memorabili, ma forse non da tutti era stato rilevato questo aspetto speciale della loro attività guerriera.

Conclude il Varanini affermando che gli italiani non furono mai assenti da nessuno dei campi di battaglia che insanguinarono questa nostra Europa, eternamente senza pace. Quando altro non avevano da esportare, gli italiani donarono il loro coraggio e il loro sangue. E' dunque una nobile e gloriosa tradizione militare italiana che ricongiunge il passato al presente e che stringe su tutti i fronti attuali di guerra italiani e germanici, nella lotta comune, fianco a fianco, per la vittoria che indubbiamente coronerà il valore e i sacrifici dei due popoli per lunghi anni.

La dotta ed esauriente esposizione è stata seguita con vivo interesse e, alla fine, calorosamente applaudita.

Una lezione su Leopardi

Martedì 10, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon», il prof. Vittorio Marangoni terrà una lezione su «Leopardi è stato un pessimista?».

L'ingresso è libero.

Galileo Galilei commemorato al R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

Ieri mattina nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» davanti a tutti gli alunni del Corso Superiore e rispettivi insegnanti, è stata tenuta dai professori Gariglio e Marangoni la celebrazione di Galileo.

Il prof. Gariglio ha illustrato l'opera scientifica del grande pisano, considerandolo padre della scienza moderna in tutti i suoi sviluppi grandiosi e terribili, dal sec. XVII ad oggi.

Galileo ha così distrutto un mondo arido e invecchiato per iniziare la costruzione di uno nuovo meraviglioso e dinamico: le viete retoriche scolastiche sono state bandite per mezzo della sua feconda opera scientifica, nata e cresciuta attraverso il suo metodo sperimentale.

L'oratore ha quindi sintetizzato i risultati raggiunti dalle esperienze di Galileo nel campo fisico - meccanico e in quello astronomico e ha chiuso la sua concettosa ed appassionata conferenza citando i versi di Mascheroni nell'Invito a Lesbia e quelli del Foscolo nei Sepolcri.

Il prof. Marangoni ha quindi parlato brevemente di «Galileo e la filosofia» collocando il Grande Italiano al suo posto nella filosofia rinascimentale e mettendo in luce particolarmente il suo equilibrio perfetto tra razionalismo ed empirismo. Galileo ha chiuso una strada prima che Locke e Cartesio ne aprissero due altre, è arrivato in definitiva alla conclusione a cui giungerà faticosamente la filosofia due secoli più tardi.

Egli, oltre che padre della filosofia moderna, è anche padre della pedagogia moderna, precedendo Comoenius, Rabelais e, se vogliamo, lo stesso Rousseau.

Non si deve considerare Bacone il primo dei moderni filosofi, solo perchè ha scritto il trattato del «Novum Organum», ma Galileo anche se questi non ha lasciato alcun trattato filosofico; tutta la sua vita faticosa e fecondissima è il più bel trattato di filosofia moderna.

Il prof. Marangoni ha concluso la sua efficace esposizione esortando gli allievi dell'Istituto Tecnico a studiare Galileo, non con la mente dello studente che apprende in superficie, ma con la mente dello studioso che scende nel profondo di ogni problema e ne risale illuminato e illuminatore.

Questo perchè l'Italia nuova ha bisogno di studiosi e perchè Galileo è stato anche uno dei più grandi Italiani.

Tutti e due gli oratori sono stati coronati da vivaci, prolungati applausi da parte del Preside, dei colleghi e degli alunni.

IL GIORNO

Domenica, 8 febbraio (39-326)
Sessagesima - San Onorato

TRATTORIA COMUNALE
CHIUSA.

FARMACIE APERTE
Oggi, domenica e durante tutta la settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, via Principe Umberto - Dall'Acqua, via Mercatovecchio - Pandolfi, via Cavour - Solero, via Aquileia. — Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì 9 febbraio (40-325)
S. Apollonia vergine

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: crema di piselli, fagioli, bollito di lingua e testina, uova in funghetto, contorni.
Sera: zuppa di verdura, fegato fritto, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio — 8.30: Concerto dell'organista Maria Amalia Pardini — 10: Radio rurale — 12.25: Dischi di musica operistica — 18.15, 19.25, 19.40: Notizie sportive — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 13.20: Canzoni con orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Radio Igea — 15: Radio Gil — 16: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti — 17.45: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 19.30: Musica caratteristica — 20.40: «Il teatro delle marionette» rievocazione sceneggiata di Riccardo Aragno — 21.35: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento — 23: Concerto caratteristico diretto dal m. Pret.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.40: Concerto del violinista Giulio Riccardi — 16: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti — 20.30: Trasmissione dal «Corso» di Bologna de «La vergine del Montenero» quattro atti di Leonardo Vannata e musica di Enrico Pessina.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 12.20: Radio sociale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 13.20: Musiche da film — 14.25: Musiche tzigane dirette dal maestro Manno — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 20.30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Alberto Paoletti — 22: Concerto del Quartetto Poltronieri — 23: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.40: Trio Ambrosiano — Ore 17.15: Concerto del violinista Vittorio Brero — 20.40: «Scacco matto» un atto di Giovanni Cenzato — 21.10 Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 21.45: Banda della Regia Guardia di Finanza diretta dal m. D'Elia — 22.30: Sestetto Jndoli.

TEATRO

La Compagnia del Teatro buffonesco

Domani 9 e martedì 10 avremo al Teatro Puccini due recite della compagnia del Teatro buffonesco musicale, diretta da Carlo Veneziani, con Cesarina Gheraldi, Cesco Baseggio, Andreina Carli. Saranno rappresentate le commedie musicali «Mammola appassita» di C. Veneziani e «Giorgio Dandin».

La Compagnia, che ha ottenuto vivi successi a Milano e in altre importanti città, si presenta sotto i migliori auspici.

Il violinista Ferruccio Scaglia agli "Amici della Musica,,

Come è stato annunciato, domani 9 febbraio alle ore 21, nel salone del Palazzo della Provincia, il violinista Ferruccio Scaglia terrà il VII Concerto della Stagione, per gli «Amici della musica».

Egli svolgerà il seguente programma:

Handel: «Sonata in la maggiore». Andante; Allegro; Adagio; Allegretto
Schumann: «Sonata in la minore»: Con appassionata espressione; Allegretto; Vivace.
Schubert: «Rondò brillante».
Fuga: «Cantilena».
Principe: «Nei boschi del Reno».
Paganini: Variazioni sopra un tema del «Mosè». (Sulla IV corda).
Paganini: Moto perpetuo.

Siederà al pianoforte Pinuccia Consoli.

Scivola sul ghiaccio e si frattura un femore

E' stata accolta all'Ospedale Civile Antonietta Nobile da Martignacco per frattura del femore destro riportata cadendo accidentalmente a terra in seguito ad uno scivolone sul ghiaccio.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Dalle 10 alle 12 botteghino aperto, prenotazioni recite Comp. TEATRO MUSICALE.

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine-Varietà. Scena: SORRISI DI SPAGNA — Schermo: IL SEGRETARIO PRIVATO. Con Lingen e Gustav Froehlich — Ore 14.
ODEON - BASTARDO - Con Gabriel Alw e Lokkbey. Ore 14
SAVOIA - CAPITAN TEMPESTA con Duranti e Ninchi. O. 14
IMPERO - LA PESTE A PARIGI Con K. Soderbaum. Ore 14.
CECCHINI - LA MORTE NERA Grandi avventure nelle praterie con Ken Maynard. Fuori programma: LA BATTAGLIA DELLA MOSCOVA —
DOPOLAVORO FERROVIARIO D III° 88 — Con Christin Kayssler e Otto Wernicke. - Ore 14 — Domani: IL CARNEVALE DI VENEZIA. Con Toti Dal Monte — Ore 17.
REX - PICCOLO ALPINO. Con Elio Sannangelo e Mario Ferrari — Ore 15.
S. GIORGIO - PAZZA PER LA MUSICA - Con Deanna Durbin — Ore 16.

I miglioramenti economici agli operai infortunati

Come altra volta abbiamo rilevato, il Regime, nel febbrile ritmo dell'azione guerresca, non perde d'occhio la sua illuminata legislazione sociale tipicamente di avanguardia, e sempre per l'insonne iniziativa del Duce. Uno dei più recenti provvedimenti che richiama la nostra attenzione è il ritocco generale che è stato portato a tutta la regolamentazione degli indennizzi agli operai infortunati. Sembra una cosa da poco, ma si pensi che il lavoro da compiere è ingente e gli oneri, di cui si sovraccarica l'Istituto Nazionale Fascista Infortuni sul lavoro, rilevanti. Si tratta di circa 98 mila pensioni (rendite di infortunio) che risalgono all'aprile 1937, partendo dal 31 dicembre 1941, perchè il provvedimento, con grande larghezza di interpretazione è stato appunto esteso agli infortunati di tale data. E' utile ricordare i capisaldi dei miglioramenti economici concessi e fra essi ci sembra particolarmente notevole il seguente. Si è provveduto, ad una speciale considerazione dei grandi invalidi del lavoro, titolari di rendite; per consentire a quelli che abbiano un effettivo assoluto bisogno di assistenza personale continuativa, un aumento della rendita fino a raggiungere l'intero salario base, mentre conserveranno anche il beneficio delle quote fisse integrative per carichi di famiglia.

Ma la base dei miglioramenti è data dalla elevazione del salario minimo per la liquidazione delle rendite, da lire 2000 annue a lire 4000, e dalla elevazione del salario massimo da L. 8000 annue a lire 12.000. Egualmente notevole e importante è l'aumento del limite di età da 15 a 18 anni per il diritto alla rendita da parte degli orfani dei caduti sul lavoro. Lo stesso limite di età vale per gli aumenti integrativi a carattere demografico a favore dei titolari di rendite per inabilità permanente con figli a carico.

Il criterio della integrazione è stato esteso agli infortunati che avendo meno di tre membri a carico erano finora esclusi dal beneficio della integrazione.

Tutti questi miglioramenti sono a carattere definitivo. Poi ce ne sono altri a carattere temporaneo, limitato al periodo della guerra. Il principale di essi è la concessione temporanea di un «assegno di guerra» proporzionato alle rendite che saranno liquidate nelle nuove misure dal 1° gennaio 1942 XX con particolare riguardo alle inabilità permanenti più gravi ed ai salari base meno elevati. Degna ancora di rilievo la concessione aumento del 30 per cento sugli assegni speciali per gli infortuni mortali.

Ma quello che sta a cuore al grande Istituto è anche il perfezionamento delle prestazioni sanitarie a favore dei grandi invalidi e la realizzazione di un'attrezzatura ospedaliera specializzata.

Il compito è vasto, e si spiegano quindi lacune e imperfezioni nel campo delle prestazioni sanitarie per la cura degli infortunati. L'attenzione dell'Istituto si rivolge appunto ad un adeguato perfezionamento delle provvidenze predisposte. Crediamo che questo compito sia molto importante e che sarà condotto a termine con la massima urgenza come il bisogno richiede. Da tale visione è nato il programma di una attrezzatura ospedaliera specializzata, e i maggiori centri industriali ne vedranno la augurata sollecita realizzazione. Le provvidenze urgenti e temporanee devono integrare quelle stabili e definitive con un ritmo incessante. Il grande esercito del lavoro avrà così il suo corpo sanitario che ne curerà l'integrità fisica, insieme con una organizzazione di Croce Rossa. *Soccorrere, curare, reintegrare.* Questo è il ciclo del recupero di coloro che cadono lungo il tragitto, e che devono essere restituiti all'attività produttiva.

Oramai il panorama delle provvidenze assistenziali in favore degli operai infortunati si può dire completo. Dal pronto soccorso alla organizzazione ospedaliera specializzata ed alla nuova istituzione dei collegi per gli orfani dei caduti sul lavoro, il complesso della provvidenza si può considerare totalitario. Non tutto è stato ancora compiuto e perfezionato, e non si può pretendere che lo Stato assolva integralmente questo suo compito verso i lavoratori in un momento di così eccezionale gravità, che impegna tutte le risorse della Nazione per la tutela della sua esistenza e l'assicurazione della sua potenza.

Quel che conta è la manifestazione palese e costante di una stessa volontà creatrice, che non conosce soste o distrazioni di sorta, per elevare sempre di più e sempre meglio il lavoro ai fastigi della dignità umana sulle fondamenta incrollabili della utilità sociale.

N. Mezzetti

CAMPOFORMIDO

Armando Gandussi caduto per la Patria



E' un altro camerata che si unisce alla schiera di coloro che hanno dato alla Patria la loro giovane esistenza.

Armando Gandussi era nato a Campoformido il 4 luglio 1921. Già inquadrato nelle Organizzazioni della G.I.L., su sua richiesta fu arruolato volontario nell'Arma Benemerita nel 1940. In seguito ad azioni di polizia in territorio occupato, decedeva il 7 dello scorso gennaio.

Anima semplice, così scriveva ai suoi genitori: «Non chiedetemi come ho passato il Natale. Vi dico solo che tutto sopportiamo perchè abbiamo sulle labbra la parola «Vincere» e nulla ci fa paura. Qui il freddo è intenso. Ma non è nulla il pericolo, il freddo ecc. perchè siamo sicuri di vincere. Io sto bene in salute e non datevi pensiero.

Se a Dio piacerà, ritornerò; caso contrario non piangetemi, siate anzi fieri di aver avuto un figlio che è stato orgoglioso di aver fatto il suo dovere da vero soldato italiano».

MOGGIO UDINESE

Ai cacciatori

Il presidente della Sottosezione Cacciatori comunica che entro il corrente mese di febbraio, tutti gli iscritti dovranno provvedere al ritiro della tessera anno XX, rivolgendosi all'uopo al Segretario della Sezione camerata Luciano Rubel.

AZZANO DECIMO

Ladro e ricettatore di granoturco denunciati

Alcune notti fa, dal granaio dell'agricoltore possidente Giuseppe Brunetta, ad Azzano Decimo, veniva rubato un certo quantitativo di granoturco, che si calcola ammontasse a 50-60 chilogrammi. Le indagini subito iniziate dai carabinieri del luogo, ai quali venne denunciato il furto, portarono alla scoperta che autore della impresa era stato il contadino Silvio Delle Vedove di Luigi, di 19 anni, dimorante in quel Comune, in via Casena, il quale, forzata una finestra della cantina del Brunetta, era salito poi nel granaio dove aveva potuto compiere indisturbato il furto. Successivamente il Delle Vedove aveva venduto parte del granoturco all'operaio Vittorio Binot fu Giacomo, cinquantenne pure da Azzano Decimo e nella cui abitazione in via Colle, i carabinieri compirono una perquisizione con esito positivo. In seguito a ciò il Delle Vedove è stato denunciato per furto, ed il Binot — che ha dichiarato di aver acquistato il grano per bisogno senza conoscere la losca provenienza — per ricettazione.

In margine all'autarchia: Il Dente di Leone

(Taraxacum)

Appartiene alla famiglia delle asteracee o composite, tribù delle cicoriacee. Questo genere comprende una trentina di specie le quali sono erbe native quasi tutte dell'antico mondo: perenni, acauli, con foglie tutte radicali, oblunghe, glabre con fiori gialli ad un solo capitolo.

La specie più interessante è il Taraxacum dens leonis (leontodon taraxacum).

Questa specie, detta volgarmente cicoria selvatica, viene dai francesi chiamata col soprannome pissenlit. E' comune nei prati e nei fossi. Florisce dalla primavera all'autunno.

Tutte le sue parti contengono un succo proprio, bianco, lattiginoso, amaro, il quale però nella pianta ancora giovane, è mitigato dalla linfa acquosa, onde le sue tenere foglie e la radice, sogliono mangiarsi in insalata, durante la primavera; più tardi e cioè quando la pianta è più ricca di succo proprio che di linfa, la si adopera per usi medici, cioè come rimedio depurativo, aperitivo, diuretico, antiscorbutico, tonico e febbrifugo.

Ed invero i medici da tempo immemorabile l'amministrarono con successo contro le malattie cutanee non accompagnate da febbre, contro l'itterizia, le ostruzioni dei visceri addominali e le febbri intermittenti che ne dipendono.

La radice si adopera in decozione, la quale promuove abbondantemente le orine, donde derivò il nome volgare del pissenlit dato dai francesi a questa pianta.

La radice poi, è oggetto di grande utilizzazione, nel campo farmaceutico ed anche molto ricercata dagli erboristi e pagata lautamente.

Le foglie si usano pure talvolta in decozione, ma più spesso, se ne cava il succo, il quale, chiarificato, si somministra nella dose di 60 o 90 grammi.

Da tutta la pianta ricavasi un estratto il quale si adopera particolarmente contro le febbri intermittenti.

Il fiore dopo la maturazione si trasforma in pappo, detto soffione, perchè irto di peli recanti ciascuno un piccolissimo seme.

In certi paesi nordici, con i fiori del tarassaco preparano uno squisito liquore di effetto depurativo. In molti altri, con i fiori in bottone preparano delle conserve succedanee a quelle dei capperi.

Questa pianta ha le identiche proprietà della cicoria selvatica e difatti è molto ricercata per usarla tostata quale succedaneo del caffè.

Il tarassaco è fra le piante meteoriche quella che si presenta più ovvia all'osservatore. Il suo fiore apresi ordinariamente al mattino e chiudesi alla sera, quando il cielo è sereno; se però durante il giorno il sole fosse velato da nubi, il fiore si chiude per riaprirsi appena dissipate le nubi.

In Friuli va sotto la denominazione di tale, iarbuzze, spinaze salvadie, talpe di crot, ecc. I germogli vengono raccolti in primavera e consumati cotti come fossero spinaci e crudi in insalata.

Pozzo

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza del Duomo 2

Importante riunione di agricoltori

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo, ieri mattina alle ore 10.30 nel salone delle adunanze della Casa Littoria, è stata tenuta l'annunciata importante riunione degli agricoltori del Mandamento, presieduta da un rappresentante della Confederazione fascista degli Agricoltori di Roma.

Erano presenti: l'Ispettore federale di zona, il Commissario prefettizio, il Segretario del Fascio di Cividale, 18 Podestà del Mandamento, 18 Segretari del Fascio delle due Zone, 6 Delegati alla Presidenza dell'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori, 19 Fiduciari comunali dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori, 123 Fiduciari frazionali dell'Unione stessa, 19 Fiduciari comunali dell'Unione prov. fascista lavoratori dell'Agricoltura e 1700 agricoltori del Mandamento, ed altre autorità locali.

Dopo il saluto al Duce, il camerata agr. Vittorino Pecchioni, funzionario di zona dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori di Cividale, ha presentato i convenuti al rappresentante Confederale, dicendosi lieto di poter presentargli una parte delle forze vive ed operanti, rappresentanti della gente fedele alla terra.

Ha preso quindi la parola il rappresentante Confederale, dott. Diego Giorgi, il quale, fra l'attenzione generale dei presenti, illustrava le varie questioni inerenti la vita dell'organizzazione. Ha trattato tutti gli argomenti di attualità e principalmente quelli riguardanti gli ammassi e erealicoli, l'intensificazione delle colture agricole e la disciplina e comprensione che deve animare questa vitale categoria della produzione per il raggiungimento delle mete segnate dal Duce.

Le chiare parole del dott. Giorgi sono state attentamente seguite e alla fine salutate con altissime acclamazioni al Duce.

La riunione si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Per i produttori e venditori di vino

Il Prefetto della Provincia di Udine con sua ordinanza stabilisce quanto segue: 1) E' fatto obbligo a tutti i detentori di vino, a qualsiasi titolo, agricoltori (compresi i venditori alla frasca), industriali e commercianti (esclusi i dettaglianti) di denunciare i quantitativi di vino, di ogni qualità ed annata di produzione da ciascuno posseduta il 5 febbraio corrente — 2) Le denuncie devono essere presentate entro il 10 febbraio corrente al Podestà del Comune nel quale trovasi il vino, redatte su appositi moduli in distribuzione presso gli uffici comunali. Per il solo Comune di Udine le denuncie devono essere presentate alla Sezione della Viticoltura del C.P.F.A. (Piazza Mercatonuovo 11/1), presso la quale gli interessati potranno ritirare il modulo relativo. — 3) E' vietato dal 4 febbraio corrente e fino a nuova disposizione qualunque trasferimento e compra vendita di vino di qualsiasi qualità ed annata di produzione, senza il preventivo nulla osta della Sezione della Viticoltura, vistato dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione. — 4) Le domande per ottenere il nulla osta devono essere redatte su appositi moduli in distribuzione presso i Comuni. — 5) Bar, fiaschetterie, osterie, bettole, trattorie, ristoranti alberghi, le sole frasche o spacci padronali aventi locali di vendita in Comune diverso da quello ove trovasi la cantina di rifornimento, possono continuare le vendite delle attuali scorte e per il rifornimento dovranno inoltrare la domanda come sopra indicato. — 6) La Sezione Provinciale dell'Alimentazione curerà l'esecuzione della presente ordinanza, tramite la Sezione della Viticoltura del C.P.F.A. Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vigilare per la rigorosa osservanza della presente ordinanza. — 8) A carico dei trasgressori, oltre che al ritiro della licenza commerciale e della carta di autorizzazione, saranno comminate le gravi sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 n. 645.

Funzioni in Duomo

Giornata della purezza

Per la onestà e purezza della gioventù, oggi domenica 8 febbraio, nel nostro Duomo si faranno queste pratiche, stabilite per la Crociata della Purezza, con le seguenti cerimonie:

Ore 8: S. Messa speciale e Comunione delle fanciulle e delle giovani. — Ore 16: Ora di Adorazione, alla quale sono invitate specialmente padri, madri e gioventù maschile — Ore 17: Ora di Adorazione speciale per tutta la gioventù femminile.

Durante le Messe e le funzioni si terranno brevi discorsi relativi all'Eucarestia ed agli onesti costumi della gioventù.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana sita in Corso Vittorio Emanuele.

ATTIMIS

Raduno di popolo

Per interessamento dell'Istituto di Cultura fascista, domenica scorsa il prof. Marangoni ha tenuto una conferenza sul tema «Fronte interno», agli abitanti della limitrofa frazione di Racchiuso che, compatti, hanno partecipato alla manifestazione.

La interessante conferenza è stata molto attentamente seguita dal numeroso uditorio presente.

REANA del ROIALE

Grave lutto del parroco

Dopo breve malattia si spegneva a 88 anni la buona signora Carolina Morgante, madre amatissima del nostro parroco don Luigi Morgante. Donna di modi semplici ma di elevati sentimenti, era stata per circa sessant'anni levatrice comunale in quel di Tarcento, cattivandosi per la sua attività professionale svolta con scrupolo e con bravura, la considerazione e la stima generale. Da circa otto anni aveva cessato la propria attività, ritirandosi serena e tranquilla, paga della giornata onestamente e operosamente spesa, presso il figlio, trovando ivi pace e conforto.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto; alla famiglia, e particolarmente a Don Luigi Morgante, sentite condoglianze.

Pordenone

La prima conversazione al corso di cultura per gli insegnanti

Ieri, alle ore 17.30, nell'aula magna del palazzo scolastico urbano hanno avuto inizio le conversazioni del Corso culturale per gli insegnanti delle scuole medie cittadine e delle elementari di Pordenone e del Circolo didattico, inaugurato come già abbiamo reso noto, il sabato precedente, con la prolusione tenuta dal Vice Federale Zanello. Nell'ampio salone sono intervenuti anche ieri in folla gli insegnanti medi ed elementari, con a capo i presidi e direttori dei vari istituti e scuole. Erano presenti anche il prof. Marson, capo gruppo della Sezione Scuola Media, il maestro Paviotti, capo gruppo della Sezione Scuola elementare, e l'ispettrice didattica prof.ssa Fistarol.

Risuonato fervido il saluto al Duce, ha preso la parola il collega avv. dott. Ugo E. Imperatori, redattore del nostro giornale, incaricato di tenere la prima conversazione sul tema: «Il Duce: la sua vita e il suo pensiero fino alla fondazione dei Fasci di Combattimento». Il camerata Imperatori ha seguito, in una chiara e suggestiva sintesi parallela, gli anni dell'infanzia e della giovinezza del Duce ed insieme la formazione spirituale di Lui ricercandone ed illustrandone le influenze che sul pensiero mussoliniano hanno avuto i grandi autori latini e Machiavelli Nietzsche e Sorel, lo studio della letteratura tedesca e le lezioni di Vilfredo Pareto.

L'oratore ha messo in particolare evidenza la forte reazione del Duce alle avversità d'ogni genere che gli resero amara la giovinezza; ed ha profondamente interessato l'uditorio quando, a confronto della fede che animava Benito Mussolini nella lotta tenace e continua per il rinnovamento del proprio Paese, ha rievocato le mirabili profezie per le quali fu preannunciato all'Italia l'avvento del Capo geniale (dalla famosa profezia di Giorgio Sorel del 1911 all'appellativo di *Duce* che per la prima volta gli fu attribuito da Filippo Corridoni durante la battaglia per l'interventismo)

L'aspra adolescenza studiosa l'esilio penoso degli anni giovanili, le esperienze di insegnante e di recluta militare, l'appassionata lotta politica del giornalista da Trento a Forlì a Milano, i tentativi di dare un'anima rivoluzionaria al socialismo, l'amore appassionato per il popolo bisognoso di elevazione, la potenza dello strumento dell'intervento della guerra e della rivoluzione — «Il Popolo d'Italia» — la fondazione dei «Fasci d'azione rivoluzionaria» e la partecipazione alla guerra invocata e voluta come mezzo rivoluzionario, sono stati dal camerata Imperatori rapidamente ma efficacemente illustrati seguendo la sovrana personalità del Duce sino alla fondazione dei Fasci di Combattimento.

Con un'alata perorazione, l'oratore — dopo aver dimostrato come le tappe della vita e del pensiero del Duce ci spieghino perchè Egli «ha sempre ragione», ha concluso esortando gli educatori a trasfondere la loro fede nella Vittoria della Rivoluzione alle nuove generazioni affidate dal Regime fascista alle loro cure.

La magnifica conversazione è stata alla fine salutata da un caldo applauso e da vivi consensi.

Il corso per tagliatrici sarte

Si è iniziato presso la sede della Società Agenti (palazzo de Gregoris in corso Vittorio Emanuele) il corso di addestramento per tagliatrici sarte da donna, promosso dall'Istituto Veneto per il lavoro con la collaborazione dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, ed al quale hanno aderito un buon numero di giovani donne sia della città che della zona.

Rammentiamo all'uopo che le iscrizioni completamente gratuite come la frequenza al corso, sono tuttora aperte e che il corso può essere frequentato da tutte le giovani di età inferiore ai diciotto anni che avendo ultimate le scuole elementari, intendano avviarsi al mestiere di lavorante tagliatrice.

Le lezioni che sono tenute dalla prof.ssa Lina Predieri, distinta insegnante diplomata in taglio e confezioni d'abiti e biancheria, hanno luogo ogni mercoledì dalle ore 14 alle 18, e il giovedì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Due denunce per compra-vendita di fieno non autorizzata

Sono stati denunciati alla autorità giudiziaria, dai carabinieri, il sessantaseienne Pietro Vallar fu Vincenzo, da Costabeorchia di Pinzano al Tagliamento, ed il cinquantenne Giovanni Tramontin fu Gabriele da Auravà di S. Giorgio della Richinvelda, responsabili il primo di aver venduto ed il secondo di aver acquistato circa otto quintale di fieno senza aver ottenuto la autorizzazione dai competenti organi provinciali sul razionamento.

La Compagnia Ninchi-Tumiati domani sera al «Verdi»

L'annunciato nuovo ciclo di prosa al «Verdi», fissata per domani sera lunedì e martedì 10, comprende due recite della Compagnia di arte drammatica diretta da Annibale Ninchi e Gualtiero Tumiati, della quale, oltre ai due illustri capocomici, fanno parte anche altri ottimi elementi della scena quali Olga Navarro, prima attrice, Ottorino Guerrini, Amleto Patroni, Arrigo Cominotto, ecc. Ma Ninchi e Tumiati soprattutto sono già simpaticamente conosciuti dal pubblico pordenonese che ha avuto più volte modo di apprezzare il valore della loro arte, cosicchè giustificata è l'attesa.

Per la prima recita, di domani sera, andrà in scena: «La cena delle beffe» il forte poema drammatico di Sem Benelli che svolge un episodio di vita dei tempi della signoria fiorentina di Lorenzo il Magnifico, rappresentato altre volte tra noi

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Da due sere, le maliose melodie del «Rigoletto» si diffondono nell'aula del nostro massimo, non già per una nuova riudizione locale dell'opera verdiana, ma portate questa volta dal... cinematografo che ha fatto suo il dramma di Victor Hugo: «Il re si diverte» dal quale il Verdi ha tratto la trama per la sua immortale opera. Il pubblico, che affolla il teatro sempre più numeroso, è entusiasta dello spettacolo e il motivo è comprensibile. Il film, più che altro, interessa sotto il punto di vista musicale: nel senso che, pur ispirandosi alla verdiana opera, può spaziare con maggiore libertà nello svolgere la vicenda perchè questa non proviene da un «libretto» o da un lavoro teatrale, ma da una piuttosto voluminosa opera narrativa, e, forse per questo, ottiene risultanze musicali impensate, riuscendo in un certo senso ad approfondire i motivi concettuali ed il substrato drammatico che diedero a Giuseppe Verdi la scintilla per creare le sue immortali melodie.

Grandezza di mezzi e grandiosità di scenografie si fanno apprezzare nel film, il quale è ottimo anche sotto l'aspetto fotografico.

Detto questo, invitiamo coloro che ancora non ci sono stati a recarsi oggi (gli spettacoli continuati s'iniziano alle ore 14.30) al «Verdi» per gustare il «Rigoletto...» cinematografico.

Continueranno oggi al «Roma» le proiezioni di «Canto d'amore» deliziosa vicenda tra una collegiale e il suo fidanzato, ricca di vivacità e di attrazioni.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO - Piazza 20 Settembre - Tel. n. 34

VILLA SANTINA

Refezione della G.I.L.

Il giorno 4 febbraio ha avuto inizio la refezione della GIL alla quale partecipano 80 organizzati. Ad essi viene distribuita in una sala della sede del Fascio, la minestra calda ed una razione di pane. Per la frazione d'Invillino la refezione è stata sistemata in quelle Scuole.

Tesseramento G.I.L.

Anche quest'anno gli organizzati della GIL hanno effettuato il tesseramento totalitario.

Beneficenza

L'alpino Lino Donato in occasione delle sue nozze con Olimpia Candido, ha offerto alla refezione della GIL lire 50.

COMEGLIANS

Riscossione 1ª rata imposte

L'Esattoria consorziale di Ovaro in Comeglians rende noto che la riscossione della prima rata imposte e tasse 1942 avverrà nei Comuni del Consorzio come segue: 10 e 11 febbraio a Ravascletto; 12 e 13 febbraio a Forni Avoltri; 16 e 17 febbraio a Rigolato; 18 e 19 febbraio a Prato Carnico; 20 e 21 febbraio a Ovaro.

ENEMONZO

Simpatico gesto

Il camerata Antonio Della Pietra di Giovanni ha versato al Fascio di combattimento la somma di lire 150 perchè venga distribuita alle famiglie più bisognose del Comune che hanno congiunti combattenti.

PONTEBBA

Riscossione rata imposte

L'esattore consorziale di Pontebba avverte i contribuenti che un apposito incaricato, si recherà, nei giorni e nelle località sottosegnate, per la riscossione degli arretrati e della prima rata imposte, sovrimposte, contributi e tasse. A Pontebba dal 10 al 18 corr., a Malborghetto il 10 corr. presso il Municipio; a Ugovizza l'11, presso l'Albergo Italia; a Dogna il 12 presso il Municipio; a Chiusaforte il 13 presso il Municipio; a Saletto di Chiusaforte il 14 all'osteria Zanier.

Agli esercenti e commercianti

La Delegazione dei commercianti invita nuovamente tutti gli esercenti di ristorante, trattoria ed osterie con cucina, a presentare in visione le ricevute dei versamenti tagliandi pane fatti nel mese di gennaio u. s.

Si precisa che a coloro che non ottempereranno a quanto sopra, verrà sospesa l'assegnazione dei grassi.

Imposta generale sull'entrata

Si ricorda a tutti coloro che pagano l'imposta generale sull'entrata 2 per cento a mezzo abbonamento, che entro il 10 marzo p. v. dovranno presentare al competente Ufficio del Registro, una nuova denuncia nella quale va dichiarato: generalità dell'esercente, il reddito di cat. B, il numero dei dipendenti, i generi venduti. La denuncia in parola va presentata in duplice copia. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi a questa Delegazione.

S. DANIELE

All'albo pretorio

E' esposto un avviso concernente l'ammasso dei legumi non oltre il 20 febbraio anno corrente.

Sono comminate pene severe per i trasgressori.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Bevilacqua, sita in via del Lago.

COSEANO

Refezione scolastica

Anche in questo Comune è stata iniziata la refezione scolastica della quale usufruiscono cinquanta bambini.

Merita essere segnalata l'opera del Podestà geom. Attilio Facini il quale ha dato tutto il suo appoggio perchè detta iniziativa potesse concretarsi ed ha inoltre contribuito con la somma di L. 100.

TALMASSONS

Piccoli incendi

L'altro giorno dal camino della cucina dell'esercente Tullio Rosso il fuoco si propagava alla stanza da letto soprastante. E' stato bruciato un pavimento e il proprietario fece appena in tempo a liberare un comodino già intaccato dalle fiamme e nel quale conservava una discreta somma di denaro. L'incendio è stato presto domato. I danni si aggirano sulle 5 mila lire.

— Nel camino della Canonica del parroco di S. Andrat si sviluppava un altro incendio presto domato. Il danno è superiore alle 300 lire.

— Dalla cucina di Pasquale Zanello le fiamme si attaccavano alla finestra vicina e di lì a una catasta di legna e di steli di granoturco che stavano appoggiati al muro esternamente. I danni prodotti dall'incendio, presto domato, sono di circa 200 lire.

PALMANOVA

Promozione militare

Il concittadino sac. don Valerio De Manins — tenente cappellano — è passato per meriti speciali al ruolo dei Cappellani Militari in S.P.E.

Cade dalla bicicletta

Mentre rincasava in bicicletta l'operaio Pietro Tacco fu Giuseppe, di 45 anni, da Sottoselva, cadeva producendosi la frattura della clavicola sinistra perciò è stato necessario il suo ricovero in ospedale. Ne avrà per circa trenta giorni.

CRONACHE SPORTIVE

DOPOLAVORO PROVINCIALE DI UDINE

Campionato provinciale maschile e femminile di sci per dopolavoristi

Studena Alta (Pontebba) 15 febbraio XX

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice ed il Dopolavoro Comunale di Pontebba organizza le seguenti gare di sci, valevoli per il Campionato provinciale A. XX che avranno luogo il giorno 15 febbraio XX in località Studena Alta.

Le gare comprendono:

Campionato provinciale maschile - gara di fondo - (km. 15, dislivello m. 250).

Campionato provinciale di discesa maschile (percorso m. 1800 - dislivello m. 550).

Campionato provinciale di discesa libera femminile (percorso m. 600 - dislivello m. 200).

Brevetti dopolavoristici maschili e femminili di II grado (km. 8 - dislivello m. 160 - tempo massimo un'ora).

REGOLAMENTO

1. - Per la gara di fondo la classifica di rappresentanza sarà fatta dalla somma dei tempi impiegati dai primi tre classificati di ogni singolo Dopolavoro.

2. - Per la gara dei brevetti a tutti gli arrivati in tempo massimo verrà rilasciato il diploma di secondo grado.

3. - Il punteggio delle gare di discesa sarà fatto nei modi consueti.

4. - Per tutte le altre disposizioni vige il Regolamento della F.I.S.I.

5. - I concorrenti devono essere in possesso della tessera O. N. D anno XX e della scheda di valutazione fisica (i non adempienti saranno esclusi dalle gare).

6. - E' fatta esclusione ai partecipanti alle gare di discesa e di fondo maschili di prendere parte a tutte due le competizioni.

7. - Sono esclusi gli iscritti alla F.I.S.I. per l'anno in corso e precedente delle categorie «azzurri» e «nazionali».

8. - Eventuali reclami saranno accettati secondo le norme della F.I.S.I.

9. - Gli eventuali infortuni che si dovessero verificare durante le gare, saranno regolati dalle norme dell'O.N.D. per le assicurazioni contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche. Per danni causati a terzi l'O.N.D. declina ogni responsabilità.

NORME PER LE ISCRIZIONI

Ogni Dopolavoro che intende partecipare alle suddette gare, dovrà far pervenire le proprie iscrizioni (distinte per gare) entro il giorno 14 febbraio XX al Dopolavoro Comunale di Pontebba.

Le iscrizioni sono gratuite.

E' indispensabile che i partecipanti si trovino a Pontebba alle ore 7,30 del giorno 15 febbraio presso la sede dell'O.N.D. locale.

Per i dopolavoristi che devono portarsi a Pontebba nella serata del 14 febbraio, o per coloro che vogliono recarvisi per allenamento, se non potranno provvedere direttamente, facciano domanda di prenotazione a quel Dopolavoro per il vitto e l'alloggio almeno tre giorni prima della data richiesta per la prenotazione. Ogni partecipante deve essere munito della tessera annonaria.

La partenza da Pontebba per Studena Alta avverrà alle ore 8 con arrivo alla località sopraccennata alle ore 8,30. Nessun mezzo di trasporto verrà messo a disposizione.

PREMIAZIONE

La premiazione avrà luogo alle ore 15,30 presso la sala Consigliare del Municipio di Pontebba.

ELENCO DEI PREMI

Gara di fondo. - Premi di rappresentanza: «Coppa del Dopolavoro» da assegnare alla Sezione che avrà i migliori classificati nei primi tre arrivati.

Premi individuali: 1) un paio di sci completi; 2) premio del valore di lire 80; 3) premio del valore di lire 50; 4) premio del valore di lire 30; 5) premio del valore di lire 20; dal 6) al 10) medaglie.

Discesa femminile: 1) classificato oggetto utile; 2) oggetto utile; dal terzo al quinto: medaglie.

Discesa maschile: 1) classificato un paio di sci senza attacchi; 2) premio del valore di lire 50; 3) premio del valore di lire 30; 4) premio del valore di lire 20; dal quinto al settimo: medaglie.

Ai partecipanti ai brevetti di sciatore di secondo grado, verrà assegnato il relativo brevetto a coloro che compieranno il percorso entro il termine fissato dal regolamento.

Ai Dopolavoro partecipante alle competizioni di cui sopra, proveniente dalla località più lontana, verrà assegnata una coppa messa a disposizione dal Dopolavoro provinciale.

PREMI SPECIALI PER LE FORZE ARMATE

Ai partecipanti in grigio verde (semprechè autorizzati dalle Autorità militari) o alle rappresentanze di Comandi militari, verranno assegnati i seguenti premi indipendentemente dalla classifica generale.

Gara di fondo: «Coppa del Dopolavoro FF AA.», da assegnarsi al Comando che avrà il maggior numero di classificati.

Premi individuali: 1) un paio di sci completi; 2) premio del valore di lire 80; 3) premio del valore di lire 50.

Gara di discesa: 1) premio del valore di lire 70; 2) premio del valore di lire 50; 3) premio del valore di lire 30.

Ai partecipanti in grigio verde verrà offerta gratuitamente dal Dopolavoro Comunale di Pontebba la tessera O.N.D. A. XX.

PROGRAMMI ORARI

Ore 7.30: concentramento partecipanti alla sede dell'O.N.D. di Pontebba; ore 8: partenza per Studena Alta; ore 8,30: arrivo a Studena Alta; ore 8,45: distribuzione numeri; ore 9: partenza concorrenti gare di fondo (km. 15); ore 9,30: partenza concorrenti per il conseguimento del brevetto di secondo grado (km. 8); ore 10,30: gara di discesa femminile e maschile; ore 12,30: ritorno a Pontebba; ore 15,45: premiazione.

GIURIA

Presidente: dr. Mario Gino, Segretario Federale presidente O. N. Dopolavoro. — *Vice presidente:* magg. Gino Fredda, comandante presidio militare di Pontebba; *Componente:* Carlo Baldracchi, segretario provinciale O.N.D.; Nino Gambarini, presidente commissione sportiva provinciale; dr. Antonio Plateo, presidente direttorio F.I.S.I.; Arturo Agolzer, ispettore federale del P.N.F.; Diego Schiavi, podestà di Pontebba; Giovanni Comoretto, ispettore di zona dell'O.N.D. e presidente del Dopolavoro di Pontebba; Fioravante Rossetti, segretario del Fascio di Pontebba; Ernesto Polacci, comandante Milizia Confinaria; Remo Sabbadini, direttore tecnico provinciale per gli sport invernali (comandato); Giovanni Cancian, tecnico sportivo O.N.D. di Pontebba.

COMITATO ESECUTIVO

Direttore di gara: Remo Sabbadini; Tracciamento piste, collocamento controlli, bandierine, segnali: Gervasio Buzzi; Cronometrista: Enrico Contin; Registrazione tempi, servizi vari al traguardo: Mario Nascimbeni, Bruno Maniacco, Guido Benedetti, Alfredo Fasiolo; Servizio sanitario: dr. Luigi Marchetti; Disciplina, inquadramento concorrenti: Antonio Magri; Servizi logistici: Vittorio Wedam; Fotografo: Giovanni De Candia, Emilio Giacobbi; Trombettiere: Luigi Moroso; Stampa e propaganda: geometra Emilio Biasioli.

CALCIO

La buona prova di Zorzi a Bologna

In un commento sulla partita degli «azzurrabili» svoltasi, come è noto a Bologna, il «Littoriale» mette in risalto la buona prova fornita dal bianco-nero Zorzi che è stato prescelto anche per la partita di selezione che avrà luogo oggi a Firenze.

Ecco il commento del giornale romano:

«*Nel gruppo dei terzini i risultati sono stati maggiori. Ecco così il pisano Soldani imporsi; egli era stato segnalato anche la scorsa stagione, ma quest'anno ha migliorato di molto e lo ha confermato nella prima parte dell'allenamento di ieri.*

Ecco anche l'atalantino Mamoli, rivelarsi giocatore di primo piano: ecco Tabor, mostrarsi in forma; e così Zorzi, che ieri accoppiato a Soldani, non si fece prendere la mano dal voler strafare, come gli avvenne nella ripresa quando fu unito a Landi.

Bene giocò anche Sforzin. Non c'è parso in forma invece il fiorentino Piccardi».

La selezione dei giovani

Gli incontri di Padova e di Parma

I bianco-neri Della Rosa e Coletti in campo

Oltre al confronto tra la rappresentativa laziale e quella toscana, altri due incontri sono in programma oggi.

Uno opporrà a Padova, le squadre del Veneto e della Venezia Giulia; l'altro avrà luogo a Parma e vedrà di fronte le squadre dell'Emilia e della Lombardia.

Anche queste due partite offrono motivi di notevole interesse in quanto saranno di fronte giovani promettenti elementi ed ognuno avrà la possibilità — anche se sarà scarso l'affiatamento tra i singoli e tra i vari reparti — di mettere in luce le proprie qualità.

A Padova giocheranno i due giovani udinesi Della Rosa e Coletti.

Oggi al "Moretti"

Udinese C - Gil Ardita (ore 14).

Udinese Ragazzi - Gil Feletto (ore 15,30).

I seguenti giocatori della A. C. Udinese dovranno trovarsi al campo alle ore 13,30: Taiariol, Comini, Collaoni, Bortoluzzi, Lizzi, Seitz, Colonello, Martinis, Colloredo, Moretuzzo, Terenzani, Casini, Cecchini, Saccavino, De Stefano II, Bozzoli, Gazzino, Daneluttо, Stellin, Dal Pont, Chizzo, Panama, Montesanto.

Le partite di oggi

COPPA ITALIA

(quarti di finale)

MODENA: Modena-Novara
MILANO: Milano-Reggiana
TORINO: Juventus-Padova
VENEZIA: Venezia-Bologna

RAPPRESENTATIVE

Selezione nazionale

FIRENZE: SquadraA-Squadra B

Interzone

PADOVA: Veneto-Venezia Giulia
PARMA: Emilia-Lombardia
ROMA: Lazio-Toscana

CAMPIONATO ITALIANO

Serie B (recuperi)

BRESCIA: Brescia-Alessandria

Serie C - Girone A (recuperi)

Audace - Treviso.

La prima divisione giuliana

Le partite di oggi

Girone A:

Pro Gorizia B - Giovinezza;
Tricesimo - Codroipo (rinviata per la neve).

Girone B:

Corridoni - Latisana;
C.R.D.A. B - Gil Palmanova;
Sangiorgina - Cervignano.

PALLACANESTRO

Allenamenti atleti

L'Ufficio sportivo del Comando Federale della Gil invita i seguenti giocatori a riprendere gli allenamenti in vista del prossimo campionato nazionale che avrà inizio il 22 febbraio e alle finali di interzona del Torneo «Coppa Bruno Mussolini» che si svolgeranno il prossimo 1 marzo.

Gli allenamenti hanno luogo nella palestra della Gil in via Girardini nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30.

Pittini Tullio, Tamagnini Ermanno, Piccoli Dino, Bertoldi Giovanni, Marzona Bruno, Benini Alessandro, Benini Isaia, Maldini Sergio, Drigani Costantino, Paolini Luciano, Maiello Gaetano, Modotto Duilio, Venturini Pio, Porzio Paolo, Dissegna Giuseppe, Dissegna Umberto, Centa Franco, Bulligan, Valle Silvano, Bovenzi Daniele.

Ieri notte, presso il figlio Parroco di Reana, dormiva nel Signore

Carolina Morgante

di anni 88

ex levatrice di Tarcento

I FIGLI, I NIPOTI, I PARENTI danno il doloroso annuncio, chiedendo una preghiera.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente a Reana a ore 10.30, indi a Tarcento a ore 14.

Reana-Tarcento, 7 febbraio 1942 - XX

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Due divisioni sovietiche accerchiate dalle truppe germaniche nel settore centrale

Notevole bottino catturato e 34 apparecchi distrutti ai rossi - Un incrociatore e 8 piroscafi affondati

BERLINO, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale proseguono i combattimenti con temperature rigidissime e bufere di neve. Nel settore centrale del fronte, gran parte di due Divisioni sovietiche è stata accerchiata e battuta. In tali azioni sono caduti in nostra mano 15 cannoni nonchè 44 mitragliatrici.

Durante i combattimenti delle ultime due settimane, solo nel settore di un'Armata, sono stati catturati o distrutti 80 carri armati, oltre 300 cannoni, 1000 mitragliatrici e lanciabombe, nonchè più di 400 autocarri e 850 slitte.

Il nemico ha perduto oltre a numerosi prigionieri, anche più di 16 mila morti.

Nel settore del fronte meridionale, le truppe germaniche hanno inflitto al nemico nel corso di parecchie azioni di forze d'assalto, perdite sanguinosissime e hanno distrutto un grande numero di posizioni campali nemiche.

Sul fronte carelico, forze aeree germaniche e finniche, hanno bombardato con successo impianti ferroviari della linea di Murmansk nonchè baraccamenti del nemico.

Nella giornata di ieri sono stati abbattuti in duelli aerei o distrutti al suolo, senza nostre perdite, 34 apparecchi sovietici.

Nella zona di mare attorno alla Inghilterra apparecchi da combattimento hanno affondato due navi mercantili nemiche per complessive 10 mila tonnellate, 5 altre grandi navi da carico sono state in parte gravemente danneggiate in seguito al lancio di bombe. Ad ovest dell'Inghilterra un sottomarino ha affondato un cacciatorpediniere britannico.

Al largo delle coste orientali dell'America del nord, sottomarini germanici hanno affondato 6 navi mercantili nemiche per complessive 38 mila tonnellate. In tale azione si è particolarmente distinto il sottomarino del primo tenente di vascello Rasch.

Nell'Africa settentrionale in ulteriori puntate verso est è stata raggiunta Ain el Gazala. Forze aeree germaniche da combattimento hanno appoggiato l'inseguimento delle truppe alleate ed hanno bombardato depositi di materiale ad ovest di Marsa Matruh.

Un sottomarino germanico ha attaccato un convoglio britannico al largo della Cirenaica centrando un siluro. Nell'isola di Malta bombe di grosso calibro hanno colpito nuovamente posti d'ancoraggio di sottomarini e opere portuarie del porto di La Valletta. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro l'aerodromo di Hal Far.

In duelli aerei sull'isola il nemico ha perduto 4 apparecchi.

Parlando della situazione sul fronte est, il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter* esamina, dalla luce dei fatti, il piano d'azione che i bolscevichi hanno tentato di porre in effetti, sfruttando il rigore della stagione, ed osserva come tale piano è stato virtualmente stroncato dall'incrollabile resistenza opposta dalle truppe germaniche ed alleate.

I bolscevichi, prosegue il giornale, hanno bensì rioccupato qualche località, del resto ridotta ad un mucchio di macerie, e conquistato qualche chilometro di terreno gelato, ma di una azione in grande stile, di operazioni decisive non è certo il caso di parlare.

Dopo aver ricordato, onde fissare un termine di confronto, le grandi battaglie di accerchiamento e di annientamento condotto dall'Esercito germanico durante l'estate e l'autunno dell'anno passato, il giornale afferma di non prestar fede al vantato miracolo di un Esercito bolscevico che sia improvvisamente riuscito a capovolgere la situazione in modo da trasformare, ad un certo punto, la sua ritirata in una regolare manovra offensiva.

Si tratta, piuttosto, sottolinea il giornale, del fatto che si sovieti hanno sfruttato l'improvviso sopraggiungere dell'inverno russo e le conseguenze della decisione germanica di creare una linea più adatta alla difesa durante l'inverno. Tanto è vero che i rossi non sono mai riusciti, nemmeno nei punti di maggior pressione, ad accerchiare un qualsiasi reparto germanico o tagliarlo fuori dal grosso dell'Esercito.

In nessuna località del fronte i bolscevichi sono riusciti, infatti, a conseguire una vittoria militare paragonabile, ad esempio, alle dieci grandi battaglie di annientamento condotte dall'alto Comando germanico.

Stalin, conclude l'articolista, cercherà senza dubbio di conseguire ancora qualche successo prima della fine dell'inverno, ma anche questi tentativi, come gli altri, sono destinati ad infrangersi contro la barriera difensiva dei germanici e degli alleati. E' certo comunque che l'anno 1942 vedrà nuovamente all'attacco i combattenti germanici sul fronte est.

La *Börsen Zeitung* e il *Lokal Anzeiger* nel riferire in merito all'attività bellica sul fronte orientale, sottolineano specialmente il crescente impiego dell'arma aerea germanica in appoggio ai combattimenti terrestri che si svolgono in questi giorni su tutto il fronte.

Nel corso dei contrattacchi sferrati dai germanici durante i quali le truppe del Reich sono riuscite ad occupare diverse località, dove il nemico era saldamente organizzato rileva il *Lokal Anzeiger*, l'arma aerea, malgrado le avverse condizioni atmosferiche è stata attivissima nella ricognizione, nei bombardamenti delle retrovie del nemico, nell'appoggiare le azioni difensive e nei contrattacchi della fanteria. In duelli aerei, oppure distrutti al suolo, — conclude il giornale — i bolscevichi hanno perduto, nel giro di due giorni, un centinaio di apparecchi.

Un vittorioso attacco è stato effettuato nel settore centrale da una divisione corazzata. Ad onta della bufera di neve e del freddo intensissimo, si sono registrati fino a 43 gradi sotto zero le forze tedesche hanno infranto la resistenza sovietica riuscendo ad impadronirsi di numerosi villaggi.

Oggi nel pomeriggio una squadriglia di bombardieri britannici ha tentato di sorvolare la baia tedesca. Le squadriglie da caccia germaniche immediatamente levatesi in volo, hanno costretto gli apparecchi nemici ad accettare combattimento e ne hanno abbattuti rapidamente 4 in fiamme senza subire alcuna perdita.

Un apparecchio di nazionalità sconosciuta sorvola Gibilterra

Cacciatorpediniere britannico entrato in bacino

TANGERI, 7.

Si apprende da Gibilterra che un apparecchio, la cui nazionalità è rimasta sconosciuta, ha sorvolato ad altissima quota la piazzaforte. L'aereo che proveniva dal Mediterraneo, è stato fatto segno ad un intenso quanto vano fuoco delle batterie contraeree inglesi.

Il cacciatorpediniere britannico «H 70», che persenta gravi avarie, è entrato in bacino a Gibilterra, dovrà rimarrà per un tempo imprecisato, per riparazioni.

La Russia allunga i suoi tentacoli

Rapporti diplomatici col Canadà

ROMA, 7

Il Canadà, per la prima volta nella sua storia, ha allacciato rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica. Mosca continua a sfruttare così sul piano politico l'alleanza con Londra e con Washington e, dopo avere reso accetta la propria ideologia comunista nella stessa isola britannica, la espande ora verso l'America. I rapporti diplomatici sono sempre stati per la Russia un pretesto per diffondere la propria ideologia. Forse i dirigenti di Mosca si illudono così di poter attenuare le conseguenze di una inevitabile futura sconfitta militare con una proposta affermazione sul terreno politico, ma questa non è che un'illusione di più che alimenta i cervelli del Cremlino.

Rangoon intensamente bombardata dagli aerei nipponici

Grosso cacciatorpediniere nemico colato a picco nel mare di Giava — 28 apparecchi abbattuti — 29 sottomarini e 52 piroscafi affondati fino al 31 gennaio

TOKIO, 7.

Il Quartier Generale Imperiale precisa che un grosso cacciatorpediniere nemico è stato colato a picco nel mare di Giava nella giornata di ieri da un sommergibile giapponese.

Nella battaglia avvenuta sulle coste dell'isola di Giava, l'incrociatore americano così gravemente danneggiato da essere inutilizzabile non è del tipo «Marblehead» appartenendo alla categoria di navi da guerra di maggiore tonnellaggio. Gravemente danneggiato è rimasto anche un incrociatore olandese del tipo «Java» che, a giudizio dei competenti, non potrà essere riparato. Nella stessa battaglia l'incrociatore olandese «Tromp» di 3450 tonnellate ha riportato danni di tale gravità da essere ormai inutilizzabile.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia inoltre che fino al 31 gennaio sono stati affondati 29 sottomarini e 52 piroscafi nemici per complessive 310 mila tonnellate.

Si ha inoltre dalla Birmania che continua il bombardamento di Rangoon malgrado la forte difesa antiaerea nemica.

Da altre notizie si apprende che nel golfo di Martaban si svolge un accanito duello di artiglierie tra le posizioni giapponesi a nord di Moulmein e quelle inglesi situate in tale zona.

Lungo il corso mediano del Saluen il duello di artiglierie tra nipponici ed inglesi si è attenuato, mentre nel settore di Paan l'attività bellica delle due parti ha ripreso con rinforzato vigore.

Le truppe nipponiche sono riuscite a superare il corso superiore del Saluen ed a respingere il nemico.

La radio di Batavia ammette la completa occupazione di Pontianak sulla costa occidentale del Borneo da parte delle truppe giapponesi aggiungendo che le forze aeree nipponiche continuano la loro attività contro gli obiettivi militari nelle Indie Olandesi.

La stessa radio sottolinea un nuovo attacco di bombardieri nipponici contro Surabaja mentre altri hanno attaccato le basi logistiche di Amboina e Palembang nell'isola di Sumatra.

L'agenzia «Domei» riceve da una base nipponica in Malesia, che nella giornata di ieri bombardieri dell'Esercito giapponese hanno effettuato una incursione aerea a grande distanza, attaccando l'aeroporto di Muntok, all'estremità occidentale dell'isola Bangka al largo della costa orientale di Sumatra. Gli apparecchi giapponesi hanno colpito con le loro bombe aviorimesse, piste ed altri obiettivi militari, facendo poi tutti ritorno alla base di partenza.

Da un'altra base giapponese della Malesia si apprende che 28 aeroplani nemici sono stati abbattuti o distrutti al suolo nella giornata di ieri durante una incursione del bombardieri giapponesi contro la base aerea di Palembang, nell'isola di Sumatra a circa 500 chilometri a sud est di Singapore. Per quattro degli aeroplani nemici non è confermato l'abbattimento.

Gli aerei britannici distrutti nel corso dei combattimenti aerei comprendono, fra l'altro, 8 «Hurricane» e 4 «Blenheim».

Protesta di De Valera a Washington per lo sbarco di truppe nell'Irlanda settentrionale

BUENOS AIRES, 7.

Il ministro dell'Eire ha presentato al Governo di Washington una protesta del presidente de Valera contro lo sbarco di truppe americane nel nord dell'Irlanda.

(Radio Stefani)

Il viaggio del Sovrano in Calabria e nelle Puglie

(Continuazione dalla prima pagina)

Tutto il popolo in Camicia nera, tutte le rappresentanze dei reduci, dei mutilati, dei volontari, della Gioventù del Littorio, delle famiglie dei Caduti e di tutte le altre organizzazioni fasciste, si sono strette intorno al Sovrano in un vibrante palpito di entusiasmo.

Il Re Imperatore nulla ha trascurato nella sua visita alle opere e ai mezzi che potenziano il formidabile baluardo mediterraneo, ricevendo, nel corso delle superbe rassegne, il saluto alla voce degli invitti equipaggi. Durante la giornata le manifestazioni si sono rinnovate con ritmo incessante. Il Sovrano, seguito dalle autorità civili e militari, ha dovuto percorrere più volte nel corso delle visite, le vie imbandierate della città, sempre fatto segno alle più ardenti acclamazioni.

Il 6 febbraio il Re Imperatore ha visitato le province di Lecce e di Brindisi. Le popolazioni di Grottaglie di Francavilla Fontana, di Manduria, di Nardò, Galatina e Maglie avevano preparato programmi imponenti di festeggiamenti, ma il passaggio del Sovrano è stato troppo rapido per soddisfare le amorose premure, e i singoli desideri. Se la visita è stata breve, non per questo, però, è stata meno densa di episodi e di significato. Ovunque il Re Imperatore ha alimentato, con la sua presenza e con il suo affabile interessamento, la fede e la devozione del popolo.

Lecce prima, e Brindisi dopo, hanno dato al Sovrano un saluto senza eguali, presentando, nella compattezza della massa inneggiante, l'animo fiero e la volontà inesorabile di tutto il popolo, proteso verso la immancabile vittoria. Ricevuto dalle autorità politiche, militari ed ecclesiastiche, la Maestà del Re Imperatore ha percorso in automobile, in ambedue le città costiere, le principali vie tra due sterminate ali di folla plaudente. Quindi si è recato al Palazzo del Governo, affacciandosi, subito dopo, al balcone per rispondere al saluto del popolo, sempre più alto e ardente. Richiamato più volte al balcone, il Sovrano ha iniziato la serie delle visite, incontrandosi spesso con reparti delle Forze Armate che rendevano gli onori e con masse sempre più imponenti di folla inneggiante. Mai tributo di entusiasmo è stato più vivo e profondo.

Così il viaggio del Re Imperatore nelle due regioni italiane meridionali, che respirano con l'aria del Mediterraneo l'alito igneo della vasta e decisiva battaglia di questa guerra mondiale, si è concluso nella vibrante atmosfera della fede e della certezza. Il Sovrano ha avuto, ancora una volta, il sommo conforto di udire dalla voce stessa del popolo che, compatta nei Fasci della Rivoluzione, l'Italia vive e combatte per una sola idea e una sola meta: la Vittoria.

Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 7.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto dei segretari federali, presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale. Hanno riferito i federali di Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, Apuania, Siena.

Il rapporto è durato dalle ore 17 alle 20 e continuerà domani.

L'assistenza dell'O.N.D. ai camerati alle armi nella seconda quindicina di gennaio

ROMA, 7.

L'O.N.D., continuando ad esplicare la sua opera assistenziale a favore dei camerati alle armi, ha realizzato nella seconda quindicina di gennaio un numero rilevante di iniziative, beneficando 698.955 militari con un importo totale di spesa di lire 1.195.041. In questo breve scorcio di tempo sono stati organizzati 462.099 spettacoli fra cinematografici, teatrali e filodrammatici, operettistici e di arte varia.

Sono stati inoltre distribuiti fra l'altro 276.057 pacchi dono, 6.435 indumenti di lana, un ingente numero di generi di conforto, 59 radio-ricevitori, 33 fisarmoniche, 15 grammofoni con dischi, 2.353 libri, 17.380 fra opuscoli di propaganda, riviste e giornali.

Sono state espletate 800 pratiche di assistenza alle famiglie dei militari e sono stati istituiti parecchi corsi elementari. Il totale delle manifestazioni a carattere assistenziale e culturale svolte dal 15 al 31 gennaio ammonta a 1.117.

L'assegnazione dei premi minori ai buoni del Tesoro

ROMA, 7.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, appresso indicati:

Serie 20ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 515.090 e 1.086.679.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 72.891 239.302 1.301.016 e 1.664.298.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

18.879	43.040	62.230	91.423
145.052	181.629	195.764	225.158
265.473	279.225	311.688	316.609
359.540	426.422	455.314	477.411
519.777	539.335	568.927	616.302
668.093	677.563	705.320	774.258
807.449	867.354	918.136	1.003.275
1.006.576	1.014.635	1.018.320	1.176.010
1.188.396	1.226.397	1.264.728	1.300.646
1.303.099	1.314.542	1.335.118	1.368.346
1.400.250	1.468.689	1.499.048	1.558.870
1.575.634	1.006.271	1.637.145	1.736.190
1.979.379	1.982.771		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX:

Il premio di lire un milione è stato assegnato al buono n. 204.901 e quello di lire 500 mila al buono numero 95.586.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla prima pagina)

za e la vita delle aziende anche nelle attuali contingenze, in attesa che possano riprendere le loro normali attività.

Uno schema di R. D. recante norme per l'Africa Italiana relative al riconoscimento della qualifica di pubblici ufficiali ai gerarchi del P. N. F. e all'obbligo della preventiva consultazione del P.N.F. per nomine, cariche od incarichi di interesse pubblico o di portata politica.

Grazia e Giustizia

Su proposta del Ministro di grazia e giustizia:

Un disegno di legge contenente disposizioni a favore dei professionisti forensi rimpatriati dall'Egitto.

Finanze

Su proposta del Ministro per le finanze:

Un disegno di legge che consente agevolazioni tributarie in materia di imposta di registro per acquisto delle aree e per la costruzione dei fabbricati da parte della fondazione «Casa di Riposo degli Anziani delle Arti Belle - Principe Prospero Colonna»

Un disegno di legge che modifica la convenzione tra lo Stato e la Società Italiana degli Autori ed Editori per la riscossione, da parte della Società, dei diritti erariali e del diritto demaniale sui pubblici spettacoli.

Un disegno di legge con il quale viene riconosciuto alle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, che abbiano riportato in servizio di guerra o attinente alla guerra, ferite, lesioni o infermità, e, in caso di morte, ai loro congiunti, il diritto alla pensione privilegiata di guerra in base alle norme del R. D 12 luglio 1923 I N. 1491 per il grado di sottotenente in luogo della pensione ora spettante in virtù della legge 18 agosto 1940 XVIII N. 1996, per gli infortunati civili, per il grado di soldato

Un disegno di legge recante agevolazioni tributarie per la assegnazione gratuita in proprietà di quartieri di abitazione ai propri impiegati ed operai da parte di società e ditte industriali e commerciali

In considerazione del fine lodevole dell'iniziativa, già presa da qualche società, il disegno di legge dispone che in luogo delle gravose imposte progressive per tali atti di liberalità, sia dovuta per gli stessi una imposta proporzionale di registro nella tenue misura del tre per cento, con riduzione anche al 0,50 per cento della imposta ipotecaria di trascrizione, pagabile, ove ne sia fatta richiesta, in rate nel periodo massimo di anni 4.

Guerra

Su proposta del Duce, Ministro della guerra:

Uno schema di provvedimento che adegua alle esigenze dell'attuale stato di guerra le disposizioni sull'ordinamento del R Esercito e sull'avanzamento degli ufficiali del R Esercito

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per regolare in tempo di guerra le chiamate di controllo di militari.

Un disegno di legge in cui si provvede ad aggiornare ed unificare le disposizioni vigenti in materia di reclutamento ed ordinamento dello Stato Maggiore.

Marina

Su proposta del Duce, Ministro della marina:

Un disegno di legge che autorizza il Ministro della Marina ad indire concorsi straordinari nel Corpo di commissariato militare marittimo

Uno schema di R. D che detta le norme per stabilire l'anzianità da attribuire agli ufficiali di porto albanesi immessi nei ruoli del corrispondente Corpo della R. Marina italiana.

Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'aeronautica:

Uno schema di R. D. portante norme per la validità degli studi compiuti presso la R. Accademia aeronautica, ai fini del conseguimento della laurea in ingegneria.

Educazione nazionale

Su proposta del Ministro dell'educazione nazionale:

Un disegno di legge per la costituzione di un Ente per le scuole materne della Sardegna.

Un disegno di legge col quale è stato disposto un congruo aumento ai contributi elargiti dallo Stato alla Giunta centrale per gli studi storici e agli istituti storici dipendenti e lo stanziamento di un contributo ordinario annuo al R. Istituto di numismatica.

Uno schema di R. D. con cui si dichiara «Edizione nazionale» la pubblicazione delle opere dei discepoli di Galileo Galilei e dell'Accademia del Cimento.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Un disegno di legge che autorizza un'ulteriore spesa per la prosecuzione delle opere relative ai servizi generali della zona industriale di Apuania, in aggiunta a quella disposta con la legge 25 novembre 1939 XVIII n. 1785; per la esecuzione a cura dello Stato delle opere di interesse pubblico di detta zona.

Un disegno di legge recante modifiche alla legge 10 giugno 1937 XV n. 1139 relativa alla formazione dell'albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche al fine di realizzare l'armonico soddisfacimento degli interessi di tutte le imprese partecipanti ai pubblici appalti, senza perdere di vista le superiori esigenze delle amministrazioni appaltanti

Un disegno di legge recante norme integrative della legge 22 maggio 1939 XVII n. 846 per l'attuazione del piano di risanamento della città di Mantova

Un disegno di legge che modifica l'art 87 del regolamento per la Milizia nazionale della strada, consentendosi che il servizio di prova prestato dagli agenti arruolati anteriormente alla data di entrata in vigore del R D L. 30 dicembre 1937 XVI n 2328, sia riconosciuto utile per il conseguimento di benefici economici, già accordati agli agenti arruolati dopo tale data.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un disegno di legge recante norme per la colonizzazione del latifondo siciliano e per la preparazione tecnica dei dirigenti e delle maestranze agricole nei comprensori di bonifica

Un disegno di legge con il quale viene autorizzata la costruzione di opere per la provvista d'acqua potabile nelle zone del latifondo siciliano.

Un disegno di legge concernente le disposizioni per il pagamento dei contributi di vigilanza per opere di bonifica integrale da attuare in dipendenza della legge 22 giugno 1939 XVII n. 1082 e 2 gennaio 1940 XVIII n. 1.

Un disegno di legge recante agevolazioni per la costruzione di impianti per la congelazione di prodotti agricoli

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato di tre anni il termine previsto dalla legge 2 febbraio 1939 XVII n. 159 per il rimborso delle quote di partecipazione alla Federazione italiana dei consorzi agrari e ai consorzi agrari provinciali

Un disegno di legge col quale viene prorogato di un anno il termine di applicazione delle agevolazioni fiscali, disposte con la legge 30 novembre 1939 XVIII n. 1976 per l'affrancazione di colonie perpetue nel Velliterno.

Un disegno di legge riguardante la disciplina dell'esercizio della trebbiatura e sgranatura dei cereali e delle leguminose.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle comunicazioni:

Un disegno di legge col quale vengono concesse agevolazioni in materia di abbonamenti alle radioaudizioni per impianti radiofonici centralizzati in quartieri e villaggi popolari al fine di rendere più profonda la penetrazione tra le classi lavoratrici della radiofonia, potente mezzo di cultura, di moralizzazione e di sano diletto

Un disegno di legge con il quale, in vista dell'assoluta necessità di provvedere alla costruzione di un edificio postale telegrafico a Reggio Emilia e di completare con l'acquisto della rimanente parte del palazzo ex Borsa di Milano gli impianti del palazzo postale di quella città, nonchè di provvedere all'arredamento di ambedue gli uffici, si autorizza la spesa necessaria ripartendola in tre annualità a cominciare dall'esercizio 1941XIX-1942 XX.

Corporazioni

Su proposta del Ministro delle corporazioni:

Un disegno di legge che apporta modifiche alla legge 3 aprile 1941 XIX n. 449 concernente l'assicurazione obbligatoria contro i rischi di guerra per le navi mercantili di nazionalità italiana e per le costruzioni navali.

Un disegno di legge con cui si consente ai mobilitati titolari di polizze di assicurazione sulla vita di pagare i premi, anzichè direttamente all'ente assicuratore, mediante delega sullo stipendio da essi percepito.

Uno schema di R. D per il riordinamento dell'Istituto fascista di medicina sociale.

Uno schema di R. D. inteso ad adeguare le norme per la prevenzione contro gli infortuni sul lavoro in materia di generatori di vapore, recipienti di vapore e gas agli sviluppi e al perfezionamento della tecnica costruttiva realizzati nei 15 anni decorsi dalle emanazioni del regolamento per l'esecuzione delle disposizioni sul controllo della combustione.

Cultura popolare

Su proposta del Ministro della Cultura popolare:

Un disegno di legge che estende alle pellicole spettacolari realizzate in stabilimenti situati in territori fuori del Regno le provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

Un disegno di legge concernente la esclusione degli elementi ebrei dal campo dello spettacolo

Un disegno di legge inteso a disciplinare la produzione e la diffusione del disco fonografico, mediante la vigilanza politica e artistica del Ministero della Cultura popolare

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12. La prossima riunione avrà luogo il 14 marzo p. v.

Un articolo di Goebbels

sui vani conati della propaganda nemica e la salda compattezza del popolo germanico

BERLINO, 7.

In un articolo pubblicato sul settimanale *Das Reich* il ministro della propaganda dott Goebbels fa un parallelo tra il morale che animava la popolazione tedesca nel 1917 e quello odierno, osservando come allora la grande maggioranza dei cittadini germanici invocasse la pace a tutti i costi, mentre oggi questa pace è desiderata solo ed unicamente in quanto essa rappresenti il risultato della vittoria. Ogni tedesco, al quale si domandi se preferisce cedere piuttosto che proseguire nella lotta, risponderà oggi risolutamente che egli è disposto a continuare la guerra, duri quanto si vuole Se gli anglo-americani si illudessero del contrario aggiungerebbero un errore alla già lunga serie di errori che hanno al loro passivo. Perchè una guerra abbia successo non è necessario che un popolo ami questa guerra, basta che esso creda e voglia fermamente la vittoria. Di questa fede oggi è pienamente animato tutto il popolo germanico checchè faccia o dica la propaganda avversaria le cui insinuazioni velenose non riescono nemmeno a scalfirci non parliamo poi a nuocerci

Gli anglo-americani farebbero meglio ad impiegare i milioni sprecati nella propaganda contro i popoli dell'Asse piuttosto nella costruzione dei carri armati e dei velivoli di cui mostrano di avere tanta impellente necessità in Africa ed in Estremo Oriente. La nostra compattezza di popolo cosciente e deciso, ci ha ormai resi immuni dal veleno viperino dei gazzettieri e dei radio annunciatori anglo-americani.

Noi vogliamo vincere perchè sappiamo cosa perderemmo se fossimo sconfitti, ed è per questo — sottolinea Goebbels — che affrontiamo con la matematica sicurezza del successo — i problemi creati da questi difficili mesi invernali — problemi i quali, anzichè fiaccarci, contribuiscono a rendere ancora più salda la nostra tempra A differenza di allora — afferma il ministro concludendo — noi germanici abbiamo acquisito in questa guerra una virtù che ci rende invincibili: la coscienza della nostra forza

Secca smentita germanica ad un preteso commercio clandestino di divise nord-americane

BERLINO, 7.

La radio americana diffondeva recentemente una notizia datata da Stoccolma, secondo cui alla Borsa di Berlino prospererebbe oggi un fiorente commercio clandestino di divise nordamericane e che in questa borsa nera il dollaro sarebbe quotato in media sedici marchi. Da fonte competente germanica tale notizia viene definita addirittura grottesca e priva di qualsiasi fondamento. Si ricorda in questi circoli economici che da parecchi anni vige in Germania una legge che disciplina rigorosamente il movimento delle divise estere e che, di conseguenza, una borsa nera del dollaro non può assolutamente sussistere in Germania e tanto meno a Berlino.

Un piroscafo statunitense affondato

BUENOS AIRES, 7.

Un comunicato del Ministero della Guerra americano annuncia che il piroscafo statunitense «Cynthia Olsen», addetto al rifornimento dell'esercito americano, è andato perduto in seguito ad azione nemica.

Un'invasione di lupi in Norvegia

Anche gli abitanti attaccati

STOCCOLMA, 7.

Nella Norvegia settentrionale numerosi branchi di lupi affamati, costituiti talvolta di oltre 50 animali, stanno facendo strage tra le renne, ed attaccano anche gli abitanti, i quali, per salvare le loro mandrie, sono stati costretti a trasportarle provvisoriamente su piccole isole prospicienti le coste.

IL LOTTO

Estrazione del 7 febbraio 1942 XX

Venezia	9	63	37	62	11
Bari	50	5	41	63	38
Cagliari	66	55	8	16	64
Firenze	28	18	54	55	20
Genova	20	78	79	13	39
Milano	15	42	43	37	55
Napoli	33	89	5	52	7
Palermo	51	33	58	35	88
Roma	62	69	64	58	41
Torino	78	43	11	33	75

